



Commercio estero e quote di mercato. Mappa della competitività provinciale

Guido Caselli, Unioncamere Emilia-Romagna

1. Presentazione. Esportazioni e competitività - di Luigi Bottazzi	3
2. Lo scenario di riferimento: l'Italia nel contesto internazionale	5
2.1. Le esportazioni per macrosettore	10
2.2. Le esportazioni per contenuto tecnologico	12
2.3. Esportazioni e quote di mercato per provincia e per regione: MONDO	16
3. Esportazioni e quote di mercato per provincia e per regione: UNIONE EUROPEA.	21
4. Esportazioni e quote di mercato per provincia e per regione: EUROPA CENTRO-ORIENTALE	27
5. Esportazioni e quote di mercato per provincia e per regione: ALTRI PAESI D'EUROPA	33
6. Esportazioni e quote di mercato per provincia e per regione: AFRICA SETTENTRIONALE	39
7. Esportazioni e quote di mercato per provincia e per regione: AFRICA CENTRALE E MERIDIONALE	45
8. Esportazioni e quote di mercato per provincia e per regione: AMERICA SETTENTRIONALE	51
9. Esportazioni e quote di mercato per provincia e per regione: AMERICA CENTRALE E MERIDIONALE	57
10. Esportazioni e quote di mercato per provincia e per regione: MEDIO ORIENTE	63
11. Esportazioni e quote di mercato per provincia e per regione: ASIA CENTRALE E MERIDIONALE	69
12. Esportazioni e quote di mercato per provincia e per regione: ASIA ORIENTALE	75
13. Esportazioni e quote di mercato per provincia e per regione: AUSTRALIA E OCEANIA	81
APPENDICE A Elenco dei Paesi e rispettivi codici ISTAT per area geografica	87
APPENDICE B Elenco dei prodotti per classi di contenuto tecnologico	89

Lo studio è stato realizzato da [Guido Caselli](#),
responsabile **Ufficio Studi Unioncamere Emilia-Romagna**
e pubblicato su **Starnet**, il portale dell'informazione statistica ed economica delle Camere di commercio.
www.starnet.unioncamere.it

30 Settembre 2003

la riproduzione e/o diffusione parziale del documento è consentita esclusivamente con la citazione della fonte

1. Presentazione. Esportazioni e competitività.

Il tema della ripresa economica è, ormai da molti mesi, al centro di tutti i dibattiti di economia nazionale ed internazionale, ci si interroga sui tempi nei quali essa potrà avviarsi e sulla sua intensità. Su un aspetto concordano tutti gli analisti: la crescita dell'Italia sarà, sempre di più, strettamente connessa alla capacità di esportare e di essere competitiva sui mercati esteri.

Esportare di più non significa necessariamente essere maggiormente competitivi, una corretta valutazione della competitività deve tenere conto anche della dinamica commerciale dei mercati di destinazione.

L'Italia nel periodo 1991-2001 ha aumentato, in termini reali, le esportazioni di oltre il 50 per cento ma, allo stesso tempo, ha visto ridursi la propria quota di mercato di quasi un punto percentuale. Nel 1991 l'Italia era il sesto Paese esportatore, nel 2001 era l'ottavo, superato da Cina e Canada.

L'andamento discordante ha una facile spiegazione: nell'ultimo decennio, la domanda globale di beni è aumentata in misura maggiore rispetto all'offerta dell'Italia, si sono create nuove opportunità di mercato che non sono state colte dalle imprese italiane.

Se non è possibile affermare con certezza che un aumento delle esportazioni determina una maggiore competitività, nemmeno la perdita di quote di mercato in presenza di una crescita dell'export è elemento sufficiente per sostenere la tesi contraria, cioè quella di una minore concorrenzialità delle nostre imprese sui mercati esteri.

Per una corretta interpretazione del fenomeno occorre capire se la minor dinamica dell'offerta italiana è legata ad una struttura produttiva ed organizzativa insufficiente per sostenere un'attività commerciale all'estero più intensa, o se, invece, la perdita di quote di mercato è dovuta ad una effettiva minor concorrenzialità delle merci made in Italy.

Non esiste un'unica risposta, alcuni prodotti si sono rivelati particolarmente concorrenziali su tutti i mercati, da quelli delle economie avanzate a quelli dei Paesi in via di sviluppo, crescendo sia in termini di esportazioni che di quote di mercato acquisite. Altri beni esportati si sono rivelati competitivi solo su alcune aree, altri ancora solo per le produzioni provenienti da province o regioni che hanno adottato differenti strategie di mercato e accordi commerciali con specifiche aree.

Questo studio intende fornire alcuni spunti di riflessione su come si sta evolvendo il commercio delle regioni e province italiane con l'estero, quali sono i mercati in crescita e quali quelli dove la perdita di quote di mercato è più rilevante.

L'analisi considera le variazioni delle esportazioni e delle quote di mercato delle province italiane dal 1991 al 2001 distinguendole per Paese di destinazione e per prodotto. I dati di fonte ISTAT sul valore delle esportazioni sono stati incrociati con le statistiche sull'import-export del WTO (*World Trade Organization*) per la misurazione delle variazioni delle quote di mercato.

Ne emerge una mappa della competitività provinciale del commercio estero particolarmente articolata, dove nelle prime posizioni della graduatoria si collocano le province che hanno saputo associare alla crescita delle esportazioni l'acquisizione di nuove quote di mercato.

Le graduatorie - riferite ad ogni singolo mercato, da quello dell'Unione Europea a quello australiano - delineano uno scenario estremamente variegato, evidenziando, in molti casi, performance con apprezzabili differenze tra le province, differenze che non possono essere interpretate solamente come la conseguenza di una diversa composizione del portafoglio export.

Infatti, confrontando province con specializzazioni produttive analoghe emergono sistemi territoriali che hanno saputo ritagliarsi spazi importanti anche su mercati considerati "difficili"; viceversa, realtà meno dinamiche hanno visto ridursi drasticamente le proprie esportazioni anche in aree in forte crescita.

Se ne conclude che la competitività di una sistema territoriale è strettamente connessa alla dinamicità delle imprese e alla loro abilità nel presentarsi sul mercato con offerte concorrenziali (sia in termini di qualità del prodotto sia per i servizi connessi), ma anche alla capacità degli attori economici e dei decisori politici di operare come un unico soggetto collettivo, pubblico e privato integrati sul territorio ed impegnati a concordare possibili percorsi comuni di sviluppo.

Luigi Bottazzi
Segretario Generale Unioncamere Emilia-Romagna

2. Lo scenario di riferimento: l'Italia nel contesto internazionale

Nel 2001 l'Italia era l'ottavo Paese esportatore con una quota sul mercato mondiale del 3,9 per cento e settimo Paese per importazioni con il 3,6 per cento della commercializzazione globale. Nel corso degli anni l'incidenza del commercio estero italiano sulla quota mondiale si è progressivamente ridotta: nel 1991 le esportazioni nazionali rappresentavano il 4,8 per cento del commercializzato mondiale, sesto Paese per valore dell'export.

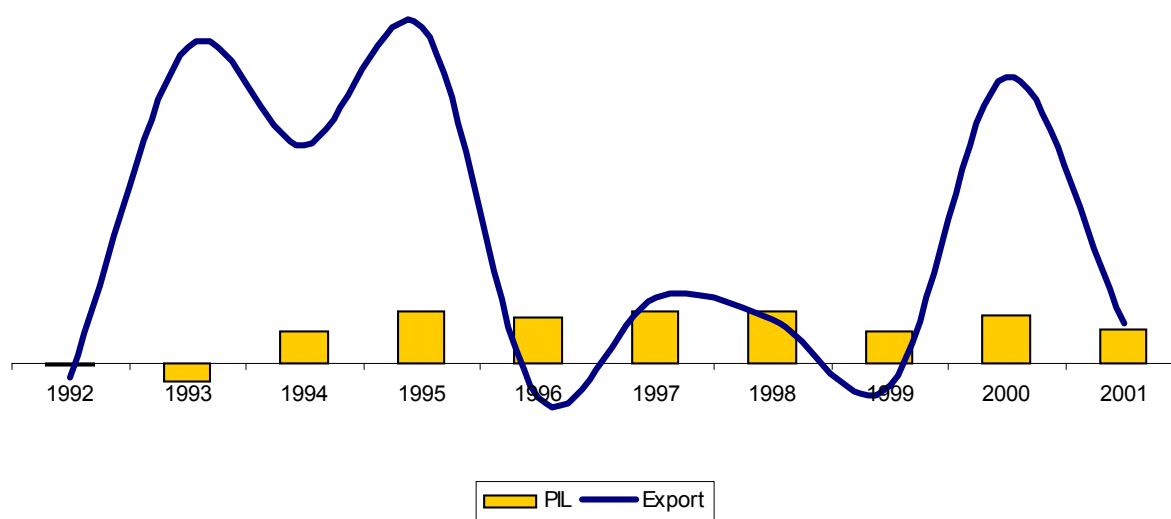
Per una maggiore comprensione della dinamica del commercio estero può essere utile ripercorrere, a grandi linee, l'andamento delle esportazioni alla luce dello scenario economico. Dopo anni di crescita apprezzabile, l'economia internazionale all'inizio degli anni novanta subì un brusco rallentamento determinato dalla crisi del Golfo Persico. In Italia le piccole e medie imprese industriali furono tra le più colpite, con ripercussioni negative sull'attività produttiva, sull'occupazione e sul commercio estero.

Nel 1994 il forte incremento delle esportazioni, favorito dalla svalutazione della lira avvenuta nel settembre 1992, segnò l'inizio della ripresa economica. La sensibile crescita dell'economia degli anni successivi fu ancora in larga misura ascrivibile al commercio con l'estero. Occorre sottolineare che il deprezzamento della lira introdusse un fattore distorsivo sostanziale rispetto alla concorrenza, generando forme di disparità sul mercato a favore di determinate realtà industriali. Di questo vantaggio competitivo ne trassero beneficio soprattutto le imprese del nord-est che, per struttura e per capacità organizzative, seppero meglio sfruttare l'opportunità offerta dai mercati esteri.

Nella seconda metà degli anni novanta, il rafforzamento della lira sui mercati internazionali (e, successivamente, l'introduzione dell'euro) azzerarono, di fatto, i vantaggi di prezzo della produzione italiana. Dal 1996 al 2001 la crescita delle esportazioni italiane è complessivamente inferiore a quella degli altri Paesi dell'area Euro, del complesso delle economie avanzate, degli Stati Uniti e dei Paesi asiatici di nuova industrializzazione.

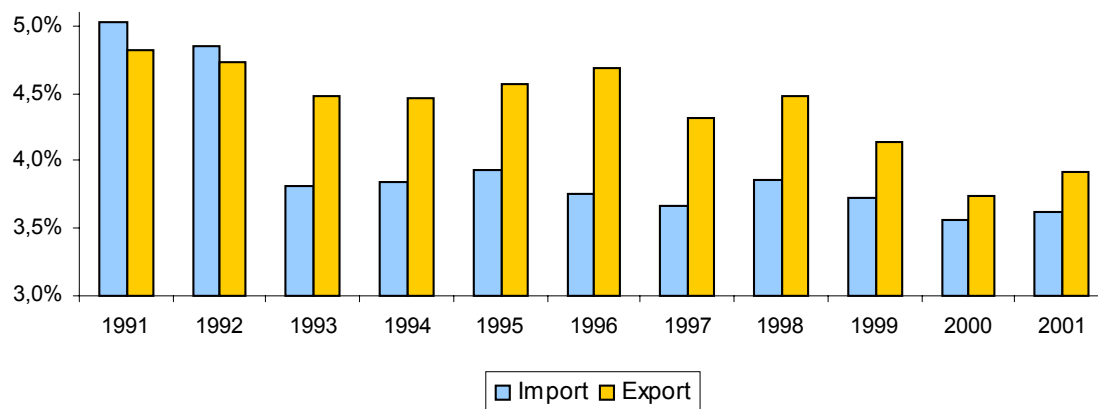
Gli effetti del deprezzamento della lira sono ancora più evidenti se si analizzano le importazioni. Nel 1991 l'Italia era il sesto Paese del mondo con una quota del 5 per cento, nel 1993 l'incidenza italiana è diminuita rispetto all'anno precedente di oltre un punto percentuale, attestandosi al 3,8 per cento, quota vicina a quella attuale.

FIGURA 1.1. Variazioni annuali delle esportazioni e del PIL. Valori costanti. Anni 1991-2001.



Fonte: ns. Elaborazione su dati Istat

FIGURA 1.2. La quota dell'Italia sulle importazioni ed esportazioni mondiali Anni 1991-2001.



Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization

TABELLA 1.1. I primi 20 Paesi per esportazioni ed importazioni nel 2001. Valori in miliardi di dollari e quota percentuale sul totale mondiale.

ESPORTAZIONI				IMPORTAZIONI			
Paesi	Mld.\$	Quota %		Paese	Mld.\$	Quota %	
1 Stati Uniti	730,8	11,9		1 Stati Uniti	1.180,2	18,3	
2 Germania	570,8	9,3		2 Germania	492,8	7,7	
3 Giappone	403,5	6,6		3 Giappone	349,1	5,4	
4 Francia	321,8	5,2		4 Regno Unito	331,8	5,2	
5 Regno Unito	273,1	4,4		5 Francia	325,8	5,1	
6 Cina	266,2	4,3		6 Cina	243,6	3,8	
7 Canada	259,9	4,2		7 Italia	232,9	3,6	
8 Italia	241,1	3,9		8 Canada	227,2	3,5	
9 Paesi Bassi	229,5	3,7		9 Paesi Bassi	207,3	3,2	
10 Hong Kong, Cina	191,1	3,1		10 Hong Kong, Cina	202,0	3,1	
11 Belgio	179,7	1,8		11 Messico	176,2	2,7	
12 Messico	158,5	1,6		12 Belgio	168,7	2,6	
13 Repubblica di Corea	150,4	1,5		13 Spagna	142,7	2,2	
14 Taipei, Cina	122,5	1,3		14 Repubblica di Corea	141,1	2,2	
15 Singapore	121,8	1,2		15 Singapore	116,0	1,8	
16 Spagna	109,7	1,8		16 Taipei, Cina	107,3	1,7	
17 Federazione russa	103,1	1,7		17 Svizzera	84,1	1,3	
18 Malesia	87,9	1,4		18 Austria	74,4	1,2	
19 Irlanda	82,8	1,3		19 Malesia	74,1	1,2	
20 Svizzera	82,1	1,3		20 Australia	63,9	1,0	

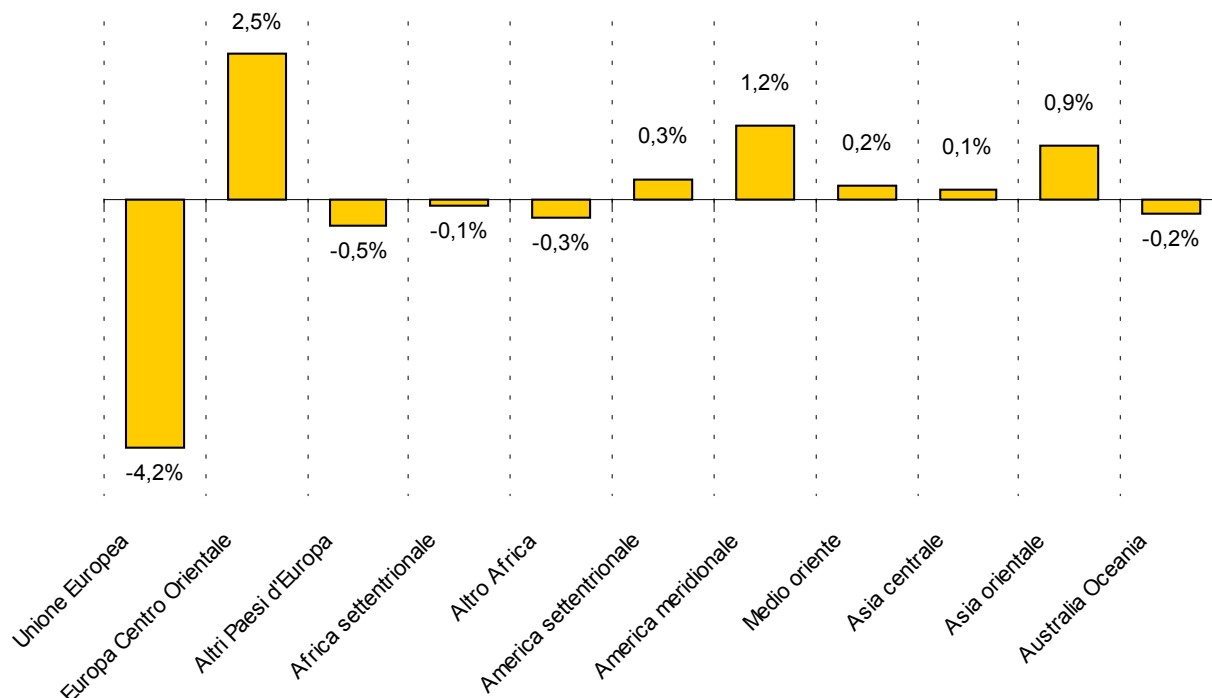
Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization

Come si legge: gli Stati Uniti esportano per 730,8 miliardi di dollari, l'11,9% dell'export mondiale

È interessante verificare se la minor incidenza rispetto al passato sul commercio mondiale è un fenomeno solamente italiano o interessa tutti i Paesi europei e, più in generale, le economie avanzate. Una prima indicazione si può ottenere analizzando in serie storica le singole quote delle esportazioni per area geografica sul totale delle importazioni mondiali (figura 3). Nel triennio 1991-1993 l'Unione Europea esportava il 40,1 per cento dell'importato globale, nel periodo 1999-2001 la quota è scesa al 35,9 per cento, una perdita di 4,2 punti percentuali. Più contenuta la perdita degli altri Paesi dell'Europa occidentale e dell'Africa: le posizioni lasciate dai Paesi appartenenti all'Unione Europea sono state conquistate dai Paesi dell'Europa orientale, dell'America Latina e dell'Asia orientale. Nell'ambito dell'Unione europea la perdita di

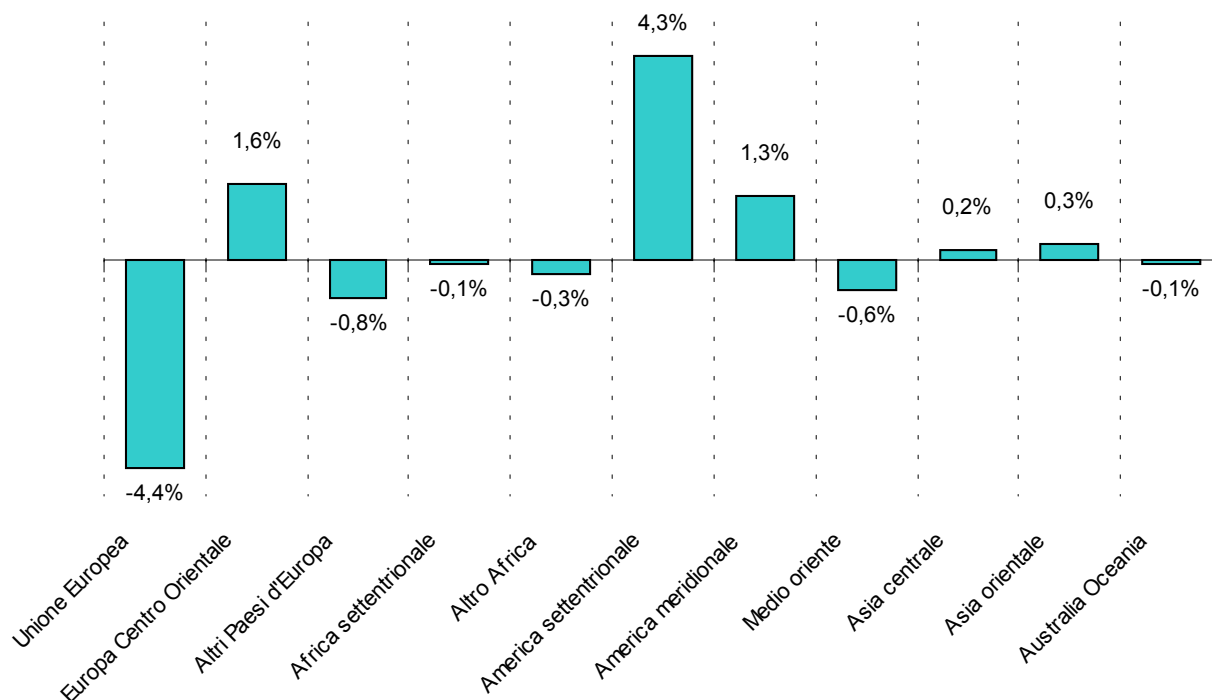
quote interessa tutti i Paesi membri, solo Spagna e Irlanda acquisiscono nuove quote di mercato.

FIGURA 1.3. Esportazioni per area geografica sul totale delle importazioni mondiali. Variazioni in punti percentuali delle quote di mercato, periodo 1999-2001 rispetto al triennio 1991-1993



Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization

FIGURA 1.4. Importazioni per area geografica sul totale delle esportazioni mondiali. Variazioni in punti percentuali delle quote di mercato, periodo 1999-2001 rispetto al triennio 1991-1993

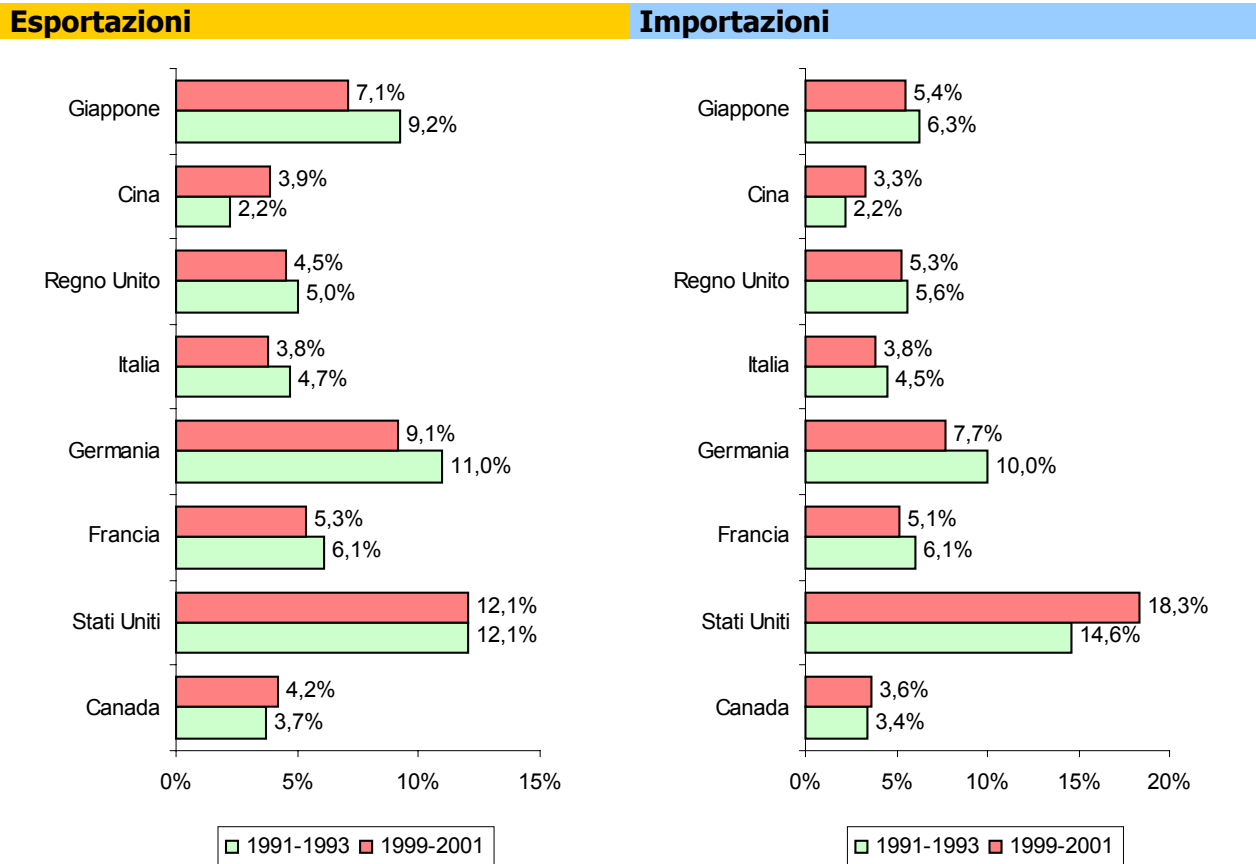


Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization

Se si analizza il flusso delle importazioni sul totale esportato, l'Unione Europea presenta una perdita di quote di oltre quattro punti percentuali, a fronte di una crescita di pari entità delle importazioni dell'America settentrionale (figura 4).

Con riferimento ai principali Paesi, Giappone e Germania hanno registrato perdite di quote di export superiori a quella italiana. La Francia presenta un andamento simile a quello dell'Italia, perdite più contenute per Regno Unito, stabilità per gli Stati Uniti, crescita per Canada e, soprattutto, Cina (figura 5).

FIGURA 1.5. Quota delle importazioni e delle esportazioni sul totale mondiale. Principali Paesi, media anni 1991-1993 e media 1999-2001 a confronto



Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization

Si può, quindi, affermare che la minor crescita del commercio estero italiano rispetto a quello mondiale rispecchia l'andamento registrato dalle principali economie europee. L'apertura di nuovi mercati, in particolare quelli dell'Europa orientale, ha rappresentato (e rappresenta) una importante opportunità per aumentare le proprie esportazioni ma, soprattutto, l'ingresso di nuovi Paesi ha determinato una più vasta concorrenza. Il nuovo quadro competitivo ha modificato le strategie di commercializzazione delle imprese italiane, alcune si sono spostate verso i nuovi mercati, altre hanno cercato di consolidare la propria posizione su quelli dove erano già presenti.

Rispetto al passato è meno rilevante il mercato comunitario - anche se il 56 per cento delle esportazioni italiane è ancora diretto verso i Paesi dell'Unione Europea - diviene sempre più strategica l'Europa centro orientale che, entro pochi anni, supererà per importanza il mercato dell'America settentrionale (Tabella 2).

All'aumento delle esportazioni verso l'Europa orientale non si è associata una crescita della quota di mercato. La colonna importazioni della tabella 3 indica la quota delle esportazioni

italiane sul totale delle importazioni per area geografica. Nel 1991-1993 il 7,9 per cento delle importazioni dell'Europa centro orientale proveniva dall'Italia, nel triennio 1999-2001 la quota è passata al 7,3 per cento.

Nel periodo preso in esame l'Italia presenta una perdita di quote di mercato in tutte le macro aree geografiche, se però si disaggrega il dato nazionale per ripartizioni territoriali, regioni e province, emergono situazioni estremamente diversificate, con realtà particolarmente dinamiche su alcuni mercati ed altre in preoccupante flessione.

TABELLA 1.2. Esportazioni ed importazioni italiane per area geografica. Composizione % sul totale export ed import italiano. Anni 1997 e 2001 a confronto

	Esportazioni		Importazioni	
	1991-1993	1999-2001	1991-1993	1999-2001
Unione Europea	60,7%	56,0%	61,4%	58,4%
Europa Centro Orientale	4,7%	8,2%	5,5%	8,3%
Altri Paesi d'Europa	6,5%	5,9%	6,0%	5,0%
Africa settentrionale	2,8%	2,4%	4,8%	5,1%
Africa centrale e meridionale	1,4%	1,2%	2,5%	1,9%
America settentrionale	8,0%	10,6%	6,2%	5,7%
America meridionale	2,8%	3,9%	2,4%	2,4%
Medio oriente	4,3%	3,4%	2,8%	3,0%
Asia centrale	0,6%	0,7%	0,8%	1,2%
Asia orientale	7,1%	6,5%	6,7%	8,3%
Australia e Oceania	1,1%	1,3%	0,8%	0,8%

Fonte: ns. Elaborazione su dati Istat

Come si legge: nel 1991-93 il 60,7% delle esportazioni italiane sono commercializzate nell'Unione europea

TABELLA 1.3 Quota % delle importazioni dell'Italia sul totale delle esportazioni per area geografica (colonna ESPORTAZIONI). Quota % delle esportazioni dell'Italia sul totale delle importazioni per area geografica (colonna IMPORTAZIONI).

	Esportazioni		Importazioni	
	1991-1993	1999-2001	1991-1993	1999-2001
Unione Europea	7,0%	5,9%	6,7%	5,7%
Europa Centro Orientale	8,5%	7,0%	7,9%	7,3%
Altri Paesi d'Europa	4,4%	3,2%	4,8%	4,2%
Africa settentrionale	25,4%	24,4%	13,6%	11,1%
Africa centrale e meridionale	6,8%	4,9%	3,9%	3,4%
America settentrionale	1,8%	1,3%	2,0%	1,8%
America meridionale	2,8%	1,7%	2,8%	2,5%
Medio oriente	3,8%	3,1%	5,9%	4,8%
Asia centrale	4,1%	4,5%	2,4%	2,1%
Asia orientale	1,5%	1,4%	1,7%	1,3%
Australia e Oceania	2,5%	2,3%	3,4%	3,7%
MONDO	4,7%	3,8%	4,5%	3,8%

Fonte: ns. Elaborazione su dati Istat e World Trade Organization

Come si legge: nel 1991-93 il 7,0% delle esportazioni dell'Unione europea sono dirette in Italia

2.1. Le esportazioni per macrosettore

Oltre il 95 per cento del valore delle esportazioni italiane proviene dall'industria manifatturiera. Si tratta di una percentuale particolarmente elevata, superiore alla media mondiale, attestata attorno al 75 per cento e a quella media dell'Unione Europea, 82 per cento. Il confronto tra il triennio 1991-93 e gli anni 1999-2001 evidenzia una crescita, in termini reali, del valore delle esportazioni di oltre il 50 per cento, a fronte di un aumento delle importazioni del 71 per cento. Nella composizione percentuale delle esportazioni mondiali rivestono un ruolo rilevante i prodotti agricoli ed alimentari, anche se in misura inferiore rispetto al passato, contribuendo per quasi il 10 per cento. In Italia, nell'ultimo triennio, la quota aggregata del settore agricolo e di quello alimentare era del 7 per cento. L'agricoltura, analizzata separatamente dal comparto alimentare, presenta un'incidenza dell'1,8 per cento percentuale che raggiunge valori attorno al 50 per cento per Ragusa, Agrigento e Imperia. La crescita delle esportazioni di prodotti agricoli è stata superiore a quella della media nazionale comprensiva di tutti i settori, mentre le importazioni hanno registrato un incremento molto modesto, attorno al 5 per cento. Rimane sostanzialmente invariata la quota del settore alimentare sul totale export nazionale. Le province che nell'ultimo triennio hanno presentato i valori di incidenza dell'export alimentare più elevati sono Oristano, Benevento e Salerno, tutte con quota superiore al 50 per cento.

TABELLA 2.1 Quota % delle esportazioni mondiali per macrosettore sul totale delle esportazioni

	1991-1993	1999-2001
Agricoltura/alimentare	12,6	9,4
Estrazione di minerali	3,8	3,0
Petrolio/prodotti energetici	11,0	10,6
Lavorazione di metalli	3,2	2,2
Chimica	9,0	10,2
Mezzi di trasporto	9,7	9,7
Apparecchi elettrici, telecomunicazione	9,1	14,2
Altri prodotti industria meccanica	18,1	18,3
Tessile	3,2	2,5
Abbigliamento	3,3	3,4
Altri prodotti industria manifatturiera	8,0	7,4
Altri settori	9,1	9,0

Fonte: ns. Elaborazione su dati WTO

Come si legge: nel 1991-93 il 12,6% delle esportazioni mondiali sono composte da prodotti agricoli e alimentari

Diminuisce l'incidenza del settore tessile e abbigliamento. Il sistema moda nel suo complesso presenta il tasso di crescita più basso, di poco superiore al 30 per cento. Al contrario, aumentano considerevolmente le importazioni, in particolare quelle di pelli, cuoio e calzature. Le imprese del sistema moda, in particolare quelle del nord-est, sono, ormai da diversi anni, le più attive nel processo di delocalizzazione, fenomeno che incide profondamente nelle statistiche del commercio estero. Se un'impresa italiana svolge la commercializzazione attraverso una società controllata estera, fenomeno particolarmente diffuso nell'Europa orientale, queste transazioni non vengono rilevate dai dati di fonte ISTAT con un'evidente sottostima dell'attività commerciale. Ciò premesso, nel triennio 1991-93 il comparto del tessile e dell'abbigliamento rappresentava la seconda voce in ordine di importanza nelle esportazioni nazionali, nel triennio 1999-2001 è stato superato dai mezzi di trasporto e dalle macchine elettriche ed elettroniche. Il portafoglio export di Prato e Biella è composto per oltre il 70 per cento da prodotti del comparto tessile, quello di Isernia per circa due terzi da articoli di abbigliamento. A livello mondiale l'incidenza del settore tessile-abbigliamento è del 5,9 per cento, ad inizio degli anni novanta la percentuale era del 6,5 per cento.

In flessione in termini di incidenza export anche l'altro comparto del sistema moda, quello composto da pelli, cuoio e calzature. Le province per le quali questo settore è commercialmente di fondamentale importanza sono Ascoli, Macerata e Avellino.

TABELLA 2.2 Composizione percentuale media del periodo 1999-2001 e variazioni percentuali, in termini reali, periodo 1991-1993 rispetto al triennio 1999-2001. Import ed export Italia verso il mondo.

	ESPORTAZIONI		IMPORTAZIONI	
	Composizione % 1999-2001	Variatz.1991-93 su 1999-2001	Composizione % 1999-2001	Variatz.1991-93 su 1999-2001
Agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca	1,8%	58,5%	4,0%	5,6%
Minerali energetici e non energetici	0,2%	40,6%	10,5%	86,1%
Alimentari, bevande e tabacco	5,2%	51,6%	7,0%	28,0%
Tessile Abbigliamento	9,2%	32,4%	4,8%	72,5%
Cuoio, pelli e calzature	4,6%	33,4%	1,9%	159,4%
Legno e prodotti in legno	0,6%	84,1%	1,2%	60,3%
Carta, stampa editoria	2,2%	57,8%	2,5%	73,7%
Prodotti petroliferi	1,7%	39,9%	2,0%	10,4%
Prodotti chimici	8,5%	71,1%	11,3%	74,1%
Gomma, materie plastiche	3,1%	57,9%	1,9%	80,6%
Lavorazione minerali non metalliferi	3,1%	32,2%	1,2%	56,0%
Metalli, prodotti in metallo	7,2%	35,0%	8,1%	55,7%
Macchine e apparecchi meccanici	21,5%	47,0%	8,6%	93,8%
Macchine elettriche, elettronica	10,8%	43,5%	15,1%	76,6%
Mezzi trasporto	10,7%	57,2%	13,9%	74,9%
Altri prodotti industria manifatturiera	6,8%	49,7%	1,7%	111,0%
Altri settori	2,6%	990,2%	4,3%	612,2%
TOTALE	100,0%	50,3%	100,0%	71,6%

Fonte: ns. Elaborazione su dati Istat

Come si legge: nel 1999-01 l'1,8% delle esportazioni italiane sono di prodotti agricoli, per una crescita del 58,5% rispetto al triennio 1991-93.

In leggera crescita il settore della carta, stampa ed editoria - che assorbe circa un quarto delle esportazioni della provincia di Lucca - mentre diminuisce l'incidenza dei prodotti petroliferi, principale voce commerciale delle province di Siracusa, Cagliari e Caltanissetta.

Il settore dei prodotti chimici registra la crescita più consistente, quasi due punti percentuali, in linea con quanto riscontrato a livello mondiale dove la quota export dei prodotti chimici è passata dal 9 per cento al 10,2 per cento. Circa due terzi delle esportazioni di Latina sono ascrivibili all'industria farmaceutica, oltre la metà dell'export di Grosseto e Reggio Calabria è composto da prodotti chimici di base.

Un quarto del fatturato estero delle imprese di Campobasso è realizzato attraverso la vendita di prodotti plastici, quasi la metà di quello di Viterbo è attribuibile alla lavorazione di minerali non metalliferi.

In flessione l'incidenza della comparto metallurgico, determinante nella composizione export delle province di Taranto (71 per cento) e Terni (60 per cento), mentre aumenta la quota dei comparti della meccanica. Quasi un quinto dell'export italiano è composto da macchine e apparecchi meccanici, con quote rilevanti per molte province italiane, in particolare Vibo Valentia, Ancona, Reggio Emilia, La Spezia, Pordenone, Bologna, Novara, Piacenza e Parma.

Il settore dell'elettronica, degli strumenti di precisione e delle telecomunicazioni è quello che, a livello mondiale, cresce maggiormente, conquistando oltre 5 punti percentuali sul totale export. Le province italiane che vantano quote rilevanti di questi prodotti nel proprio portafoglio commerciale sono Rieti (oltre il 90 per cento), Belluno, L'Aquila, Catania, Frosinone, Caserta e Trieste.

In crescita il comparto dei mezzi di trasporto: nel triennio 1999-2001 l'incidenza sul totale delle esportazioni era dell'10,7 per cento, superiore al 9,7 per cento riscontrato a livello mondiale. La vendita di mezzi di trasporto rappresenta quasi il novanta per cento delle esportazioni di Potenza, oltre il 60 per cento a Palermo, il 58 per cento a Gorizia (cantieristica navale).

2.2. Le esportazioni per contenuto tecnologico

Il capitolo precedente evidenzia come le esportazioni italiane, alla pari di quelle degli altri Paesi delle economie avanzate, stiano evolvendo verso una differente composizione settoriale, privilegiando i settori più innovativi al posto di quelli tradizionalmente considerati "maturi". Ma i cambiamenti che stanno avvenendo nella domanda mondiale vanno ricercati non tanto distinguendo tra "settori innovativi" e "settori maturi", quanto considerando il contenuto tecnologico connesso ai singoli beni commercializzati.

Sui mercati internazionali la domanda di prodotti ad alta tecnologia si accresce più rapidamente di quella di beni tradizionali. Le imprese italiane sono importatrici di prodotti ad alto contenuto tecnologico, oltre un quarto del totale delle merci importate sono classificate come prodotti "high tech", mentre esportano prevalentemente merci a media tecnologia e prodotti con un basso contenuto tecnologico.

L'indice high tech delle importazioni - misura del grado di contenuto tecnologico dei beni e compreso nell'intervallo tra 0,1 (tutti i beni importati/esportati sono agricoli) e 2 (tutti i beni importati/esportati sono high tech) - è pari a 1,49, superiore all'1,35 delle esportazioni.

La specializzazione è orientata verso beni di consumo maturi e strumentali a media tecnologia, mentre è modesta l'incidenza delle lavorazioni caratterizzate da alta intensità di capitale e da processi produttivi avanzati. Sono soprattutto i settori dove è più numerosa la presenza delle piccole e medie imprese a presentare un minore rilevanza di attività innovative, basse barriere all'entrata ed elevata elasticità di prezzo. Si è visto che in questi settori tradizionali l'accentuarsi della concorrenza da parte dei paesi emergenti, con costi del lavoro più bassi e oneri più contenuti, erode progressivamente le quote di mercato delle imprese che non accrescono il contenuto tecnologico e qualitativo della produzione.

TABELLA 2.3 Importazioni ed esportazioni italiane per contenuto tecnologico. Media anni 2001-2002. Totale.

	Importazioni	Esportazioni
Prodotti dell'agricoltura	3,4%	1,5%
Prodotti energetici e loro derivati	1,1%	0,0%
Materie prime e simili, ind. estrattive	10,1%	0,2%
Prodotti tradizionali	12,3%	13,9%
Prodotti tradizionali in evoluzione	25,5%	25,5%
Prodotti standard	8,7%	16,1%
Prodotti specializzati	12,2%	26,8%
Prodotti "high tech"	26,5%	15,9%
TOTALE	100,0%	100,0%
Indice High Tech	1,489	1,354

Fonte: ns. Elaborazione su dati Istat

Come si legge: il 3,4% delle importazioni italiane riguardano prodotti dell'agricoltura, il 26,5% prodotti high tech

Le imprese del Nord Ovest e del Centro presentano indici high tech più elevati, particolarmente basso l'indice delle imprese del sud, inferiore all'unità, a conferma di una composizione delle esportazioni orientata prevalentemente verso prodotti agricoli e beni tradizionali.

Lombardia, Lazio, Abruzzo e Basilicata le regioni con l'indice high tech relativo alle esportazioni più elevato.

L'Italia esporta prodotti con maggiore tecnologia verso le aree meno avanzate (Africa centrale e meridionale, America Latina, Asia centrale e meridionale) e li importa dall'America settentrionale e dall'Unione Europea.

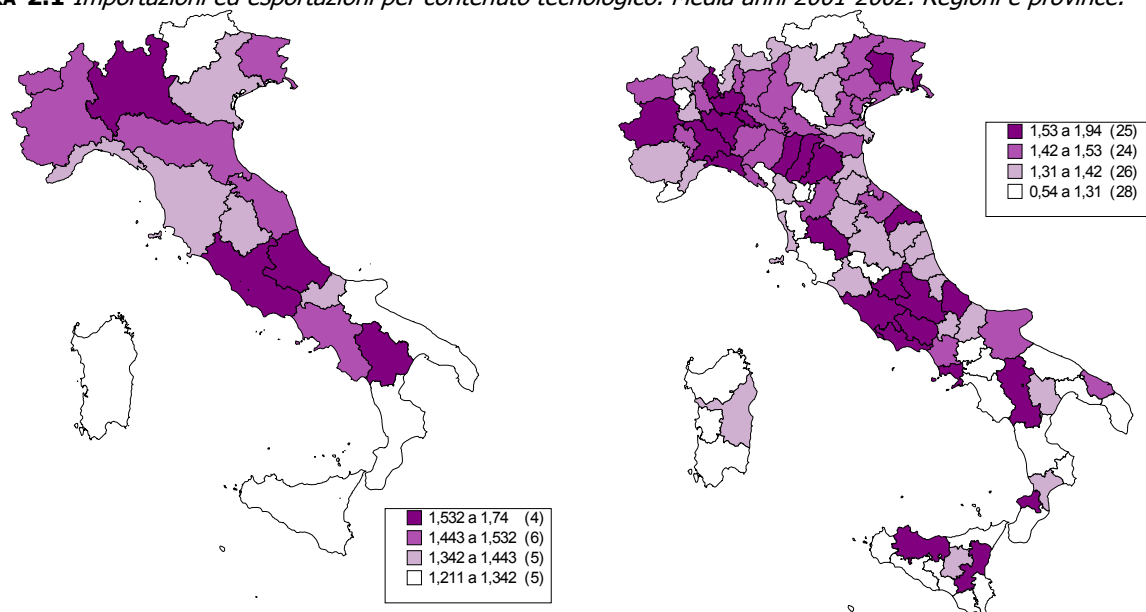
TABELLA 2.4 Importazioni ed esportazioni per contenuto tecnologico. Media anni 2001-2002. Ripartizioni territoriali

	Importazioni	Esportazioni
Nord Ovest	1,534	1,432
Nord Est	1,464	1,380
Centro	1,462	1,412
Sud	1,436	0,953
ITALIA	1,489	1,354

Fonte: ns. Elaborazione su dati Istat

Come si legge: il nord-ovest ha un indice high tech di 1,534 superiore all'1,489 del totale Italia

FIGURA 2.1 Importazioni ed esportazioni per contenuto tecnologico. Media anni 2001-2002. Regioni e province.



Fonte: ns. Elaborazione su dati Istat

TABELLA 2.5 Importazioni ed esportazioni Italia per contenuto tecnologico. Media anni 2001-2002. Aree geografiche.

	Importazioni	Esportazioni
Unione Europea	1,659	1,345
Europa Centro Orientale	1,142	1,313
Altri Paesi d'Europa	1,408	1,343
Africa settentrionale	0,654	1,320
Africa centrale e meridionale	0,902	1,401
America settentrionale	1,730	1,354
America meridionale	1,010	1,460
Medio oriente	0,626	1,394
Asia centrale e meridionale	1,268	1,429
Asia orientale	1,699	1,369
Australia e Oceania	0,801	1,427
Indice High Tech	1,489	1,354

Fonte: ns. Elaborazione su dati Istat

Come si legge: l'indice high tech delle importazioni dall'Unione Europea è 1,659, superiore all'1.345 delle esportazioni. L'Italia importa più tecnologia dalla UE rispetto alle esportazioni

TABELLA 2.6 Indicatori delle esportazioni e indice della quota di mercato. Province e regioni del Nord Ovest verso Mondo.

Regione provincia	tecnologia				rank	Regione provincia	tecnologia				rank
	assente o molto bassa	tecnologia medio- bassa	tecnologia medio- alta e alta	indice high- tech			assente o molto bassa	tecnologia medio- bassa	tecnologia medio- alta e alta	indice high- tech	
Piemonte	33,4%	49,3%	17,3%	1,528		5 Valle d'Aosta	61,1%	31,8%	7,1%	1,418	11
Alessandria	29,3%	67,6%	3,1%	1,538		24 Aosta	61,1%	31,8%	7,1%	1,418	47
Asti	38,0%	58,5%	3,6%	1,462		42 Lombardia	37,7%	43,7%	18,6%	1,540	4
Biella	82,5%	9,8%	7,7%	1,179		92 Bergamo	42,1%	51,4%	6,4%	1,474	38
Cuneo	55,7%	38,3%	5,9%	1,307		77 Brescia	44,2%	46,0%	9,8%	1,494	32
Novara	39,4%	56,9%	3,7%	1,499		31 Como	56,6%	39,5%	3,8%	1,356	67
Torino	18,3%	53,0%	28,7%	1,651		11 Cremona	55,9%	39,3%	4,8%	1,416	48
Verbania	68,5%	31,1%	0,4%	1,361		63 Lecco	55,3%	40,2%	4,5%	1,423	46
Vercelli	56,4%	34,8%	8,8%	1,367		61 Lodi	22,4%	63,7%	13,9%	1,564	20
Liguria	39,2%	49,9%	10,8%	1,401		12 Mantova	51,4%	32,0%	16,6%	1,487	34
Genova	36,0%	49,4%	14,7%	1,525		28 Milano	30,6%	41,4%	28,1%	1,602	14
Imperia	78,7%	17,8%	3,5%	0,800		101 Pavia	37,1%	40,1%	22,8%	1,575	18
La Spezia	36,2%	61,5%	2,4%	1,474		37 Sondrio	50,6%	40,0%	9,4%	1,415	49
Savona	29,9%	62,7%	7,4%	1,312		76 Varese	33,8%	55,9%	10,3%	1,546	22

Fonte: ns. Elaborazione su dati Istat

Come si legge: il 33,4% delle esportazioni del Piemonte sono con tecnologia molto bassa, il 17,3% sono prodotti high tech. L'indice high tech è di 1,528, il Piemonte è la quinta regione italiana (colonna rank) per contenuto tecnologico delle esportazioni.

TABELLA 2.7 Indicatori delle esportazioni e indice della quota di mercato. Province e regioni del Nord Est verso Mondo.

Regione provincia	tecnologia				rank	Regione provincia	tecnologia				rank
	assente o molto bassa	tecnologia medio- bassa	tecnologia medio- alta e alta	indice high- tech			assente o molto bassa	tecnologia medio- bassa	tecnologia medio- alta e alta	indice high- tech	
Trentino-A.A.	53,9%	35,1%	11,0%	1,320		16 Friuli-V.G.	26,7%	68,1%	5,2%	1,524	6
Bolzano	54,5%	34,7%	10,8%	1,257		82 Gorizia	16,5%	80,0%	3,5%	1,618	13
Trento	53,4%	35,5%	11,1%	1,392		54 Pordenone	17,5%	77,5%	5,0%	1,568	19
Emilia-Romagna	32,6%	57,6%	9,8%	1,517		7 Trieste	51,5%	31,8%	16,7%	1,368	60
Bologna	27,5%	60,2%	12,3%	1,585		16 Udine	32,9%	64,1%	2,9%	1,482	36
Ferrara	34,8%	54,2%	10,9%	1,425		45 Veneto	46,4%	45,7%	7,9%	1,427	10
Forlì Cesena	45,2%	48,8%	6,1%	1,358		66 Belluno	12,4%	82,7%	4,9%	1,534	25
Modena	23,2%	62,0%	14,8%	1,557		21 Padova	34,9%	59,7%	5,4%	1,490	33
Parma	40,9%	53,2%	6,0%	1,469		40 Rovigo	48,5%	43,4%	8,1%	1,381	57
Piacenza	38,5%	54,0%	7,4%	1,525		27 Treviso	46,8%	49,6%	3,6%	1,438	43
Ravenna	55,8%	36,5%	7,6%	1,343		70 Venezia	43,1%	31,6%	25,3%	1,530	26
Reggio Emilia	31,1%	64,1%	4,8%	1,542		23 Verona	63,1%	26,2%	10,7%	1,320	74
Rimini	48,0%	49,5%	2,5%	1,469		41 Vicenza	48,8%	47,6%	3,7%	1,393	53

Fonte: ns. Elaborazione su dati Istat

Come si legge: vedi tabella 2.6

TABELLA 2.8 Indicatori delle esportazioni e indice della quota di mercato. Province e regioni del Centro verso Mondo.

Regione provincia	tecnologia				indice high- tech	rank	Regione provincia	tecnologia				indice high- tech	rank
	assente o molto bassa	tecnologia medio- bassa	tecnologia medio- alta e alta	tecnologia medio- alta e alta				assente o molto bassa	tecnologia medio- bassa	tecnologia medio- alta e alta	tecnologia medio- alta e alta		
Toscana	58,2%	34,5%	7,2%	1,350		14 Marche	44,6%	50,7%	4,7%	1,490	9		
Arezzo	36,1%	62,6%	1,3%	1,414		50 Ancona	25,3%	71,1%	3,6%	1,599	15		
Firenze	53,3%	36,4%	10,4%	1,433		44 Ascoli Piceno	68,8%	22,7%	8,5%	1,391	55		
Grosseto	84,3%	14,8%	0,9%	1,277		81 Macerata	72,5%	22,2%	5,3%	1,359	64		
Livorno	68,7%	24,3%	7,0%	1,365		62 Pesaro	29,9%	68,3%	1,8%	1,506	30		
Lucca	62,1%	35,0%	2,9%	1,335		71 Lazio	22,5%	21,9%	55,6%	1,713	2		
Massa Carrara	52,8%	37,9%	9,3%	1,312		75 Frosinone	22,2%	16,3%	61,6%	1,748	4		
Pisa	71,2%	22,4%	6,4%	1,302		78 Latina	26,0%	13,3%	60,7%	1,708	5		
Pistoia	62,4%	36,0%	1,5%	1,210		90 Rieti	2,6%	10,4%	87,1%	1,937	1		
Prato	89,1%	9,7%	1,3%	1,116		96 Roma	23,0%	26,4%	50,5%	1,694	6		
Siena	31,7%	29,2%	39,1%	1,582		17 Viterbo	32,2%	65,1%	2,7%	1,332	72		
Umbria	62,9%	30,1%	7,0%	1,355		13							
Perugia	51,5%	39,8%	8,7%	1,401		52							
Terni	79,7%	15,9%	4,4%	1,287		80							

Fonte: ns. Elaborazione su dati Istat
Come si legge: vedi tabella 2.6

TABELLA 2.9 Indicatori delle esportazioni e indice della quota di mercato. Province e regioni del Sud e Isole verso Mondo.

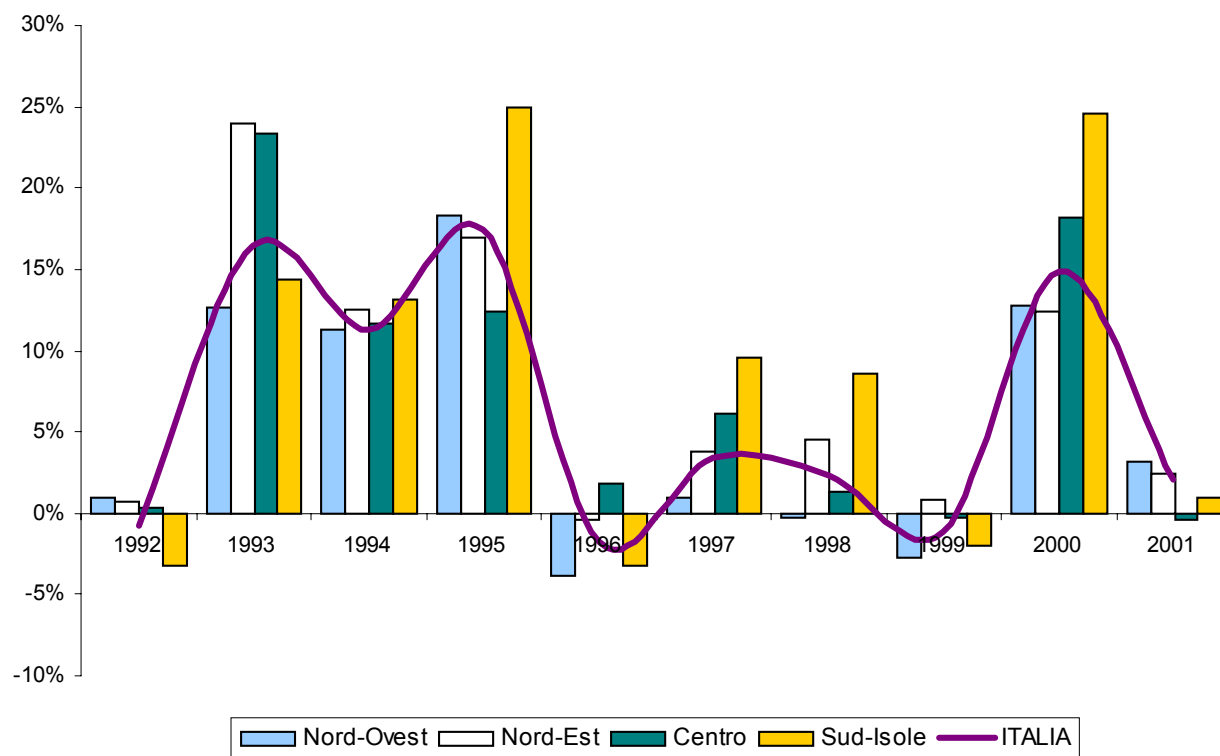
Regione provincia	tecnologia				indice high- tech	rank	Regione provincia	tecnologia				indice high- tech	rank
	assente o molto bassa	tecnologia medio- bassa	tecnologia medio- alta e alta	tecnologia medio- alta e alta				assente o molto bassa	tecnologia medio- bassa	tecnologia medio- alta e alta	tecnologia medio- alta e alta		
Abruzzo	31,2%	30,5%	38,3%	1,627		3 Calabria	58,0%	39,3%	2,7%	1,246	20		
Aquila	17,3%	12,9%	69,8%	1,798		3 Catanzaro	50,0%	41,6%	8,4%	1,351	68		
Chieti	23,3%	35,2%	41,5%	1,679		9 Cosenza	70,2%	27,7%	2,1%	0,955	100		
Pescara	60,3%	33,4%	6,3%	1,379		58 Crotone	76,6%	17,9%	5,5%	1,227	89		
Teramo	57,7%	35,7%	6,6%	1,382		56 Reggio Calabria	68,2%	29,9%	1,9%	1,241	86		
Molise	71,8%	27,8%	0,4%	1,341		15 Vibo Valentia	8,5%	91,4%	0,1%	1,673	10		
Campobasso	62,0%	37,5%	0,5%	1,359		65 Sicilia	73,4%	8,0%	18,7%	1,313	17		
Isernia	77,9%	21,8%	0,3%	1,331		73 Agrigento	93,8%	5,7%	0,5%	0,612	102		
Campania	47,2%	20,7%	32,1%	1,490		8 Caltanissetta	97,4%	2,2%	0,3%	1,140	95		
Avellino	80,4%	13,3%	6,4%	1,142		94 Catania	21,9%	7,8%	70,3%	1,686	8		
Benevento	88,4%	7,3%	4,3%	1,094		97 Enna	45,1%	41,2%	13,7%	1,473	39		
Caserta	37,2%	41,5%	21,3%	1,482		35 Messina	86,8%	13,1%	0,1%	1,186	91		
Napoli	33,2%	18,3%	48,6%	1,635		12 Palermo	23,5%	25,2%	51,3%	1,692	7		
Salerno	77,1%	18,8%	4,1%	1,253		83 Ragusa	96,4%	3,5%	0,1%	0,564	103		
Puglia	54,7%	37,2%	8,2%	1,299		18 Siracusa	93,8%	4,9%	1,3%	1,239	88		
Bari	38,4%	55,8%	5,8%	1,299		79 Trapani	88,1%	8,6%	3,3%	1,053	98		
Brindisi	47,4%	35,6%	17,0%	1,508		29 Sardegna	94,3%	5,0%	0,7%	1,248	19		
Foggia	42,0%	8,5%	49,5%	1,407		51 Cagliari	97,0%	2,8%	0,3%	1,253	84		
Lecce	82,5%	16,0%	1,5%	1,251		85 Nuoro	71,2%	20,6%	8,2%	1,346	69		
Taranto	95,2%	4,5%	0,2%	1,165		93 Oristano	94,6%	5,3%	0,1%	0,988	99		
Basilicata	12,4%	25,5%	62,1%	1,725		1 Sassari	86,3%	12,2%	1,5%	1,241	87		
Matera	25,2%	70,7%	4,1%	1,376		59							
Potenza	8,3%	10,8%	80,9%	1,839		2							

Fonte: ns. Elaborazione su dati Istat
Come si legge: vedi tabella 2.6

2.3. Esportazioni e quote di mercato per provincia e per regione: mondo

Nonostante il miglior andamento dei settori meccanici più avanzati e dei prodotti ad alta tecnologia, la perdita di quote di mercato dell'Italia è principalmente ascrivibile alla minor dinamica delle imprese dell'Italia nord-occidentale, l'area maggiormente high tech.

FIGURA 2.2 Esportazioni per ripartizioni territoriali. Variazioni percentuali (in termini reali), anni 1991-2001



Fonte: ns. Elaborazione su dati Istat

Le ragioni sono da ricercarsi sia nelle crisi aziendali che nel corso della seconda metà degli anni novanta hanno coinvolto grandi gruppi industriali, sia perché le imprese del nord ovest, a differenza delle altre ripartizioni territoriali, nel triennio 1991-93 erano già presenti in maniera massiccia sui mercati esteri e ciò ne ha limitato i margini di crescita.

Nel triennio 1999-2001, rispetto al triennio 1991-1993 le esportazioni del nord ovest segnano una perdita di 0,4 punti percentuali del peso sulle importazioni mondiali (nel triennio 1999-01 l'1,8 per cento dell'import mondiale proveniva dal nord-ovest). Le altre ripartizioni territoriali perdono uno 0,1 punti percentuali, indicando una flessione di lieve entità rispetto al passato.

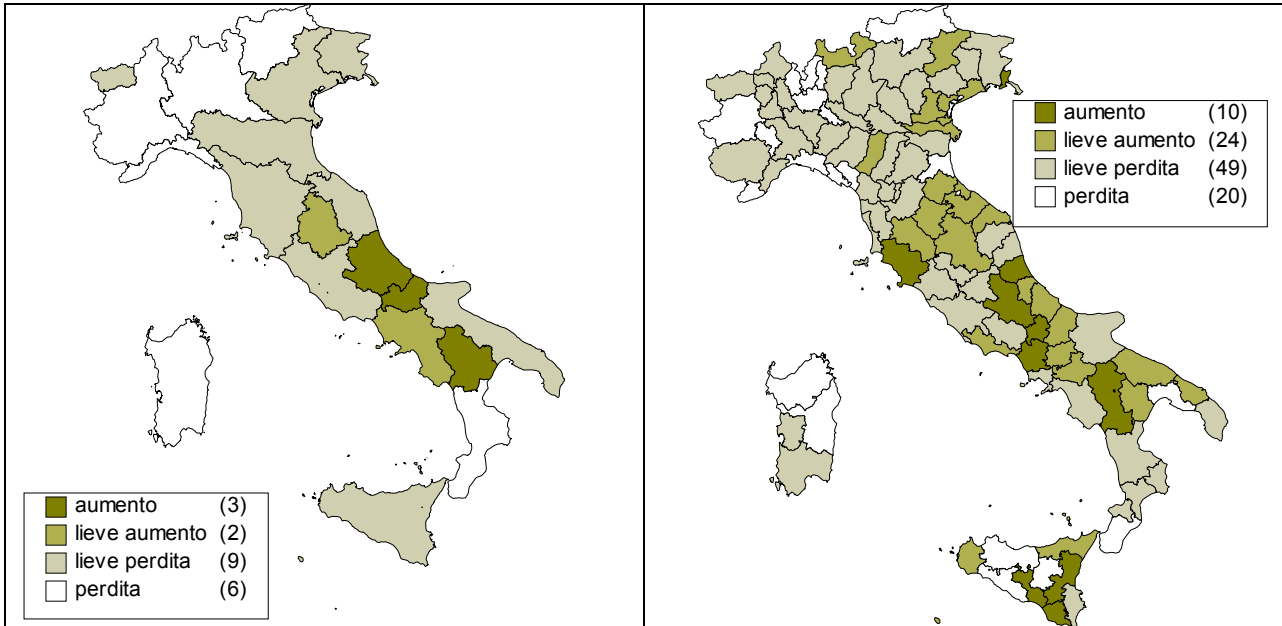
TABELLA 2.10 Quota delle importazioni e delle esportazioni sul totale mondiale. Ripartizioni geografiche, media anni 1991-1993 e media 1999-2001 a confronto

	Esportazioni		Importazioni	
	1991-1993	1999-2001	1991-1993	1999-2001
Nord-Ovest	2,2%	1,6%	2,2%	1,8%
Nord-Est	1,3%	1,2%	0,9%	0,8%
Centro	0,7%	0,6%	0,7%	0,6%
Sud-Isole	0,4%	0,4%	0,6%	0,5%
ITALIA	4,7%	3,8%	4,5%	3,8%
Unione Europea	40,1%	35,9%	42,7%	38,3%

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Come si legge: il 2,2 delle esportazioni mondiali sono dirette nel nord-ovest dell'Italia

FIGURA 2.3. Quota delle esportazioni sul totale mondiale. Regioni e province italiane, media anni 1991-1993 e media 1999-2001 a confronto



Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Il quadro si presenta maggiormente diversificato se si passa all'analisi per regioni e province. 15 regioni evidenziano una perdita, più o meno ampia, di quote di mercato, solo 5 presentano un valore positivo. Basilicata, Molise e Abruzzo mostrano tassi di crescita delle esportazioni superiori rispetto a quello delle importazioni mondiali (tutte le variazioni sono calcolate in termini reali) con un conseguente aumento del proprio peso sul commercio mondiale. Si tratta di regioni che agli inizi degli anni novanta presentavano un livello di commercio con l'estero molto modesto, per cui l'insediamento di imprese export-oriented nella seconda metà degli anni novanta ha determinato tassi di incremento delle esportazioni particolarmente consistenti. Crescita superiore a quella della domanda mondiale anche per Campania ed Umbria, incrementi sensibilmente inferiori per Liguria, Calabria, Piemonte, Sardegna, Lombardia e Trentino Alto Adige. 67 province perdono quote di mercato. Le province con i saggi di crescita più elevati sono Potenza (la classe merceologica "autoveicoli" costituisce la voce più esportata dalla provincia), L'Aquila ("tubi e valvole elettronici"), Isernia ("articoli di abbigliamento"), Ragusa ("agricoltura e orticoltura"), Grosseto ("prodotti chimici di base"), Catania ("tubi e valvole elettronici") e Gorizia ("navi e imbarcazioni"). Le ultime posizioni sono occupate da Enna, Asti, Reggio Calabria, La Spezia e Taranto.

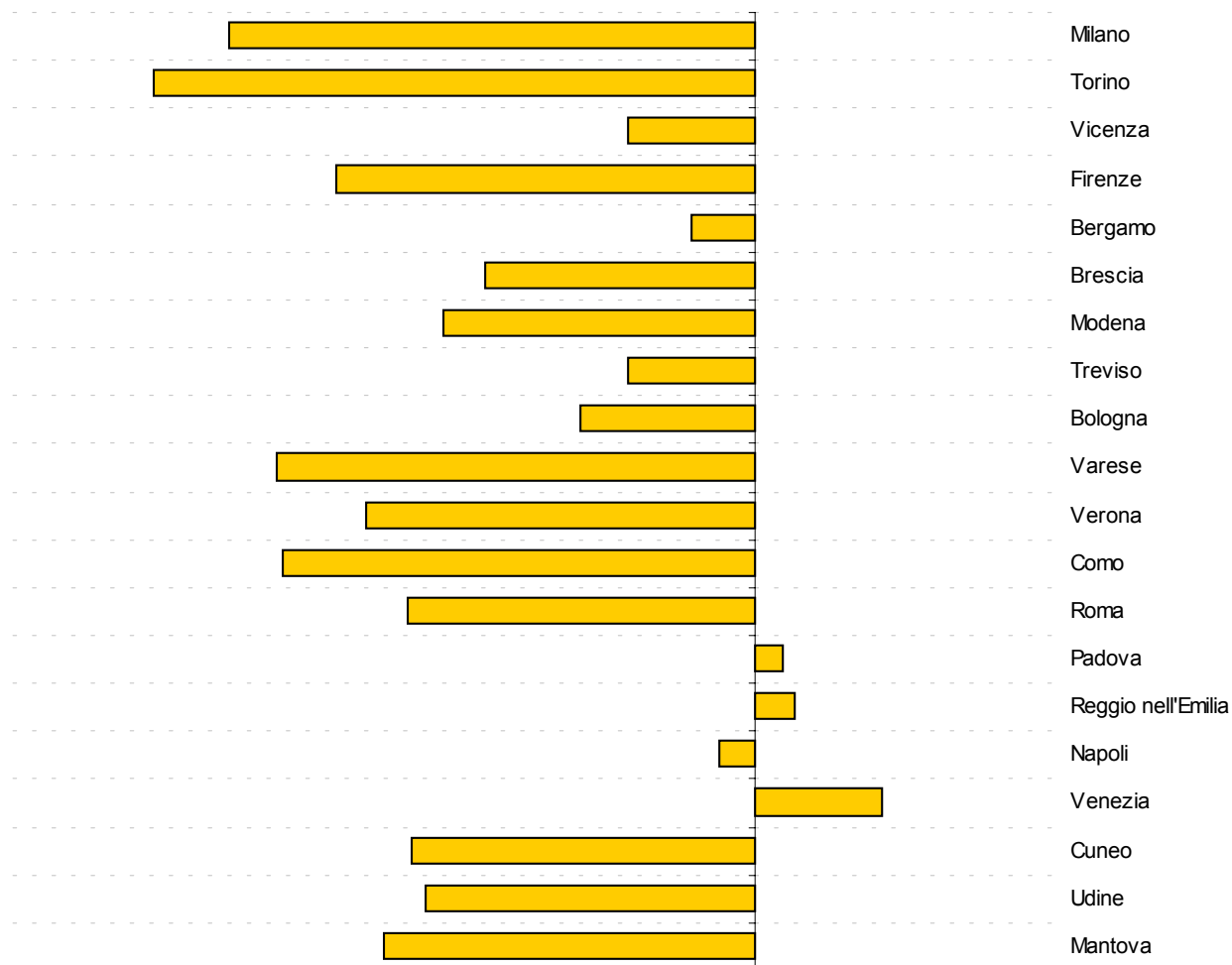
TABELLA 2.11 Quote di mercato. Regioni e province che guadagnano o perdono le maggiori quote di mercato verso il mondo e classe merceologica maggiormente esportata verso il mondo.

MONDO	
Chi guadagna di più	BASILICATA (autoveicoli), MOLISE (articoli di abbigliamento), ABRUZZO (autoveicoli) POTENZA (autoveicoli), L'AQUILA (tubi e valvole elettronici), ISERNIA (articoli di abbigliamento), RAGUSA (agricoltura e orticoltura), GROSSETO (prodotti chimici di base), CATANIA (tubi e valvole elettronici) GORIZIA (navi e imbarcazioni), TERAMO (articoli di abbigliamento)
Chi perde di più	LIGURIA (navi ed imbarcazioni) PIEMONTE (autoveicoli), CALABRIA (prodotti chimici) ENNA (articoli sportivi), ASTI (bevande), REGGIO CALABRIA (prodotti chimici), LA SPEZIA (armi e munizioni) TARANTO (ferro, ghisa ed acciaio), NUORO (macchine per impieghi speciali), GENOVA (macchine produzione energia mecc.)

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Tra le prime 20 province per valore delle esportazioni solo Venezia, Reggio Emilia e Padova acquisiscono nuove quote di mercato. Torino, Milano, Varese e Como le province che registrano le perdite maggiori.

FIGURA 2.4. Quote di mercato. Le prime 20 province per export verso il mondo(anno 2002) e variazioni delle quote di mercato.



Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

TABELLA 2.12 Indicatori delle esportazioni e indice della quota di mercato. Province e regioni del Nord Ovest verso Mondo.

Regione provincia	incidenza sul tot.					Regione provincia	incidenza sul tot.				
	Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato		Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato
Piemonte	100,0%	40,7%	4	-2	-0,71	Valle d'Aosta	100,0%	81,1%	19	0	-0,21
Alessandria	100,0%	83,4%	29	1	-0,17	Aosta	100%	81%	75	0	-0,21
Asti	100,0%	-28,3%	61	-22	-1,59	Lombardia	100,0%	51,5%	1	0	-0,58
Cuneo	100,0%	60,9%	18	-3	-0,46	Bergamo	100,0%	90,2%	5	2	-0,09
Novara	100,0%	60,9%	19	-1	-0,46	Brescia	100,0%	68,4%	7	-1	-0,36
Torino	100,0%	32,9%	2	0	-0,81	Como	100,0%	46,7%	10	-5	-0,64
Vercelli	100,0%	49,5%	27	-5	-0,60	Cremona	100,0%	73,7%	47	-2	-0,30
Liguria	100,0%	25,9%	14	-3	-0,90	Mantova	100,0%	57,6%	20	-1	-0,50
Genova	100,0%	17,9%	36	-13	-1,00	Milano	100,0%	40,8%	1	0	-0,71
Imperia	100,0%	26,8%	77	-7	-0,89	Pavia	100,0%	65,4%	34	0	-0,41
La Spezia	100,0%	2,3%	76	-11	-1,22	Sondrio	100,0%	102,8%	73	1	0,08
Savona	100,0%	85,5%	68	-6	-0,16	Varese	100,0%	46,3%	11	-1	-0,65

La provincia di Vercelli comprende Biella, la provincia di Novara comprende Verbania, la provincia di Milano comprende Lodi, la provincia di Como e Bergamo comprendono Lecco.

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Come si legge: il 100% delle esportazioni del Piemonte sono dirette verso il mondo. Rispetto al triennio 1991-93 le esportazioni del Piemonte nel 1999-2001 sono aumentate del 40,7%. Il Piemonte è la quarta regione per export, 2 posizioni in meno rispetto al triennio 1991-93. L'indice quota di mercato è di -0,71: un valore negativo indica una perdita di quote di mercato, cioè le esportazioni sono cresciute meno della domanda mondiale, un valore positivo indica una acquisizione di quote di mercato.

TABELLA 2.13 Indicatori delle esportazioni e indice della quota di mercato. Province e regioni del Nord Est verso Mondo.

Regione provincia	incidenza sul tot.					Regione provincia	incidenza sul tot.				
	Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato		Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato
Trentino-A.A.	100,0%	55,2%	13	-1	-0,53	Friuli-V.G.	100,0%	83,0%	7	0	-0,18
Bolzano	100,0%	42,5%	35	-10	-0,69	Gorizia	100,0%	212,8%	48	9	1,45
Trento	100,0%	71,5%	37	1	-0,32	Pordenone	100,0%	73,2%	25	-1	-0,30
Emilia-Romagna	100,0%	77,9%	3	1	-0,24	Trieste	100,0%	82,3%	53	1	-0,20
Bologna	100,0%	78,2%	9	2	-0,24	Udine	100,0%	61,8%	21	0	-0,44
Ferrara	100,0%	84,7%	43	1	-0,15	Veneto	100,0%	84,3%	2	1	-0,16
Forlì	100,0%	109,7%	24	9	0,17	Belluno	100,0%	107,4%	45	5	0,13
Modena	100,0%	63,7%	8	0	-0,42	Padova	100,0%	99,6%	14	0	0,04
Parma	100,0%	79,2%	28	-2	-0,22	Rovigo	100,0%	104,0%	67	-1	0,09
Piacenza	100,0%	85,1%	52	3	-0,15	Treviso	100,0%	83,4%	6	3	-0,17
Ravenna	100,0%	39,0%	41	-5	-0,74	Venezia	100,0%	109,9%	16	4	0,17
Reggio Emilia	100,0%	101,0%	15	1	0,05	Verona	100,0%	55,5%	12	0	-0,52
						Vicenza	100,0%	83,4%	3	0	-0,17

La provincia di Forlì-Cesena comprende Rimini

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Come si legge: vedi tabella 2.12

TABELLA 2.14 Indicatori delle esportazioni e indice della quota di mercato. Province e regioni del Centro verso Mondo.

Regione provincia	incidenza sul tot.					Regione provincia	incidenza sul tot.				
	Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato		Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato
Toscana	100,0%	67,2%	5	0	-0,38	Marche	100,0%	95,7%	9	-1	-0,01
Arezzo	100,0%	113,9%	22	7	0,21	Ancona	100,0%	109,8%	26	9	0,17
Firenze	100,0%	52,4%	4	0	-0,56	Ascoli Piceno	100,0%	72,6%	40	0	-0,31
Grosseto	100,0%	262,7%	86	6	2,14	Macerata	100,0%	87,8%	50	1	-0,11
Livorno	100,0%	78,3%	66	-7	-0,23	Pesaro Urbino	100,0%	110,5%	44	5	0,17
Lucca	100,0%	72,8%	31	0	-0,30	Lazio	100,0%	76,1%	6	0	-0,26
Massa Carrara	100,0%	21,3%	56	-8	-0,96	Frosinone	100,0%	72,5%	32	0	-0,31
Pisa	100,0%	81,9%	39	3	-0,19	Latina	100,0%	141,5%	38	8	0,57
Pistoia	100,0%	52,7%	46	-3	-0,56	Rieti	100,0%	96,7%	69	-2	-0,01
Siena	100,0%	142,4%	55	6	0,59	Roma	100,0%	60,2%	13	0	-0,47
Umbria	100,0%	98,6%	15	1	0,02	Viterbo	100,0%	78,4%	83	-5	-0,24
Perugia	100,0%	114,8%	49	3	0,23						
Terni	100,0%	75,8%	65	-9	-0,27						

La provincia di Firenze comprende Prato

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Come si legge: vedi tabella 2.12

TABELLA 2.15 Indicatori delle esportazioni e indice della quota di mercato. Province e regioni del Sud e Isole verso Mondo.

Regione provincia	incidenza sul tot.					Regione provincia	incidenza sul tot.				
	Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato		Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato
Abruzzo	100,0%	157,6%	11	3	0,80	Basilicata	100,0%	427,2%	17	0	4,21
Chieti	100,0%	121,2%	30	7	0,34	Matera	100,0%	136,4%	80	0	0,51
L'Aquila	100,0%	351,0%	60	16	3,27	Potenza	100,0%	905,6%	64	21	10,26
Pescara	100,0%	141,7%	78	1	0,58	Calabria	100,0%	30,7%	20	-2	-0,85
Teramo	100,0%	184,0%	57	11	1,11	Catanzaro	100,0%	67,7%	89	0	-0,39
Molise	100,0%	200,0%	18	2	1,30	Cosenza	100,0%	86,5%	91	0	-0,12
Campobasso	100,0%	105,9%	84	-1	0,11	Reggio Calabria	100,0%	-8,8%	88	-7	-1,35
Isernia	100,0%	331,8%	81	7	2,97	Sicilia	100,0%	82,4%	12	1	-0,16
Campania	100,0%	106,7%	8	1	0,13	Agrigento	100,0%	28,4%	93	-3	-0,87
Avellino	100,0%	142,6%	58	5	0,57	Caltanissetta	100,0%	164,5%	82	0	0,89
Benevento	100,0%	112,7%	92	2	0,22	Catania	100,0%	234,4%	62	9	1,78
Caserta	100,0%	171,2%	54	6	0,94	Enna	100,0%	-80,8%	95	-9	-2,27
Napoli	100,0%	92,2%	17	0	-0,05	Messina	100,0%	143,2%	74	3	0,62
Salerno	100,0%	96,4%	51	2	-0,01	Palermo	100,0%	35,7%	72	-8	-0,77
Puglia	100,0%	75,6%	10	0	-0,27	Ragusa	100,0%	291,9%	87	6	2,52
Bari	100,0%	99,6%	23	4	0,04	Siracusa	100,0%	56,4%	33	-5	-0,49
Brindisi	100,0%	116,7%	71	1	0,28	Trapani	100,0%	143,1%	85	-1	0,60
Foggia	100,0%	87,0%	70	-1	-0,12	Sardegna	100,0%	51,9%	16	-1	-0,57
Lecce	100,0%	79,8%	63	-5	-0,22	Cagliari	100,0%	57,6%	42	-1	-0,50
Taranto	100,0%	10,6%	59	-12	-1,10	Nuoro	100,0%	16,5%	90	-3	-1,03
						Oristano	100,0%	59,7%	94	1	-0,45
						Sassari	100,0%	36,7%	79	-6	-0,76

La provincia di Catanzaro comprende Crotona e Vibo Valentia

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Come si legge: vedi tabella 2.12

3. Esportazioni e quote di mercato per provincia e per regione: Unione europea.

L'Unione Europea rappresenta il principale mercato di riferimento per tutte le ripartizioni geografiche italiane anche se in misura minore rispetto al passato: il nord-est e il centro hanno ridotto l'incidenza dell'Unione europea come mercato di sbocco delle proprie esportazioni di circa sette punti percentuali, indirizzandosi maggiormente verso altri mercati. Il sistema moda e la lavorazione di minerali non metalliferi sono i settori con i saggi di crescita più modesti, registrano incrementi superiori alla media i prodotti petroliferi e quelli chimici.

TABELLA 3.1 Composizione percentuale media del periodo 1999-2001 e variazioni percentuali, in termini reali, periodo 1991-1993 rispetto al triennio 1999-2001. Import ed export verso l'Unione Europea.

	ESPORTAZIONI		IMPORTAZIONI	
	Composizione % 1999-2001	Variaz.1991-93 su 1999-2001	Composizione % 1999-2001	Variaz.1991-93 su 1999-2001
Agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca	2,5%	58,8%	3,9%	5,5%
Minerali energetici e non energetici	0,2%	39,3%	1,1%	59,3%
Alimentari, bevande e tabacco	6,1%	50,1%	9,1%	28,6%
Tessile Abbigliamento	9,2%	11,5%	3,4%	37,3%
Cuoio, pelli e calzature	3,7%	7,2%	0,8%	136,8%
Legno e prodotti in legno	0,6%	55,5%	1,2%	93,0%
Carta, stampa editoria	2,7%	49,1%	2,9%	80,7%
Prodotti petroliferi	1,2%	66,1%	0,9%	-17,0%
Prodotti chimici	8,3%	81,5%	13,7%	77,5%
Gomma, materie plastiche	3,7%	48,4%	2,3%	73,7%
Lavorazione minerali non metalliferi	2,8%	17,7%	1,4%	47,5%
Metalli, prodotti in metallo	7,8%	43,1%	7,8%	65,6%
Macchine e apparecchi meccanici	18,3%	55,5%	10,1%	90,4%
Macchine elettriche, elettronica	10,5%	24,4%	17,8%	93,1%
Mezzi trasporto	12,6%	62,2%	15,9%	52,9%
Altri prodotti industria manifatturiera	5,6%	27,3%	1,6%	127,5%
Altri settori	4,0%	3.650,5%	6,1%	1.176,2%
TOTALE	100,0%	47,2%	100,0%	71,3%

Fonte: ns. Elaborazione su dati Istat

Come si legge: nel triennio 1999-2001 il 2,5% delle esportazioni italiane verso l'Unione europea riguardano l'agricoltura, il 58,8% in più rispetto al triennio 1991-93

TABELLA 3.2 Incidenza dell'Unione Europea sulle esportazioni ed importazioni italiane

	Esportazioni		Importazioni	
	1991-1993	1999-2001	1991-1993	1999-2001
Nord-Ovest	60,4%	57,1%	66,0%	64,9%
Nord-Est	63,1%	56,2%	66,0%	61,1%
Centro	60,5%	52,8%	61,9%	55,1%
Sud-Isole	57,8%	57,1%	39,9%	34,5%
ITALIA	60,7%	56,0%	61,4%	58,4%
Unione Europea	63,9%	61,9%	63,0%	60,9%

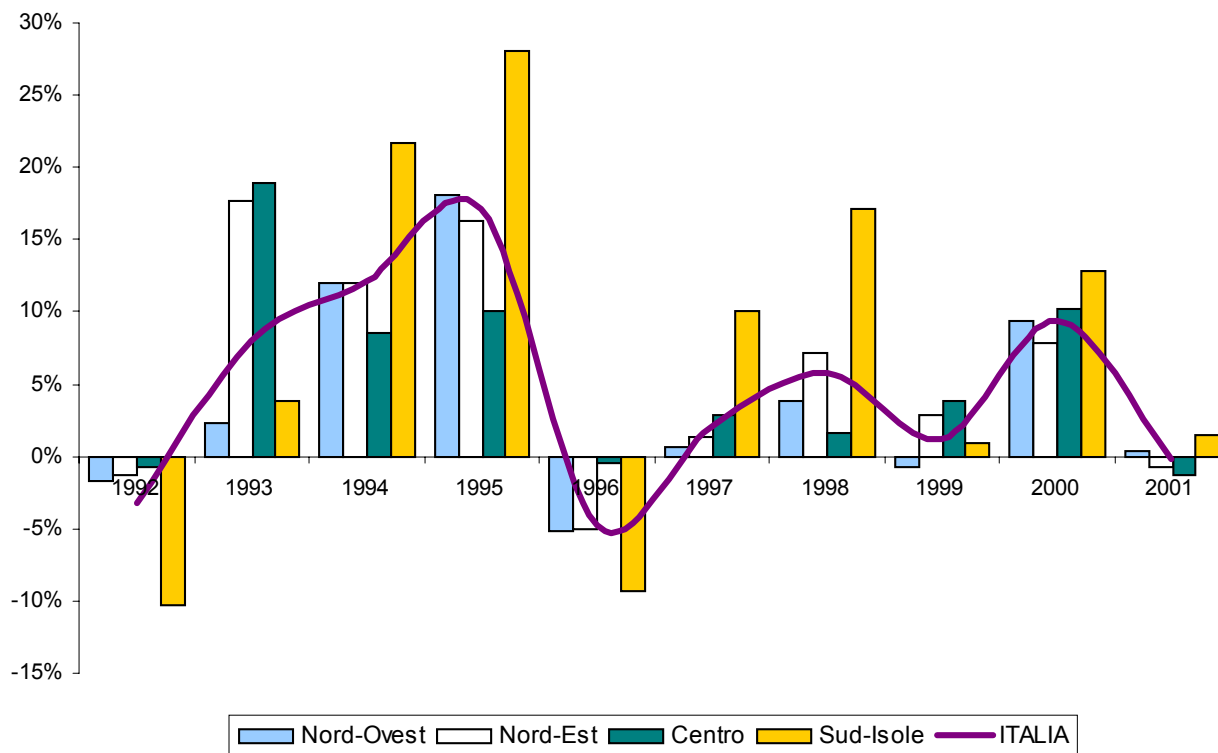
Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Come si legge: nel triennio 1991-1993 il 60,4% delle esportazioni del nord-ovest erano dirette verso la UE

Complessivamente il 56 per cento delle esportazioni italiane sono commercializzate in ambito comunitario, valore inferiore alla media dell'Unione europea (61,9 per cento delle esportazioni dei Paesi membri sono rivolte ad altri Paesi comunitari). La Basilicata e il Trentino Alto Adige presentano una quota di export commercializzato in ambito comunitario sul totale delle

esportazioni superiore al 70 per cento; le regioni meno rivolte al commercio intra-ue sono Sicilia, Sardegna e Toscana. I dati provinciali presentano un quadro estremamente diversificato, passando da quote superiori all'80 per cento per Bolzano a percentuali inferiori al 10 per cento per Vibo Valentia.

FIGURA 3.1 Variazioni, in termini reali, delle esportazioni verso l'Unione Europea. Macro ripartizioni territoriali.



Fonte: ns. Elaborazione su dati ISTAT

Il 5,7 per cento delle importazioni dell'Unione Europea nel periodo 1999-2001 sono ascrivibili a merci provenienti dall'Italia, un punto percentuale in meno rispetto alla media del triennio 1991-93. La Grecia è la nazione con la maggiore "dipendenza" dalle esportazioni italiane, in quanto incidono per circa il 18 per cento delle importazioni complessive, di cui il 2 per cento proveniente da imprese milanesi.

TABELLA 3.3 Quota delle esportazioni italiane sul totale delle importazioni dell'Unione europea e quota delle importazioni italiane sul totale delle esportazioni dell'Unione europea. Ripartizioni geografiche, media anni 1991-1993 e media 1999-2001 a confronto

	Esportazioni		Importazioni	
	1991-1993	1999-2001	1991-1993	1999-2001
Nord-Ovest	3,2%	2,5%	3,6%	3,1%
Nord-Est	2,1%	1,8%	1,5%	1,3%
Centro	1,1%	0,9%	1,1%	0,9%
Sud-Isole	0,6%	0,6%	0,5%	0,4%
ITALIA	7,0%	5,9%	6,7%	5,7%
Unione Europea	63,0%	60,9%	63,9%	61,9%

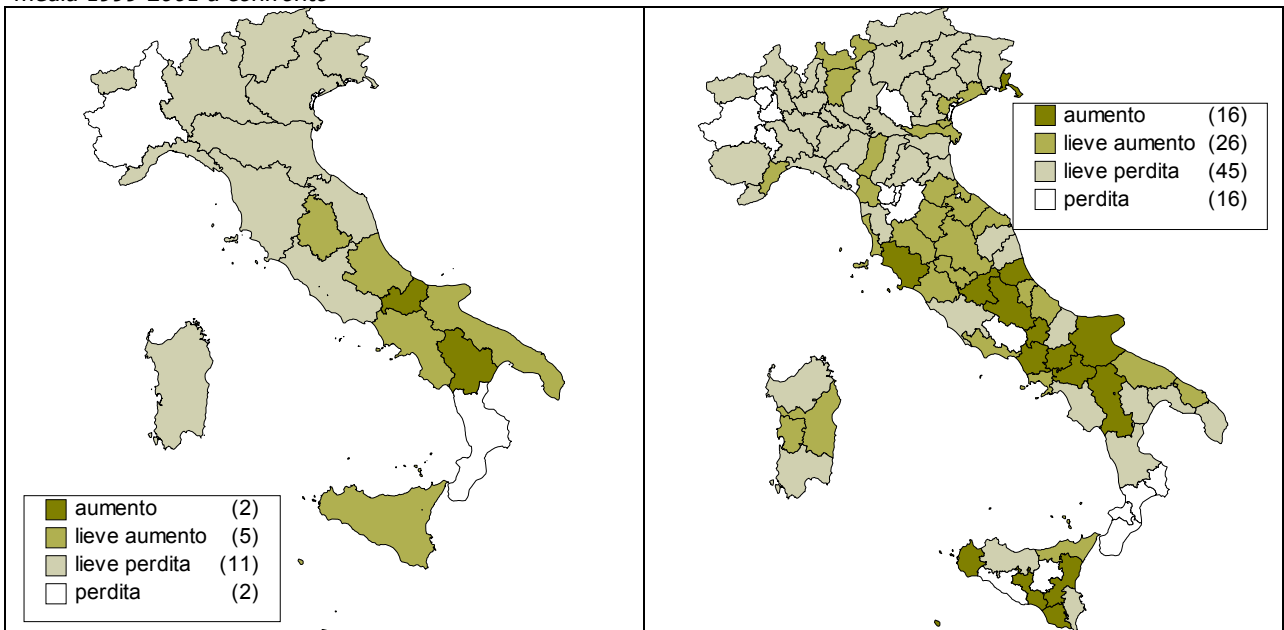
Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Come si legge: nel triennio 1991-1993 il 3,2% delle esportazioni della UE erano dirette verso il nord-ovest, il 3,6% delle importazioni della UE provenivano dal nord-ovest (quindi il nord-ovest incide per il 3,6% sull'import UE)

La perdita di quote di mercato riguarda tutte le ripartizioni territoriali, con una maggiore incidenza nel nord-ovest. Tra le regioni con tassi di crescita più modesti si collocano Piemonte e Calabria, regioni per le quali la differenza con il saggio di incremento delle importazioni dell'Unione Europea è particolarmente elevato. Molise e Basilicata le uniche regioni a registrare una crescita apprezzabile della propria quota di mercato in ambito comunitario.

42 province acquisiscono nuove quote di mercato comunitario, 61 città perdono posizioni: Potenza ("autoveicoli" la principale voce nel portafoglio export UE), Caltanissetta ("prodotti petroliferi raffinati"), Ragusa ("agricoltura e orticoltura") Isernia ("articoli di abbigliamento"), Trieste ("apparecchi trasmissenti") e Rieti ("apparecchi trasmissenti") sono le prime province per crescita della propria quota export verso l'Unione Europea. Le province che perdono in misura maggiore quote di mercato sono Enna, Reggio Calabria, Asti, Como e Massa Carrara.

FIGURA 3.2. Quota delle esportazioni italiane sul totale delle importazioni dell'Unione europea e quota delle importazioni italiane sul totale delle esportazioni dell'Unione europea. Regioni e province, media anni 1991-1993 e media 1999-2001 a confronto



Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

TABELLA 3.4 Quote di mercato. Regioni e province che guadagnano o perdono le maggiori quote di mercato verso l'Unione Europea e classe merceologica maggiormente esportata verso l'Unione Europea.

UNIONE EUROPEA	
Chi guadagna di più	BASILICATA (autoveicoli), MOLISE (articoli di abbigliamento) POTENZA (autoveicoli), CALTANISSETTA (prodotti petroliferi raffinati), RAGUSA (agricoltura e orticoltura) ISERNIA (articoli di abbigliamento), TRIESTE (apparecchi trasmissenti), CATANIA (tubi e valvole elettronici), CASERTA (apparecchi trasmissenti), GORIZIA (mobili), GROSSETO (prodotti chimici di base), L'AQUILA (prodotti farmaceutici), RIETI (apparecchi trasmissenti)
Chi perde di più	PIEMONTE (parti e accessori per autoveicoli), CALABRIA (agricoltura e orticoltura) ENNA (articoli sportivi), ASTI (parti e accessori per autoveicoli), REGGIO CALABRIA (prodotti chimici), COMO (tessuti), MASSA CARRARA (pietre da taglio o da costruzione)

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Se si considerano le prime 20 province per valore delle esportazioni verso l'Unione Europea, solo cinque presentano una crescita in termini di quote di mercato: Bergamo (parti ed accessori per autoveicoli), Venezia (aeromobili e veicoli spaziali), Chieti (autoveicoli), Reggio Emilia (macchine impiego generale) e Napoli (autoveicoli).

Perdite più o meno contenute per le altre province export oriented: da segnalare la flessione di Firenze (calzature) e Verona (calzature).

FIGURA 3.3. Quote di mercato. Le prime 20 province per export verso l'Unione europea (anno 2002) e variazioni delle quote di mercato.



Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

TABELLA 3.6 Indicatori delle esportazioni e indice della quota di mercato. Province e regioni del Nord Ovest verso Unione Europea.

Regione provincia	incidenza sul tot.					Regione provincia	incidenza sul tot.				
	Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato		Export 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato
Piemonte	63,2%	33,1%	3	-1	-0,53	Valle d'Aosta	62,2%	67,5%	19	0	-0,11
Alessandria	57,3%	65,6%	28	2	-0,12	Aosta	62%	67%	75	-3	-0,11
Asti	73,0%	-3,6%	55	-17	-0,99	Lombardia	54,8%	42,1%	1	0	-0,41
Cuneo	73,5%	59,6%	13	1	-0,20	Bergamo	61,9%	86,1%	4	4	0,14
Novara	60,0%	59,2%	19	-1	-0,20	Brescia	61,9%	49,4%	5	0	-0,33
Torino	63,4%	23,5%	2	0	-0,65	Como	62,2%	37,6%	8	-2	-0,47
Vercelli	54,5%	22,1%	31	-10	-0,67	Cremona	62,4%	56,5%	41	1	-0,24
Liguria	49,4%	54,9%	14	0	-0,25	Mantova	58,5%	37,5%	21	-4	-0,47
Genova	39,2%	38,1%	47	-6	-0,46	Milano	48,5%	29,4%	1	0	-0,57
Imperia	71,9%	39,9%	73	-8	-0,44	Pavia	58,4%	67,6%	34	0	-0,10
La Spezia	39,9%	46,2%	83	-5	-0,36	Sondrio	60,9%	121,8%	74	2	0,60
Savona	73,3%	111,6%	60	0	0,44	Varese	58,9%	43,7%	11	0	-0,40

La provincia di Vercelli comprende Biella, la provincia di Novara comprende Verbania, la provincia di Milano comprende Lodi, la provincia di Como e Bergamo comprendono Lecco.

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Come si legge: vedi tabella 2.12

TABELLA 3.7 Indicatori delle esportazioni e indice della quota di mercato. Province e regioni del Nord Est verso Unione Europea.

Regione provincia	incidenza sul tot.					Regione provincia	incidenza sul tot.				
	Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato		Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato
Trentino-A.A	75,0%	45,5%	11	-2	-0,38	Friuli-V.G.	55,1%	73,0%	7	0	-0,02
Bolzano	81,7%	42,7%	25	-5	-0,41	Gorizia	35,4%	209,8%	59	9	1,73
Trento	67,8%	49,3%	33	-4	-0,33	Pordenone	64,7%	60,5%	24	1	-0,18
Emilia-Romagna	56,5%	63,4%	4	0	-0,15	Trieste	55,7%	255,6%	54	12	2,27
Bologna	54,1%	70,5%	10	2	-0,06	Udine	55,5%	41,4%	23	-4	-0,02
Ferrara	60,0%	66,1%	40	3	-0,11	Veneto	53,8%	57,8%	2	1	-0,22
Forlì	62,2%	94,7%	26	6	0,26	Belluno	51,6%	72,0%	48	-1	-0,04
Modena	54,5%	42,6%	9	0	-0,41	Padova	54,4%	73,0%	14	1	-0,03
Parma	55,6%	61,7%	30	-2	-0,17	Rovigo	68,7%	89,6%	63	-5	0,18
Piacenza	56,2%	69,8%	53	-1	-0,06	Treviso	55,1%	50,4%	6	1	-0,32
Ravenna	59,7%	39,7%	39	-3	-0,45	Venezia	54,7%	107,6%	17	7	0,42
Reggio Emilia	57,9%	82,7%	15	1	0,10	Verona	58,0%	25,3%	12	-2	-0,63
						Vicenza	49,3%	61,9%	3	1	-0,17

La provincia di Forlì-Cesena comprende Rimini

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Come si legge: vedi tabella 2.12

TABELLA 3.8 Indicatori delle esportazioni e indice della quota di mercato. Province e regioni del Centro verso Unione Europea.

Regione provincia	incidenza sul tot.					Regione provincia	incidenza sul tot.				
	Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato		Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato
Toscana	49,0%	46,1%	5	0	-0,37	Marche	56,1%	62,4%	8	0	-0,16
Arezzo	38,0%	94,7%	36	4	0,25	Ancona	60,0%	83,4%	27	4	0,11
Firenze	48,2%	21,6%	7	-4	-0,68	Ascoli Piceno	58,5%	40,4%	37	-2	-0,44
Grosseto	54,0%	199,4%	87	2	1,59	Macerata	50,2%	33,6%	52	-6	-0,53
Livorno	52,2%	107,5%	68	-4	0,43	Pesaro Urbino	51,7%	89,8%	46	5	0,19
Lucca	59,9%	81,0%	32	1	0,08	Lazio	55,8%	54,5%	6	0	-0,26
Massa Carrara	27,3%	16,2%	72	-10	-0,75	Frosinone	63,4%	24,7%	29	-7	-0,64
Pisa	55,4%	63,4%	38	1	-0,16	Latina	61,7%	122,9%	35	9	0,62
Pistoia	58,1%	27,8%	42	-5	-0,61	Rieti	77,3%	154,8%	58	5	1,01
Siena	56,8%	120,0%	57	2	0,58	Roma	47,9%	41,7%	16	-3	-0,43
Umbria	58,8%	81,8%	15	0	0,09	Viterbo	54,0%	89,0%	82	-3	0,18
Perugia	58,3%	84,4%	44	6	0,12						
Terni	59,6%	77,5%	62	-7	0,03						

La provincia di Firenze comprende Prato

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Come si legge: vedi tabella 2.12

TABELLA 3.9 Indicatori delle esportazioni e indice della quota di mercato. Province e regioni del Sud e Isole verso Unione Europea.

Regione provincia	incidenza sul tot.					Regione provincia	incidenza sul tot.				
	Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato		Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato
Abruzzo	65,7%	109,0%	12	0	0,45	Basilicata	78,9%	493,5%	17	0	5,33
Chieti	75,9%	92,5%	20	6	0,25	Matera	64,0%	72,6%	77	-2	-0,03
L'Aquila	49,6%	178,6%	65	5	1,32	Potenza	84,7%	1968,5%	50	38	24,07
Pescara	47,6%	122,7%	81	0	0,62	Calabria	56,7%	17,6%	20	-2	-0,73
Teramo	58,4%	132,1%	56	5	0,72	Catanzaro	29,4%	27,2%	93	-1	-0,61
Molise	59,7%	165,1%	18	2	1,14	Cosenza	73,9%	64,9%	89	-3	-0,12
Campobasso	56,6%	66,1%	84	-2	-0,13	Reggio Calabria	67,5%	-8,0%	88	-8	-1,07
Isernia	61,8%	317,4%	78	6	3,08	Sicilia	47,3%	90,9%	13	0	0,23
Campania	54,4%	98,9%	9	1	0,31	Agrigento	79,4%	22,2%	90	-5	-0,67
Avellino	43,0%	149,7%	69	2	0,95	Caltanissetta	60,4%	389,9%	80	7	4,18
Benevento	61,6%	134,1%	92	1	0,78	Catania	49,5%	221,4%	67	6	1,87
Caserta	75,0%	220,9%	45	12	1,85	Enna	46,4%	-26,0%	95	0	-1,28
Napoli	51,1%	81,8%	18	5	0,10	Messina	52,0%	116,2%	76	1	0,57
Salerno	55,1%	57,2%	49	0	-0,23	Palermo	70,8%	33,5%	70	-14	-0,52
Puglia	60,9%	79,8%	10	1	0,07	Ragusa	75,6%	315,5%	85	5	3,10
Bari	61,4%	80,9%	22	5	0,08	Siracusa	36,0%	54,9%	43	2	-0,22
Brindisi	55,1%	83,4%	71	-2	0,13	Trapani	52,8%	134,7%	86	-3	0,78
Foggia	77,8%	143,4%	66	1	0,87	Sardegna	43,0%	48,1%	16	0	-0,32
Lecce	56,5%	48,6%	64	-11	-0,35	Cagliari	40,2%	46,4%	51	-3	-0,34
Taranto	56,0%	69,5%	61	-7	-0,06	Nuoro	48,9%	80,3%	91	0	0,02
						Oristano	39,7%	107,3%	94	0	0,42
						Sassari	56,3%	43,6%	79	-5	-0,39

La provincia di Catanzaro comprende Crotona e Vibo Valentia

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Come si legge: vedi tabella 2.12

4. Esportazioni e quote di mercato per provincia e per regione: Europa centro-orientale

Negli ultimi dieci anni il mercato dell'Europa centro orientale ha assunto un'importanza sempre maggiore. Nel triennio 1991-93 il 4,7 per cento delle esportazioni italiane era diretto verso i Paesi dell'Est, nel periodo 1999-2001 la percentuale è salita all'8,2 per cento. La media dell'Unione Europea è attestata al 6 per cento, vi è quindi un'attenzione maggiore da parte delle imprese italiane rispetto alle altre dell'Unione europea ai mercati dell'Europa orientale.

L'incremento export, in termini reali, fra i due trienni presi a riferimento è stata del 126 per cento e ancora più sostenuta è risultata la crescita delle importazioni, 148 per cento. In forte espansione le vendite di prodotti del tessile e dell'abbigliamento, flessione per il comparto alimentare, diminuito in valore di oltre il 10 per cento. Meccanica tradizionale, tessile ed abbigliamento i comparti più rilevanti nel portafoglio export italiano diretto verso i Paesi dell'Europa centro orientale.

TABELLA 4.1 Composizione percentuale media del periodo 1999-2001 e variazioni percentuali, in termini reali, periodo 1991-1993 rispetto al triennio 1999-2001. Import ed export verso l'Europa centro orientale.

	ESPORTAZIONI		IMPORTAZIONI	
	Composizione % 1999-2001	Variaz.1991-93 su 1999-2001	Composizione % 1999-2001	Variaz.1991-93 su 1999-2001
Agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca	1,6%	162,6%	3,0%	-8,1%
Minerali energetici e non energetici	0,3%	236,0%	28,5%	188,4%
Alimentari, bevande e tabacco	3,2%	-10,5%	2,8%	33,1%
Tessile Abbigliamento	14,1%	348,7%	11,6%	331,3%
Cuoio, pelli e calzature	8,1%	115,3%	7,1%	253,7%
Legno e prodotti in legno	0,6%	331,6%	2,7%	83,0%
Carta, stampa editoria	1,9%	121,8%	1,3%	81,9%
Prodotti petroliferi	2,3%	244,2%	3,5%	-17,1%
Prodotti chimici	7,2%	79,0%	4,8%	52,7%
Gomma, materie plastiche	3,3%	193,2%	1,0%	208,9%
Lavorazione minerali non metalliferi	2,8%	206,8%	1,3%	104,5%
Metalli, prodotti in metallo	8,6%	199,8%	12,7%	145,3%
Macchine e apparecchi meccanici	22,2%	73,9%	4,1%	274,0%
Macchine elettriche, elettronica	10,2%	150,9%	5,1%	392,2%
Mezzi trasporto	6,8%	88,8%	8,7%	359,1%
Altri prodotti industria manifatturiera	6,7%	246,8%	1,4%	171,8%
Altri settori	0,1%	25,9%	0,5%	124,7%
TOTALE	100,0%	126,0%	100,0%	147,8%

Fonte: ns. Elaborazione su dati Istat
Come si legge: vedi tabella 3.1

TABELLA 4.2 Incidenza dell'Europa centro-orientale sulle esportazioni ed importazioni italiane

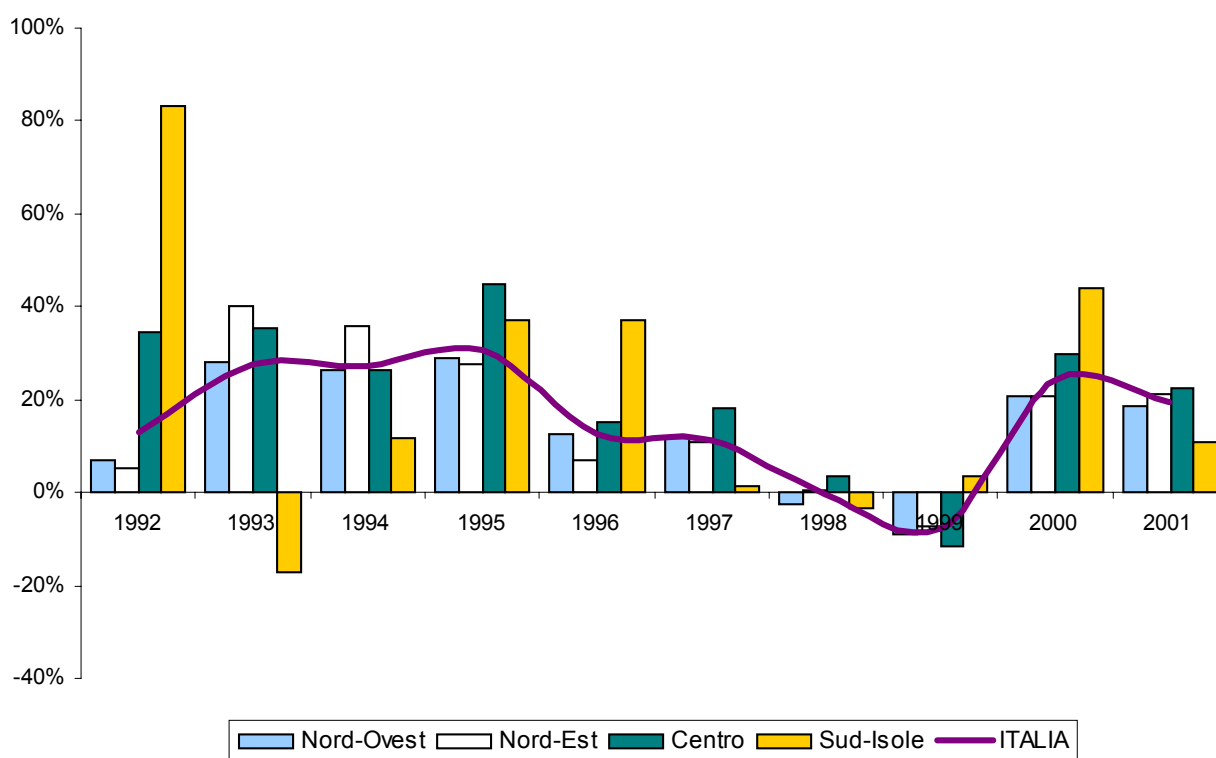
	Esportazioni		Importazioni	
	1991-1993	1999-2001	1991-1993	1999-2001
Nord-Ovest	4,1%	7,4%	4,7%	6,9%
Nord-Est	6,1%	10,0%	7,6%	12,0%
Centro	3,4%	7,6%	3,7%	6,4%
Sud-Isole	4,8%	7,0%	7,5%	10,2%
ITALIA	4,7%	8,2%	5,5%	8,3%
Unione Europea	4,6%	6,0%	3,4%	5,9%

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT
Come si legge: vedi tabella 3.2

Sono soprattutto le province del nord-est a rivolgersi ai mercati dell'est europeo, in particolare Friuli Venezia Giulia e Veneto, ma la regione con la quota di export più elevata sono le Marche. Macerata ("calzature") e Lecce ("cuoid") destinano ai Paesi dell'Europa orientale oltre un quarto delle loro esportazioni, Treviso ("calzature" e "articoli a maglia") e Trieste ("libri, giornali e altri stampati") più di un quinto.

Particolarmente interessanti anche i dati relativi alle importazioni. Oltre un quinto delle importazioni friulane, marchigiane e siciliane provengono dall'est europeo, così come un terzo delle importazioni di Treviso ("calzature"), Macerata ("calzature"), Caltanissetta ("prodotti petroliferi raffinati") e Messina ("petrolio greggio, gas naturale").

FIGURA 4.1. Variazioni, in termini reali, delle esportazioni verso l'Europa centro orientale. Macro ripartizioni territoriali.



Fonte: ns. Elaborazione su dati ISTAT

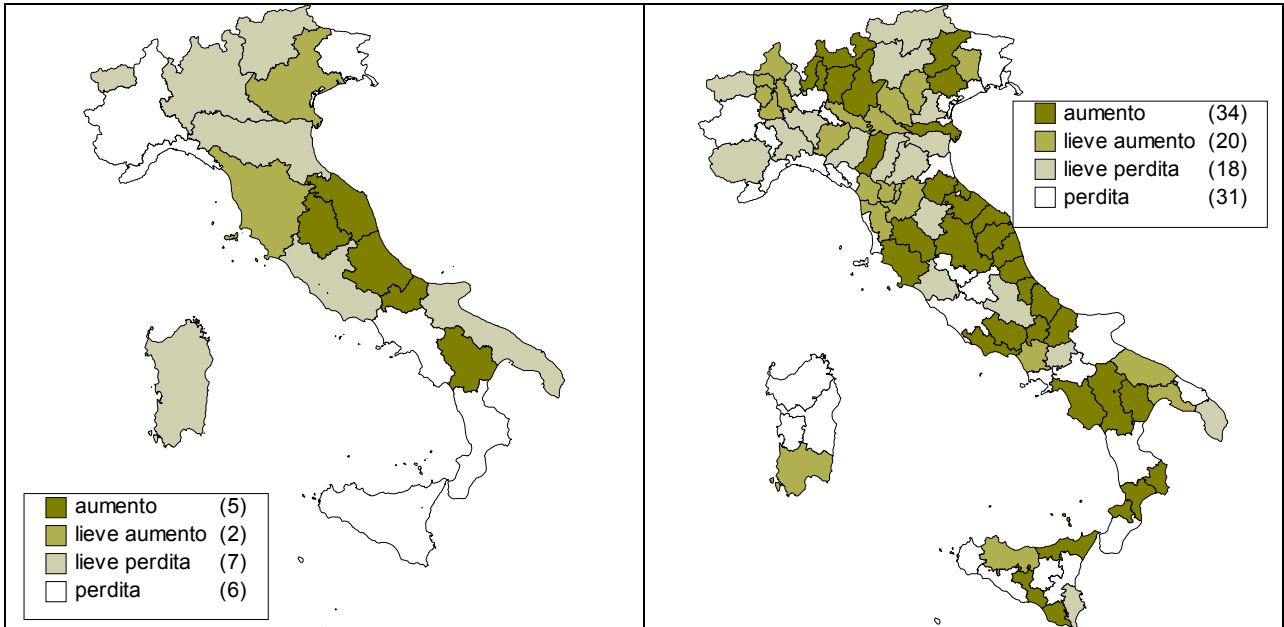
TABELLA 4.3 Quota delle esportazioni italiane sul totale delle importazioni dell'Europa centrale e orientale e quota delle importazioni italiane sul totale delle esportazioni dell'Europa centrale e orientale. Ripartizioni geografiche, media anni 1991-1993 e media 1999-2001 a confronto

	Esportazioni		Importazioni	
	1991-1993	1999-2001	1991-1993	1999-2001
Nord-Ovest	3,0%	2,6%	3,3%	2,9%
Nord-Est	3,1%	2,7%	2,2%	2,2%
Centro	1,3%	1,1%	0,9%	0,9%
Sud-Isole	1,1%	0,6%	1,3%	1,2%
ITALIA	8,5%	7,0%	7,9%	7,3%
Unione Europea	68,1%	51,2%	62,4%	51,0%

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT
Come si legge: vedi tabella 3.3

La crescita delle esportazioni verso i Paesi dell'Est europeo si è mantenuta elevata, attorno al 20 per cento, per tutti gli anni novanta, con la eccezione degli anni 1998 e 1999, diminuzione attribuibile non ad una minor dinamica delle esportazioni italiane ma ad una flessione delle importazioni dell'Europa centro orientale: nel 1999 rispetto al 1998 le importazioni di questa area sono diminuite, a valori correnti, di oltre un punto percentuale.

FIGURA 4.2. Quota delle esportazioni italiane sul totale delle importazioni dell'Europa centrale. Regioni e province, media anni 1991-1993 e media 1999-2001 a confronto



Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Nonostante la forte crescita, la quota di esportazioni italiane sul totale delle importazioni dell'Europa centro orientale è diminuita, così come è fortemente decresciuta la quota detenuta dagli altri Paesi dell'Unione Europea. Ciò sta ad indicare una forte presenza sui mercati dell'est europeo di imprese europee ma non comunitarie, in particolare circa il 30 per cento delle importazioni proviene da altri Paesi dell'Europa orientale.

TABELLA 4.4 Quote di mercato. Regioni e province che guadagnano o perdono le maggiori quote di mercato verso l'Europa centro orientale e classe merceologica maggiormente esportata verso l'Europa centro orientale.

	EUROPA CENTRO ORIENTALE
Chi guadagna di più	MOLISE (articoli di abbigliamento), ABRUZZO (autoveicoli), MARCHE (calzature) ISERNIA (articoli di abbigliamento), RAGUSA (agricoltura ed orticoltura), MESSINA (prodotti petroliferi raffinati), CHIETI (autoveicoli), MACERATA (calzature)
Chi perde di più	CALABRIA (macchine impiego generale), LIGURIA (macchine produzione energia mecc.), FRIULI-VENEZIA GIULIA (mobili) NUORO (macchine per ufficio), RIETI (app. distribuzione energia), FOGGIA (agricoltura ed orticoltura), CATANIA (agricoltura ed orticoltura), REGGIO CALABRIA (agricoltura ed orticoltura)

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Il 7,3 per cento delle importazioni dell'Europa centro-orientale provengono dall'Italia, soprattutto dall'area settentrionale. L'Italia costituisce un partner di primaria importanza per l'Albania, il 34 per cento delle importazioni albanesi provengono dall'Italia e, soprattutto, oltre l'80 per cento delle esportazioni arrivano nei porti italiani. Slovenia ("prodotti petroliferi raffinati" e "autoveicoli"), Croazia ("articoli di maglia" e "prodotti chimici di base") e Romania ("sistema-moda") presentano tassi di "dipendenza" dall'export italiano molto elevati, prossimi al 20 per cento ed evidenziano valori importanti anche per quanto inerisce le importazioni. Quasi

un quarto delle esportazioni rumene sono destinate al mercato italiano. Molise ("articoli di abbigliamento" la voce export più importante), Abruzzo ("autoveicoli") e Marche ("calzature") sono le regioni che acquisiscono, in misura maggiore rispetto alle altre, nuove quote di mercato nei Paesi dell'Est europeo. Perdono quote Calabria, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Campania, Piemonte e Sicilia. Sono numerose le province che hanno aumentato la loro presenza sui mercati dell'Europa centro-orientale: tutte le province localizzate sull'adriatico, dalla Romagna (esclusa Ravenna) all'Abruzzo, Treviso ("calzature" e "articoli a maglia"), Belluno ("macchine produzione energia mecc." e "strumenti ottici"), Frosinone ("tubi e valvole elettronici"), Como ("mobili"). Tra le prime 20 province per valore dell'export guadagnano sensibili quote di mercato Ancona (apparecchi per uso domestico), Treviso (calzature), Reggio Emilia (piastrelle e lastre in ceramica), Brescia (macchine produzione energia mecc.) e Bergamo (tessuti).

TABELLA 4.5 Indicatori delle esportazioni e indice della quota di mercato. Province e regioni del Nord Ovest verso Europa centro orientale.

Regione provincia	incidenza sul tot.					Regione provincia	incidenza sul tot.				
	Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato		Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato
Piemonte	7,3%	126,1%	4	-1	-1,02	Valle d'Aosta	3,0%	161,1%	20	-1	-0,54
Alessandria	6,2%	165,9%	37	-5	-0,52	Aosta	3%	161%	81	-3	-0,54
Asti	7,8%	-25,0%	56	-31	-2,94	Lombardia	7,6%	187,0%	1	0	-0,22
Cuneo	6,0%	156,3%	29	-7	-0,65	Bergamo	7,6%	284,2%	8	5	1,00
Novara	7,1%	225,5%	28	-1	0,29	Brescia	9,9%	296,7%	6	3	1,17
Torino	8,1%	119,3%	3	-1	-1,11	Como	5,6%	410,0%	15	13	2,60
Vercelli	6,3%	206,2%	36	-1	0,04	Cremona	7,7%	226,0%	50	-4	0,28
Liguria	3,7%	36,8%	16	-3	-2,14	Mantova	14,9%	241,2%	12	3	0,44
Genova	4,3%	22,1%	52	-23	-2,33	Milano	7,1%	130,3%	1	0	-0,94
Imperia	1,7%	87,2%	84	-5	-1,51	Pavia	8,5%	179,4%	35	-5	-0,30
La Spezia	3,7%	76,4%	75	-2	-1,60	Sondrio	5,9%	274,3%	69	6	0,88
Savona	3,0%	94,7%	70	1	-1,42	Varese	5,7%	171,5%	16	1	-0,44

La provincia di Vercelli comprende Biella, la provincia di Novara comprende Verbania, la provincia di Milano comprende Lodi, la provincia di Como e Bergamo comprendono Lecco.

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Come si legge: vedi tabella 2.12

TABELLA 4.6 Indicatori delle esportazioni e indice della quota di mercato. Province e regioni del Nord Est verso Europa centro orientale.

Regione provincia	incidenza sul tot.					Regione provincia	incidenza sul tot.				
	Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato		Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato
Trentino-A.A.	4,4%	196,4%	15	-1	-0,12	Friuli-V.G.	13,6%	77,3%	7	-2	-1,63
Bolzano	3,4%	204,1%	54	2	-0,05	Gorizia	18,3%	105,7%	26	-8	-1,28
Trento	5,5%	191,5%	48	-7	-0,17	Pordenone	11,1%	209,8%	18	3	0,06
Emilia-Romagna	7,9%	203,8%	3	1	-0,01	Trieste	23,6%	13,1%	24	-19	-2,45
Bologna	8,0%	199,9%	10	1	-0,07	Udine	10,4%	69,2%	17	-9	-1,73
Ferrara	5,5%	152,8%	53	-8	-0,68	Veneto	11,5%	251,3%	2	0	0,59
Forlì	9,8%	325,4%	22	9	1,53	Belluno	8,4%	551,1%	45	15	4,37
Modena	7,1%	197,0%	11	1	-0,09	Padova	12,6%	187,5%	7	0	-0,23
Parma	8,2%	185,2%	30	-4	-0,25	Rovigo	8,7%	316,8%	58	7	1,40
Piacenza	8,5%	267,8%	51	1	0,79	Treviso	17,1%	401,8%	2	2	2,47
Ravenna	9,1%	54,1%	38	-18	-1,92	Venezia	6,5%	82,2%	20	-6	-1,57
Reggio Emilia	8,0%	324,3%	14	9	1,52	Verona	14,3%	253,7%	5	1	0,61
						Vicenza	8,1%	225,1%	4	-1	0,28

La provincia di Forlì-Cesena comprende Rimini

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Come si legge: vedi tabella 2.12

TABELLA 4.7 Indicatori delle esportazioni e indice della quota di mercato. Province e regioni del Centro verso Europa centro orientale.

Regione provincia	incidenza sul tot.					Regione provincia	incidenza sul tot.				
	Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato		Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato
Toscana	5,8%	208,9%	5	1	0,05	Marche	16,0%	644,9%	6	4	5,59
Arezzo	3,7%	184,4%	47	-9	-0,27	Ancona	15,5%	617,7%	13	21	5,22
Firenze	6,9%	215,8%	9	1	0,16	Ascoli Piceno	16,0%	626,8%	19	20	5,39
Grosseto	4,6%	346,9%	83	5	1,76	Macerata	21,6%	766,2%	21	26	7,21
Livorno	3,8%	80,2%	65	-4	-1,56	Pesaro Urbino	12,3%	587,9%	34	16	4,82
Lucca	5,0%	229,8%	46	-2	0,31	Lazio	5,1%	163,6%	8	-1	-0,56
Massa Carrara	3,2%	20,1%	66	-11	-2,38	Frosinone	8,3%	593,6%	32	17	4,84
Pisa	6,0%	263,3%	49	-1	0,74	Latina	6,7%	496,3%	42	16	3,80
Pistoia	9,5%	265,4%	41	2	0,74	Rieti	1,6%	-71,2%	80	-38	-3,54
Siena	4,1%	442,5%	62	12	3,01	Roma	3,5%	69,8%	33	-14	-1,76
Umbria	9,1%	281,7%	14	2	0,97	Viterbo	7,3%	149,0%	72	0	-0,71
Perugia	10,4%	464,4%	39	15	3,22						
Terni	6,9%	107,1%	59	-8	-1,23						

La provincia di Firenze comprende Prato

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Come si legge: vedi tabella 2.12

TABELLA 4.8 Indicatori delle esportazioni e indice della quota di mercato. Province e regioni del Sud e Isole verso Europa centro orientale.

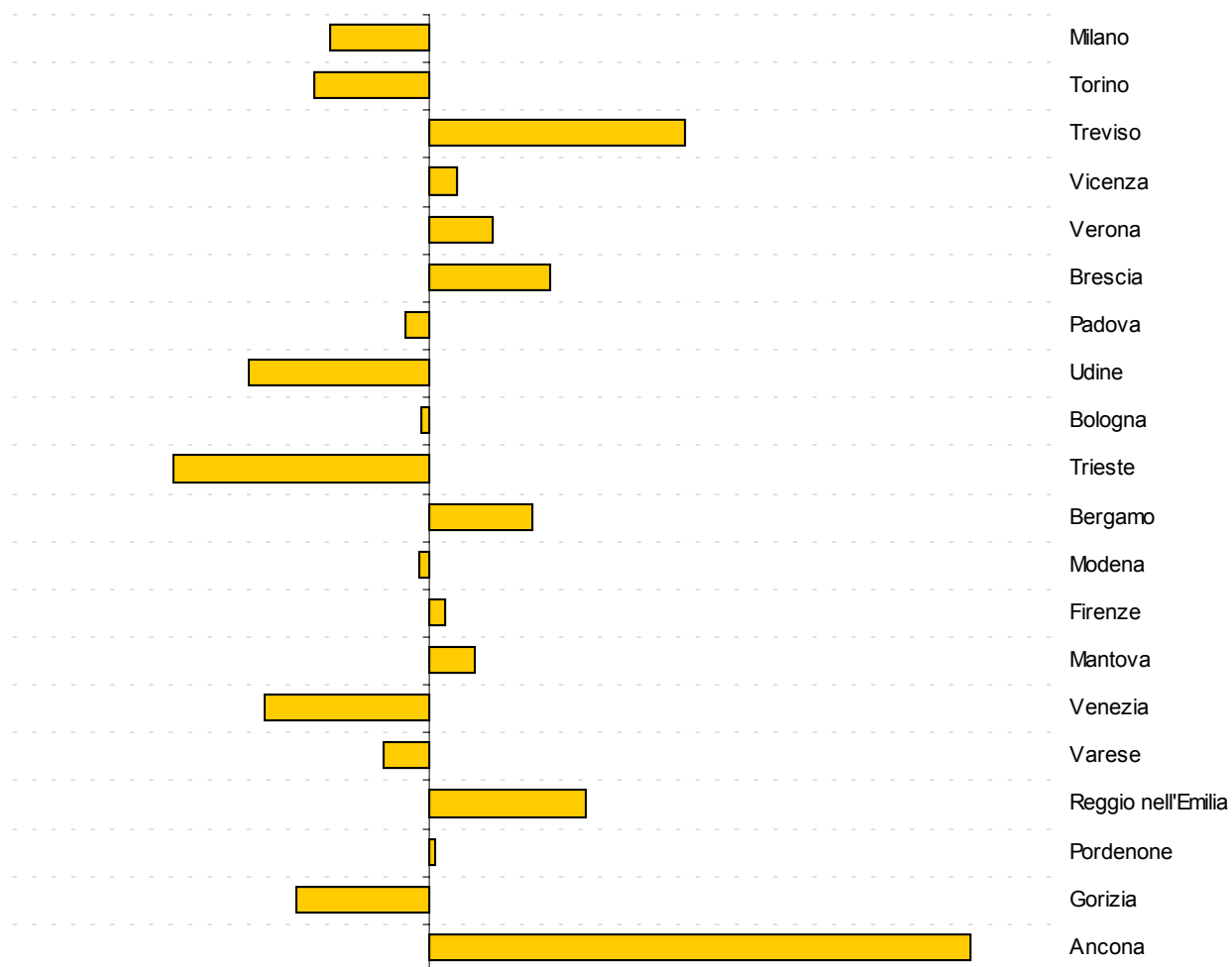
Regione provincia	incidenza sul tot.					Regione provincia	incidenza sul tot.				
	Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato		Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato
Abruzzo	9,5%	698,3%	9	6	6,24	Basilicata	5,6%	310,0%	17	0	1,28
Chieti	9,5%	939,6%	27	30	9,33	Matera	3,1%	407,0%	82	4	2,70
L'Aquila	1,7%	179,4%	73	4	-0,36	Potenza	6,6%	296,3%	60	6	1,09
Pescara	12,1%	292,9%	61	6	1,12	Calabria	5,2%	3,5%	19	-1	-2,56
Teramo	15,5%	779,7%	40	22	7,18	Catanzaro	5,5%	312,8%	86	4	1,36
Molise	6,4%	897,2%	18	2	8,71	Cosenza	5,4%	95,8%	89	-5	-1,46
Campobasso	6,2%	509,9%	77	8	3,78	Reggio Calabria	4,7%	-53,4%	87	-17	-3,29
Isernia	6,5%	1586,1%	71	21	17,64	Sicilia	4,7%	131,5%	13	-2	-0,93
Campania	5,2%	117,7%	11	-3	-1,11	Agrigento	2,8%	40,0%	93	-2	-2,13
Avellino	3,2%	74,4%	67	-4	-1,68	Caltanissetta	4,2%	565,6%	78	9	5,03
Benevento	9,3%	145,2%	85	-2	-0,76	Catania	1,3%	-57,0%	79	-26	-3,35
Caserta	3,1%	214,4%	63	5	0,07	Enna	16,5%	110,7%	92	1	-1,19
Napoli	6,1%	94,8%	25	-9	-1,40	Messina	6,8%	986,8%	68	14	10,22
Salerno	4,9%	286,0%	57	7	0,99	Palermo	6,8%	213,2%	64	5	0,11
Puglia	7,7%	157,1%	10	-1	-0,61	Ragusa	2,5%	1186,1%	90	5	12,27
Bari	7,2%	246,5%	31	2	0,54	Siracusa	5,5%	158,9%	44	-8	-0,59
Brindisi	2,4%	102,7%	76	0	-1,27	Trapani	1,4%	3,4%	91	-10	-2,57
Foggia	2,5%	-64,2%	74	-34	-3,44	Sardegna	13,3%	195,1%	12	0	-0,13
Lecce	16,1%	187,1%	43	-6	-0,28	Cagliari	16,6%	205,1%	23	1	-0,00
Taranto	8,4%	254,8%	55	4	0,60	Nuoro	0,4%	-76,4%	95	-6	-3,60
						Oristano	1,5%	114,9%	94	0	-1,07
						Sassari	1,5%	53,5%	88	-8	-1,96

La provincia di Catanzaro comprende Crotona e Vibo Valentia

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Come si legge: vedi tabella 2.12

FIGURA 4.3. Quote di mercato. Le prime 20 province per export verso l'Europa centro orientale (anno 2002) e variazioni delle quote di mercato.



Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

5. Esportazioni e quote di mercato per provincia e per regione: altri Paesi d'Europa

Poco meno del 6 per cento delle esportazioni italiane sono commercializzate negli altri Paesi d'Europa, in particolare in Svizzera ("prodotti farmaceutici") ed in Turchia ("macchine per impieghi speciali"). È una percentuale in linea con la media degli altri Paesi dell'Unione Europea.

La crescita delle esportazioni, al pari delle importazioni, è stata abbastanza contenuta, il confronto del triennio 1999-2001 rispetto al periodo 1991-1993 evidenzia un saggio di incremento di poco superiore al 30 per cento. Incrementi significativi solo per i comparti della carta stampa editoria e per i prodotti in gomma e materie plastiche, aumenti modesti per i settori più tradizionali della metalmeccanica.

TABELLA 5.1 Composizione percentuale media del periodo 1999-2001 e variazioni percentuali, in termini reali, periodo 1991-1993 rispetto al triennio 1999-2001. Import ed export verso gli altri Paesi d'Europa.

	ESPORTAZIONI		IMPORTAZIONI	
	Composizione % 1999-2001	Variaz.1991-93 su 1999-2001	Composizione % 1999-2001	Variaz.1991-93 su 1999-2001
Agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca	2,1%	42,9%	2,3%	-11,5%
Minerali energetici e non energetici	0,3%	18,7%	7,8%	563,5%
Alimentari, bevande e tabacco	4,6%	54,7%	2,3%	-23,7%
Tessile Abbigliamento	8,6%	39,0%	5,6%	38,2%
Cuoio, pelli e calzature	4,5%	45,3%	0,3%	10,8%
Legno e prodotti in legno	0,7%	53,3%	0,4%	-19,4%
Carta, stampa editoria	2,1%	75,7%	1,8%	38,6%
Prodotti petroliferi	4,4%	46,5%	3,1%	166,7%
Prodotti chimici	12,5%	47,1%	18,0%	46,1%
Gomma, materie plastiche	2,8%	74,1%	2,1%	135,0%
Lavorazione minerali non metalliferi	2,8%	30,5%	1,0%	45,0%
Metalli, prodotti in metallo	7,6%	16,0%	16,1%	5,6%
Macchine e apparecchi meccanici	18,7%	17,2%	10,4%	33,2%
Macchine elettriche, elettronica	11,8%	22,7%	10,8%	-10,1%
Mezzi trasporto	9,1%	24,9%	7,2%	70,6%
Altri prodotti industria manifatturiera	7,1%	45,7%	2,2%	150,6%
Altri settori	0,4%	5,9%	8,6%	40,0%
TOTALE	100,0%	32,5%	100,0%	34,5%

Fonte: ns. Elaborazione su dati Istat
Come si legge: vedi tabella 3.1

TABELLA 5.2 Incidenza degli altri Paesi europei sulle esportazioni ed importazioni italiane

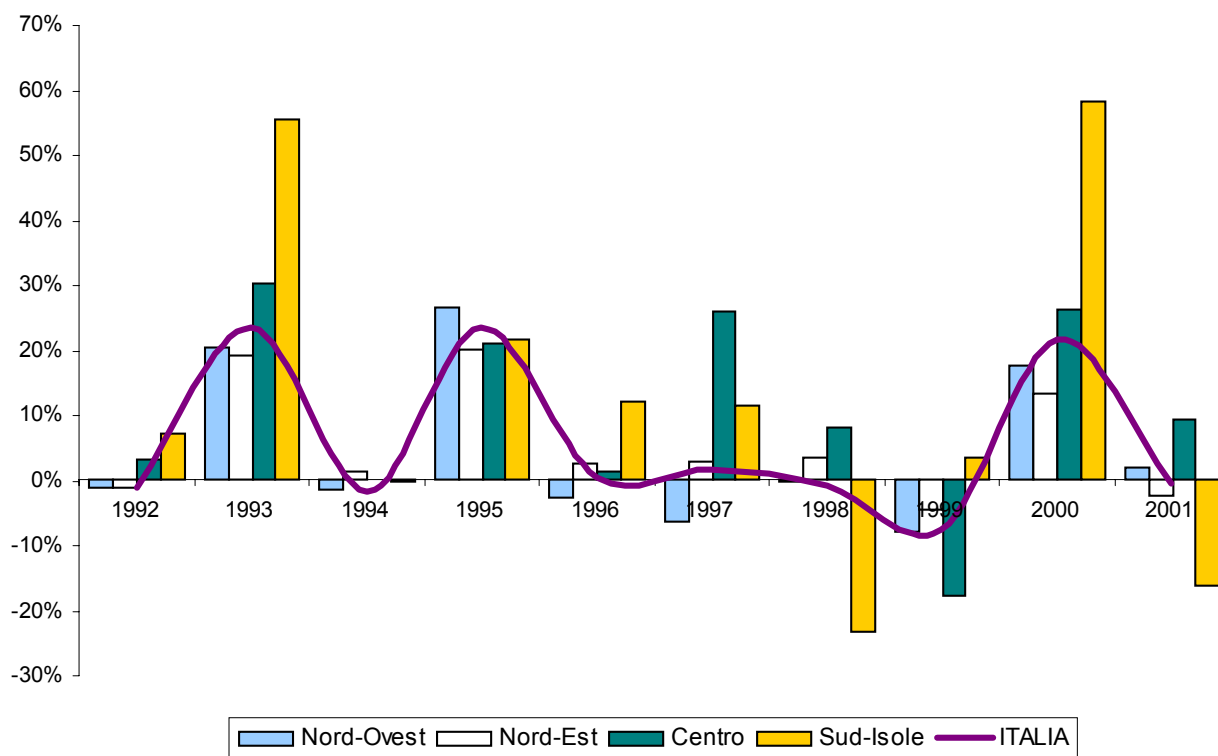
	Esportazioni		Importazioni	
	1991-1993	1999-2001	1991-1993	1999-2001
Nord-Ovest	7,8%	7,0%	6,6%	5,2%
Nord-Est	5,5%	4,7%	5,6%	4,3%
Centro	4,9%	5,5%	4,8%	6,0%
Sud-Isole	5,9%	6,2%	3,1%	3,6%
ITALIA	6,5%	5,9%	6,0%	5,0%
Unione Europea	6,5%	5,6%	6,1%	5,2%

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT
Come si legge: vedi tabella 3.2

Il mercato degli "altri Paesi d'Europa" costituisce uno sbocco importante per la commercializzazione della Valle d'Aosta ("ferro, ghisa ed acciaio"), dove circa un quinto delle

esportazioni è diretto in Svizzera e negli altri Paesi europei extra-ue. Quote rilevanti, comprese tra il 10 e il 15 per cento, anche per le province di Sondrio ("pietre da taglio o da costruzione"), Roma ("prodotti farmaceutici"), Napoli ("prodotti farmaceutici"), Taranto ("ferro, ghisa ed acciaio"), Crotona ("sale"), Siracusa ("prodotti petroliferi raffinati") e Cagliari ("prodotti petroliferi raffinati").

FIGURA 5.1. Variazioni, in termini reali, delle esportazioni verso gli altri Paesi d'Europa. Macro ripartizioni territoriali.



Fonte: ns. Elaborazione su dati ISTAT

Da rilevare che Malta esporta poco meno del 30 per cento delle proprie merci sul mercato italiano, la Svizzera circa l'11 per cento, la Turchia il 10 per cento.

TABELLA 5.3 Quota delle esportazioni italiane sul totale delle importazioni degli altri Paesi europei e quota delle importazioni italiane sul totale delle esportazioni altri Paesi europei. Ripartizioni geografiche, media anni 1991-1993 e media 1999-2001 a confronto

	Esportazioni		Importazioni	
	1991-1993	1999-2001	1991-1993	1999-2001
Nord-Ovest	2,4%	1,6%	2,6%	2,1%
Nord-Est	1,0%	0,8%	0,9%	0,8%
Centro	0,5%	0,5%	0,6%	0,9%
Sud-Isole	0,4%	0,4%	0,3%	0,4%
ITALIA	4,4%	3,2%	4,8%	4,2%
Unione Europea	41,8%	37,5%	43,7%	36,0%

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT
Come si legge: vedi tabella 3.3

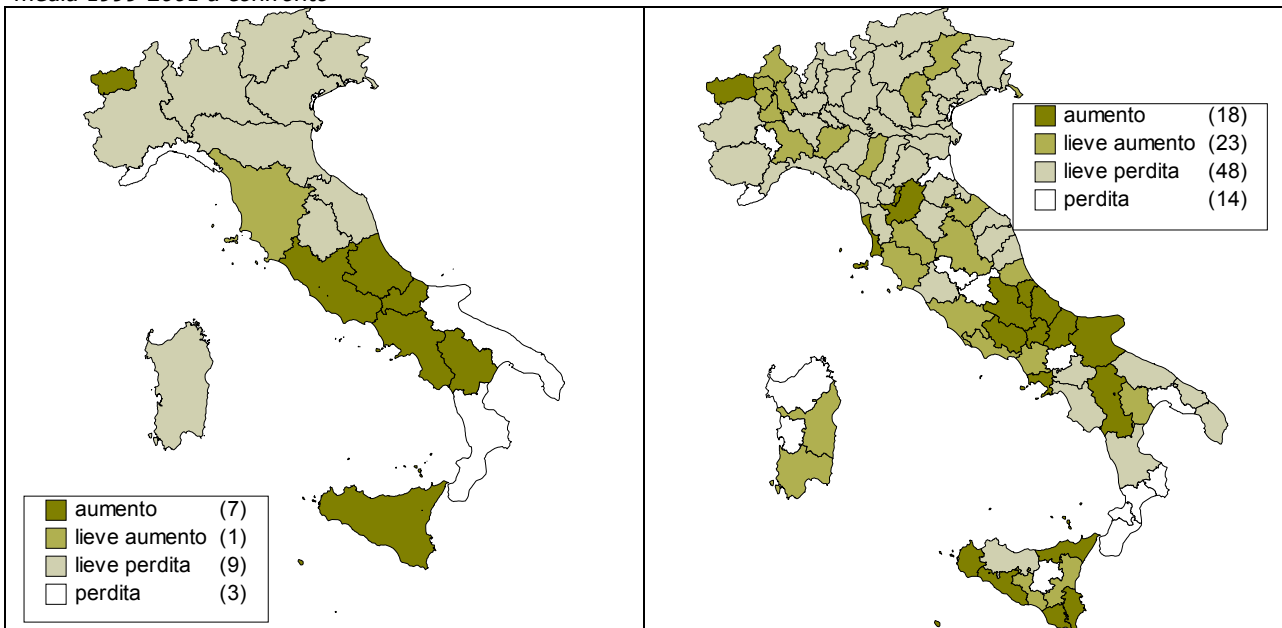
Nel triennio 1991-93 il 4,8 per cento delle importazioni dei Paesi classificati come "altri Paesi d'Europa" provenivano dall'Italia, nel periodo 1999-2001 la percentuale è scesa al 4,2 per

cento. Diminuzione ancora più ampia per quanto riguarda le esportazioni complessive dei Paesi dell'Unione Europea verso questi mercati, una perdita di oltre sette punti percentuali. Oggi le importazioni dal mercato comunitario pesano meno di un terzo sulle importazioni totali.

Se le quote export sui mercati degli altri Paesi europei risultano in calo per l'Italia settentrionale, differente è il comportamento delle imprese dell'area meridionale e, soprattutto centrale. Basilicata, Lazio, Campania, Molise, Abruzzo e Valle d'Aosta, le regioni che crescono maggiormente, Calabria, Puglia e Liguria quelle in flessione.

41 le province che acquisiscono quote di mercato, Potenza ("autoveicoli" la classe merceologica più esportata), Messina ("prodotti petroliferi raffinati"), Chieti ("autoveicoli"), Napoli ("prodotti farmaceutici") e Firenze ("articoli da viaggio, borse") quelle con i tassi di crescita maggiori.

FIGURA 5.2. Quota delle esportazioni italiane sul totale delle importazioni degli altri Paesi europei e quota delle importazioni italiane sul totale delle esportazioni altri Paesi europei. Ripartizioni geografiche, media anni 1991-1993 e media 1999-2001 a confronto



Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

TABELLA 5.4 Quote di mercato. Regioni e province che guadagnano o perdono le maggiori quote di mercato verso gli altri Paesi d'Europa e classe merceologica maggiormente esportata verso altri Paesi d'Europa.

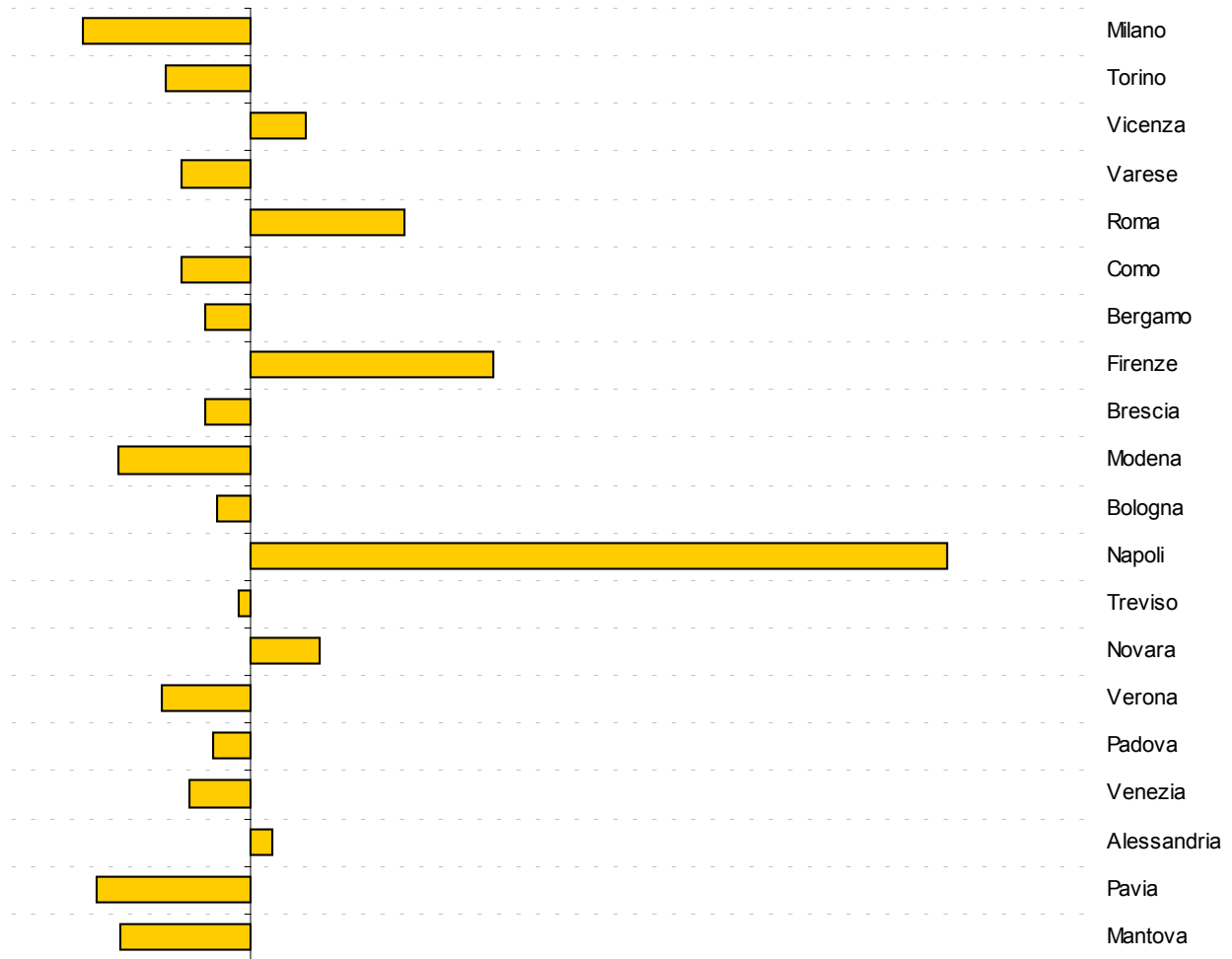
	ALTRI PAESI D'EUROPA
Chi guadagna di più	BASILICATA (autoveicoli), MOLISE (articoli di abbigliamento), VALLE D'AOSTA (ferro, ghisa ed acciaio) POTENZA (autoveicoli), MESSINA (prodotti petroliferi raffinati), FROSINONE (tubi e valvole elettronici), ISERNIA (articoli di abbigliamento), NAPOLI (prodotti farmaceutici)
Chi perde di più	CALABRIA (prodotti chimici), PUGLIA (agricoltura e orticoltura), LIGURIA (navi ed imbarcazioni) ENNA (articoli in materie plastiche), ASTI (bevande), RIETI (articoli di abbigliamento), TARANTO (tubi), SASSARI (prodotti chimici di base)

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Tra le prime 20 province per crescita dell'export verso gli altri Paesi d'Europa spicca la sensibile acquisizione di nuove quote di mercato delle imprese napoletane (prodotti farmaceutici) e, in misura minore, di Firenze (articoli da viaggio, borse), Roma (prodotti farmaceutici), Novara (prodotti petroliferi raffinati) e Alessandria (gioielli e articoli di oreficeria).

Le diminuzioni più ampie si registrano a Milano (prodotti farmaceutici e prodotti chimici di base), Modena (piastrelle e lastre in ceramica), Pavia (prodotti petroliferi raffinati) e Mantova (autoveicoli).

FIGURA 5.3. Quote di mercato. Le prime 20 province per export verso gli altri Paesi d'Europa (anno 2002) e variazioni delle quote di mercato.



Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

TABELLA 5.5 Indicatori delle esportazioni e indice della quota di mercato. Province e regioni del Nord Ovest verso Altri Paesi d'Europa.

Regione provincia	incidenza sul tot.					Regione provincia	incidenza sul tot.				
	Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato		Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato
Piemonte	6,3%	50,0%	2	0	-0,24	Valle d'Aosta	20,9%	194,4%	17	0	1,60
Alessandria	7,6%	75,6%	19	0	0,09	Aosta	20,9%	194,4%	44	17	1,60
Asti	3,3%	-64,7%	69	-34	-1,71	Lombardia	7,3%	27,4%	1	0	-0,54
Cuneo	3,5%	63,3%	28	4	-0,09	Bergamo	5,7%	54,6%	8	-2	-0,19
Novara	10,9%	91,8%	11	2	0,28	Brescia	5,0%	53,6%	10	-3	-0,19
Torino	6,0%	40,6%	2	0	-0,36	Como	8,0%	46,8%	6	-2	-0,29
Vercelli	6,1%	81,6%	23	4	0,16	Cremona	5,7%	48,3%	40	0	-0,26
Liguria	5,0%	19,5%	15	-2	-0,63	Mantova	5,3%	26,9%	22	-6	-0,55
Genova	5,3%	27,0%	36	-6	-0,54	Milano	7,8%	14,5%	1	0	-0,70
Imperia	8,2%	-0,9%	67	-10	-0,90	Pavia	7,3%	18,5%	25	-7	-0,65
La Spezia	3,8%	15,2%	79	-5	-0,70	Sondrio	16,1%	57,1%	45	0	-0,15
Savona	3,0%	19,8%	75	-6	-0,63	Varese	9,6%	46,9%	4	-1	-0,29

La provincia di Vercelli comprende Biella, la provincia di Novara comprende Verbania, la provincia di Milano comprende Lodi, la provincia di Como e Bergamo comprendono Lecco.

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Come si legge: vedi tabella 2.12

TABELLA 5.6 Indicatori delle esportazioni e indice della quota di mercato. Province e regioni del Nord Est verso Altri Paesi d'Europa.

Regione provincia	incidenza sul tot.					Regione provincia	incidenza sul tot.				
	Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato		Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato
Trentino-A.A.	5,0%	28,6%	12	0	-0,52	Friuli-V.G.	3,8%	53,6%	9	-2	-0,20
Bolzano	5,8%	17,9%	30	-8	-0,66	Gorizia	1,5%	31,5%	73	-3	-0,50
Trento	4,2%	48,5%	39	0	-0,26	Pordenone	5,4%	55,6%	27	-2	-0,17
Emilia-Romagna	4,5%	42,9%	4	0	-0,33	Trieste	2,8%	103,0%	63	8	0,42
Bologna	4,6%	57,2%	13	-1	-0,14	Udine	3,8%	46,5%	31	0	-0,30
Ferrara	3,2%	52,3%	55	-3	-0,22	Veneto	5,0%	65,3%	3	0	-0,05
Forlì	3,9%	17,0%	35	-9	-0,66	Belluno	3,9%	71,8%	50	0	0,03
Modena	4,2%	25,4%	14	-6	-0,56	Padova	4,3%	57,0%	17	-2	-0,16
Parma	5,7%	60,3%	26	-2	-0,13	Rovigo	4,4%	56,3%	64	2	-0,16
Piacenza	6,8%	78,5%	42	1	0,12	Treviso	4,6%	65,5%	12	-1	-0,05
Ravenna	5,7%	9,5%	37	-8	-0,76	Venezia	4,7%	49,3%	18	-1	-0,26
Reggio Emilia	3,9%	71,8%	21	-1	0,03	Verona	4,6%	40,2%	16	-2	-0,37
						Vicenza	6,2%	87,8%	3	2	0,23

La provincia di Forlì-Cesena comprende Rimini

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Come si legge: vedi tabella 2.12

TABELLA 5.7 Indicatori delle esportazioni e indice della quota di mercato. Province e regioni del Centro verso Altri Paesi d'Europa.

Regione provincia	incidenza sul tot.					Regione provincia	incidenza sul tot.				
	Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato		Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato
Toscana	5,1%	88,7%	5	0	0,25	Marche	4,4%	62,3%	10	-2	-0,08
Arezzo	3,8%	32,2%	32	-4	-0,47	Ancona	4,2%	59,2%	33	4	-0,13
Firenze	6,5%	147,9%	5	4	1,01	Ascoli Piceno	4,6%	53,9%	41	0	-0,18
Grosseto	5,0%	87,8%	85	-1	0,27	Macerata	5,0%	60,6%	47	-1	-0,10
Livorno	6,9%	136,0%	53	11	0,86	Pesaro Urbino	4,2%	83,0%	46	3	0,17
Lucca	3,7%	50,8%	38	0	-0,24	Lazio	7,3%	149,6%	6	0	1,03
Massa Carrara	3,9%	32,9%	61	-2	-0,49	Frosinone	8,4%	405,5%	20	27	4,24
Pisa	3,3%	17,2%	49	-7	-0,67	Latina	3,9%	129,2%	43	8	0,73
Pistoia	3,9%	33,4%	51	-7	-0,47	Rieti	0,4%	-46,9%	91	-9	-1,48
Siena	5,5%	102,0%	54	6	0,42	Roma	8,9%	118,4%	7	3	0,64
Umbria	4,2%	48,6%	16	0	-0,26	Viterbo	5,0%	23,7%	78	-3	-0,58
Perugia	4,5%	92,6%	48	5	0,31						
Terni	3,5%	-1,2%	68	-10	-0,90						

La provincia di Firenze comprende Prato

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Come si legge: vedi tabella 2.12

TABELLA 5.8 Indicatori delle esportazioni e indice della quota di mercato. Province e regioni del Sud e Isole verso Altri Paesi d'Europa.

Regione provincia	incidenza sul tot.					Regione provincia	incidenza sul tot.				
	Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato		Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato
Abruzzo	3,8%	181,2%	14	1	1,42	Basilicata	3,3%	405,1%	18	1	4,28
Chieti	4,1%	233,7%	34	20	2,09	Matera	3,6%	81,9%	82	-3	0,15
L'Aquila	1,2%	143,7%	83	0	0,92	Potenza	3,3%	1997,8%	71	22	24,74
Pescara	7,6%	154,5%	70	6	1,06	Calabria	3,7%	-21,8%	20	-2	-1,16
Teramo	4,0%	109,3%	60	8	0,53	Catanzaro	4,7%	-45,2%	88	-10	-1,46
Molise	4,4%	269,0%	19	1	2,50	Cosenza	2,3%	63,9%	92	2	-0,07
Campobasso	2,7%	162,1%	87	3	1,20	Reggio Calabria	3,8%	1,6%	89	-3	-0,86
Isernia	5,5%	326,7%	76	9	3,20	Sicilia	9,9%	140,5%	8	3	0,91
Campania	7,0%	170,6%	7	3	1,30	Agrigento	9,8%	209,6%	86	5	1,77
Avellino	4,3%	17,3%	59	-4	-0,67	Caltanissetta	8,4%	86,5%	72	1	0,18
Benevento	0,8%	-83,4%	94	-5	-1,95	Catania	6,5%	73,2%	52	4	0,07
Caserta	3,3%	87,4%	62	5	0,21	Enna	8,9%	-84,9%	93	-16	-1,98
Napoli	9,6%	295,2%	9	14	2,91	Messina	9,6%	561,7%	58	22	6,28
Salerno	3,5%	16,5%	57	-9	-0,67	Palermo	6,1%	29,3%	66	-1	-0,52
Puglia	4,0%	15,7%	11	-2	-0,70	Ragusa	9,1%	263,9%	80	8	2,49
Bari	4,3%	52,5%	29	4	-0,22	Siracusa	13,0%	179,7%	15	6	1,40
Brindisi	3,8%	51,5%	74	-2	-0,22	Trapani	1,8%	158,4%	90	2	1,16
Foggia	1,6%	140,6%	84	3	0,89	Sardegna	9,1%	69,0%	13	1	-0,03
Lecce	3,6%	27,5%	65	-2	-0,53	Cagliari	9,9%	98,9%	24	10	0,34
Taranto	5,4%	-39,4%	56	-20	-1,41	Nuoro	13,8%	118,1%	81	0	0,56
						Oristano	0,8%	-18,2%	95	0	-1,13
						Sassari	4,7%	-39,2%	77	-15	-1,39

La provincia di Catanzaro comprende Croton e Vibo Valentia

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Come si legge: vedi tabella 2.12

6. Esportazioni e quote di mercato per provincia e per regione: Africa settentrionale

In termini numerici l'Africa settentrionale non ha grande rilevanza per le esportazioni italiane, contando poco più del 2 per cento del totale commercializzato all'estero. Quasi un terzo delle esportazioni è costituito da macchine ed apparecchi meccanici; rilevante anche il settore tessile abbigliamento, in forte crescita rispetto ai primi anni novanta. Complessivamente, le esportazioni italiane verso l'Africa settentrionale sono aumentate, nel periodo 1999-2001 rispetto al triennio 1991-1993 del 24 per cento; in calo agricoltura, alimentare, metallurgia e mezzi di trasporto.

TABELLA 6.1 Composizione percentuale media del periodo 1999-2001 e variazioni percentuali, in termini reali, periodo 1991-1993 rispetto al triennio 1999-2001. Import ed export verso l'Africa settentrionale.

	ESPORTAZIONI		IMPORTAZIONI	
	Composizione % 1999-2001	Variaz.1991-93 su 1999-2001	Composizione % 1999-2001	Variaz.1991-93 su 1999-2001
Agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca	0,8%	-27,6%	1,0%	12,9%
Minerali energetici e non energetici	0,4%	45,7%	69,6%	57,0%
Alimentari, bevande e tabacco	3,0%	-24,0%	1,2%	-23,4%
Tessile Abbigliamento	12,3%	138,0%	5,8%	157,2%
Cuoio, pelli e calzature	2,3%	69,3%	1,7%	329,3%
Legno e prodotti in legno	0,5%	9,3%	0,1%	358,8%
Carta, stampa editoria	1,9%	48,7%	0,1%	19,8%
Prodotti petroliferi	9,8%	34,0%	14,7%	78,7%
Prodotti chimici	8,0%	17,1%	2,6%	52,8%
Gomma, materie plastiche	2,2%	49,5%	0,1%	562,4%
Lavorazione minerali non metalliferi	1,8%	38,6%	0,1%	326,3%
Metalli, prodotti in metallo	9,0%	-37,8%	1,2%	86,3%
Macchine e apparecchi meccanici	32,6%	40,1%	0,3%	313,7%
Macchine elettriche, elettronica	8,4%	45,3%	1,4%	1443,2%
Mezzi trasporto	4,4%	-13,6%	0,1%	-95,3%
Altri prodotti industria manifatturiera	2,6%	49,3%	0,1%	340,5%
Altri settori	0,0%	547,5%	0,1%	3596,0%
TOTALE	100,0%	23,7%	100,0%	61,8%

Fonte: ns. Elaborazione su dati Istat

Come si legge: vedi tabella 3.1

TABELLA 6.2 Incidenza dell'Africa settentrionale sulle esportazioni ed importazioni italiane

	Esportazioni		Importazioni	
	1991-1993	1999-2001	1991-1993	1999-2001
Nord-Ovest	2,6%	2,3%	2,3%	2,7%
Nord-Est	2,0%	2,1%	1,8%	2,7%
Centro	3,4%	2,2%	3,0%	2,3%
Sud-Isole	5,7%	4,1%	19,3%	21,0%
ITALIA	2,8%	2,4%	4,8%	5,1%
Unione Europea	2,2%	1,9%	2,7%	2,1%

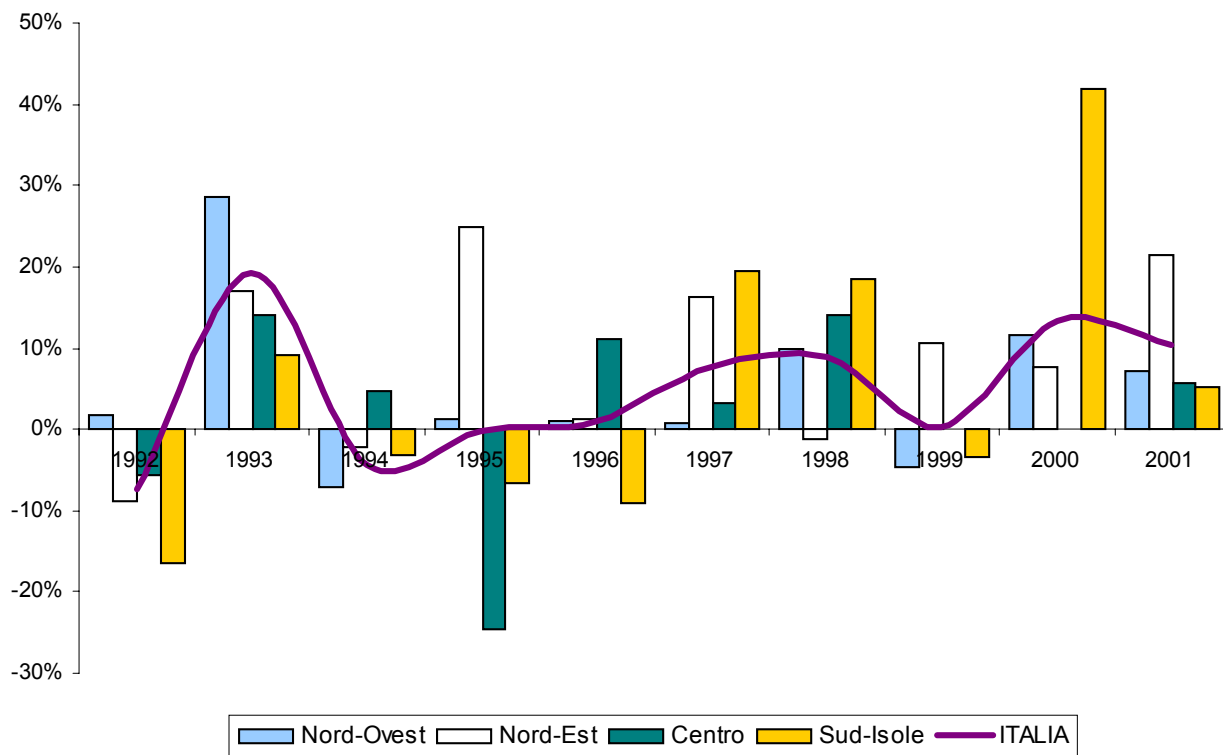
Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Come si legge: vedi tabella 3.2

Disaggregando il dato territorialmente emerge l'assoluta importanza del mercato nord africano per alcune province: Oristano ("prodotti della macinazione" e "alimenti per animali") destina oltre la metà del proprio export ai Paesi dell'Africa settentrionale, Vibo Valentia circa un terzo ("macchine per impiego generale"), Nuoro ("tessuti") più di un quinto. Le esportazioni non

riguardano solamente petroliferi raffinati ma anche macchinari per la produzione di energia e per impieghi speciali, nello specifico legati all'estrazione e lavorazione del petrolio. Tra i principali partner commerciali di prodotti della meccanica troviamo Firenze verso l'Algeria e Udine verso l'Egitto.

FIGURA 6.1. Variazioni, in termini reali, delle esportazioni verso l'Africa settentrionale. Macro ripartizioni territoriali.



Fonte: ns. Elaborazione su dati ISTAT

Maggiore è l'incidenza per quanto riguarda le importazioni, in particolare nel sud Italia, dove l'import dai Paesi dell'Africa settentrionale supera il 20 per cento. Le importazioni di Trapani negli ultimi anni sono quasi interamente attribuibili a prodotti provenienti dal nord Africa, in particolare petrolio greggio commercializzato dall'Algeria.

TABELLA 6.3 Quota delle esportazioni italiane sul totale delle importazioni dell'Africa settentrionale e quota delle importazioni italiane sul totale delle esportazioni dell'Africa settentrionale. Ripartizioni geografiche, media anni 1991-1993 e media 1999-2001 a confronto

	Esportazioni		Importazioni	
	1991-1993	1999-2001	1991-1993	1999-2001
Nord-Ovest	10,7%	9,6%	3,2%	2,9%
Nord-Est	5,1%	6,7%	1,0%	1,3%
Centro	4,6%	3,6%	1,4%	0,8%
Sud-Isole	4,4%	4,5%	6,8%	6,1%
ITALIA	25,4%	24,4%	13,6%	11,1%
Unione Europea	85,2%	77,6%	87,3%	81,7%

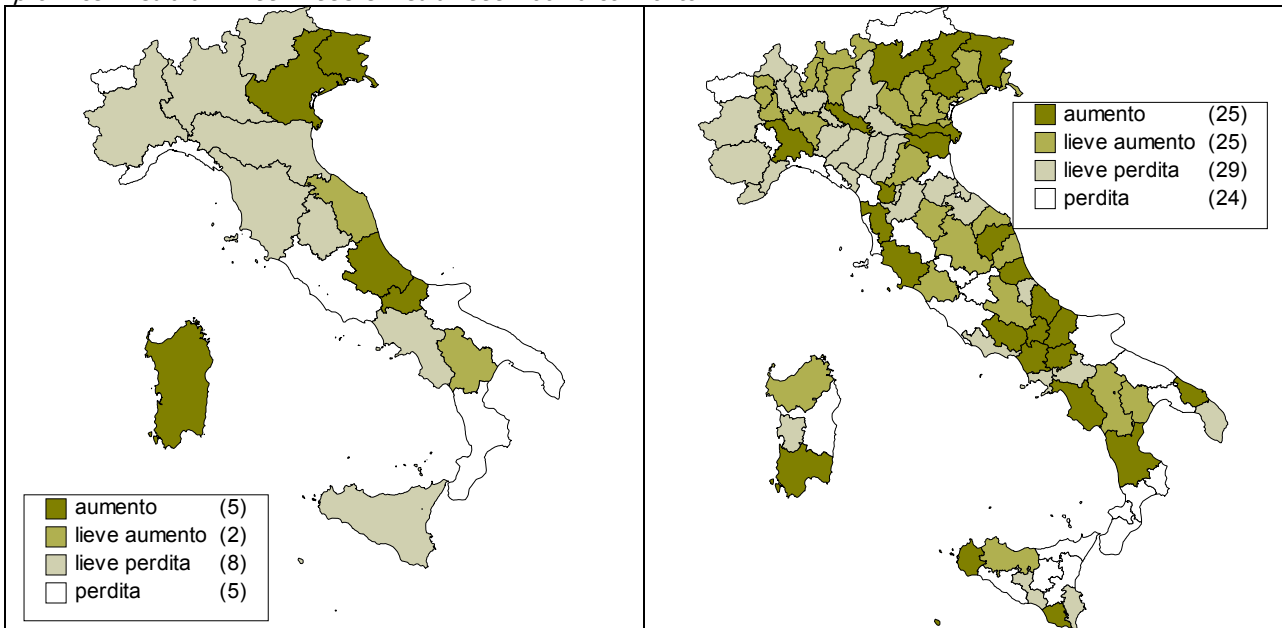
Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT
Come si legge: vedi tabella 3.3

L'interscambio Italia – Paesi del nord Africa diventa ancora più rilevante se lo si esamina dal punto di vista africano: l'Italia per i Paesi dell'Africa settentrionale è un mercato fortemente

strategico, raccogliendo circa un quarto delle esportazioni africane, oltre il 40 per cento di quelle libiche, e contando per oltre il 10 per cento dell'import (circa il 20 per cento per la Tunisia).

Sono soprattutto alcune province del nord est a conquistare nuove quote di mercato nel nord Africa; si tratta, in molti casi, di province che si avvicinano per la prima volta al mercato africano. Udine ("macchine per impieghi speciali" la voce merceologica maggiormente esportata), Brindisi ("prodotti della macinazione"), Macerata ("calzature"), Benevento ("agricoltura e orticoltura") e Ferrara ("altri prodotti alimentari") tra le città con i più alti tassi di crescita.

FIGURA 6.2. Quota delle esportazioni italiane sul totale delle importazioni dell'Africa settentrionale. Regioni e province. media anni 1991-1993 e media 1999-2001 a confronto



Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

TABELLA 6.4 Quote di mercato. Regioni e province che guadagnano o perdono le maggiori quote di mercato verso l'Africa settentrionale e classe merceologica maggiormente esportata verso l'Africa settentrionale.

AFRICA SETTENTRIONALE	
Chi guadagna di più	MOLISE (tessuti), FRIULI VENEZIA GIULIA (Macchine per impieghi speciali), ABRUZZO (tessuti) CAMPOBASSO (articoli di abbigliamento), UDINE (macchine per impieghi speciali), ISERNIA (tessuti), BENEVENTO (agricoltura e orticoltura), TERAMO (tessuti)
Chi perde di più	VALLE D'AOSTA (ferro, acciaio e ferroleghie), LAZIO (tessuti), LIGURIA (macchine produzione energia mecc.) FOGGIA (App. distribuzione energia), ENNA (articoli in materie plastiche), BOLZANO (articoli in materie plastiche), AGRIGENTO (macchine per impieghi speciali), ROMA (prodotti chimici)

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Tra le 20 province con maggiori esportazioni verso l'Africa settentrionale, oltre a Udine, crescono in misura apprezzabile Treviso (tessuti), Cagliari (prodotti petroliferi raffinati), Bergamo (tessuti), Vicenza (tessuti), Padova (macchine per impieghi speciali), Bologna (macchine per impieghi speciali); perdono quote di mercato Roma (prodotti chimici) Genova (macchine produzione energia mecc.) e Napoli (articoli di abbigliamento).

TABELLA 6.5 Indicatori delle esportazioni e indice della quota di mercato. Province e regioni del Nord Ovest verso Africa settentrionale.

Regione provincia	incidenza sul tot.					Regione provincia	incidenza sul tot.				
	Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato		Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato
Piemonte	2,1%	46,3%	4	-1	-0,30	Valle d'Aosta	0,4%	-42,6%	20	-1	-1,44
Alessandria	2,9%	361,8%	24	22	3,72	Aosta	0,4%	-42,6%	90	-6	-1,44
Asti	2,1%	-62,8%	58	-32	-1,70	Lombardia	2,3%	33,6%	1	0	-0,47
Cuneo	2,0%	34,4%	23	-1	-0,46	Bergamo	2,7%	126,5%	6	3	0,73
Novara	1,8%	45,6%	27	3	-0,31	Brescia	2,1%	34,5%	9	-2	-0,44
Torino	2,1%	43,8%	3	1	-0,33	Como	1,3%	69,5%	21	4	0,00
Vercelli	1,8%	96,7%	34	4	0,37	Cremona	3,3%	158,1%	37	6	1,17
Liguria	3,4%	-27,4%	13	-4	-1,25	Mantova	1,5%	10,7%	32	-4	-0,75
Genova	4,3%	-26,1%	20	-14	-1,23	Milano	2,4%	12,7%	1	0	-0,74
Imperia	1,8%	15,0%	76	-4	-0,67	Pavia	2,3%	120,9%	33	8	0,66
La Spezia	4,2%	-48,8%	63	-27	-1,53	Sondrio	2,7%	134,4%	69	6	0,83
Savona	1,1%	4,2%	75	-9	-0,84	Varese	2,5%	40,2%	10	-2	-0,39

La provincia di Vercelli comprende Biella, la provincia di Novara comprende Verbania, la provincia di Milano comprende Lodi, la provincia di Como e Bergamo comprendono Lecco.

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Come si legge: vedi tabella 2.12

TABELLA 6.6 Indicatori delle esportazioni e indice della quota di mercato. Province e regioni del Nord Est verso Africa settentrionale.

Regione provincia	incidenza sul tot.					Regione provincia	incidenza sul tot.				
	Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato		Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato
Trentino-A.A	0,7%	42,2%	16	0	-0,36	Friuli-V.G.	2,4%	295,4%	9	4	2,93
Bolzano	0,2%	-62,6%	80	-29	-1,70	Gorizia	0,8%	75,1%	70	0	0,04
Trento	1,3%	180,4%	51	10	1,40	Pordenone	2,1%	91,9%	30	5	0,29
Emilia-Romagna	2,3%	46,5%	3	-1	-0,29	Trieste	1,2%	123,3%	64	5	0,75
Bologna	2,2%	109,6%	11	7	0,52	Udine	3,9%	1088,9%	14	41	13,26
Ferrara	1,6%	191,5%	54	8	1,57	Veneto	2,1%	121,3%	2	3	0,67
Forlì	2,1%	37,4%	29	0	-0,41	Belluno	1,0%	164,8%	62	9	1,22
Modena	1,6%	24,7%	17	-6	-0,57	Padova	3,1%	134,2%	8	11	0,83
Parma	3,1%	38,5%	22	-1	-0,39	Rovigo	2,4%	305,0%	60	17	2,99
Piacenza	3,4%	63,1%	39	1	-0,08	Treviso	1,9%	222,2%	12	15	1,94
Ravenna	4,1%	-3,0%	26	-9	-0,93	Venezia	2,3%	76,3%	18	6	0,08
Reggio Emilia	2,4%	48,8%	16	-1	-0,26	Verona	2,2%	72,5%	15	1	0,04
						Vicenza	1,8%	115,4%	7	6	0,60

La provincia di Forlì-Cesena comprende Rimini

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Come si legge: vedi tabella 2.12

TABELLA 6.7 Indicatori delle esportazioni e indice della quota di mercato. Province e regioni del Centro verso Africa settentrionale.

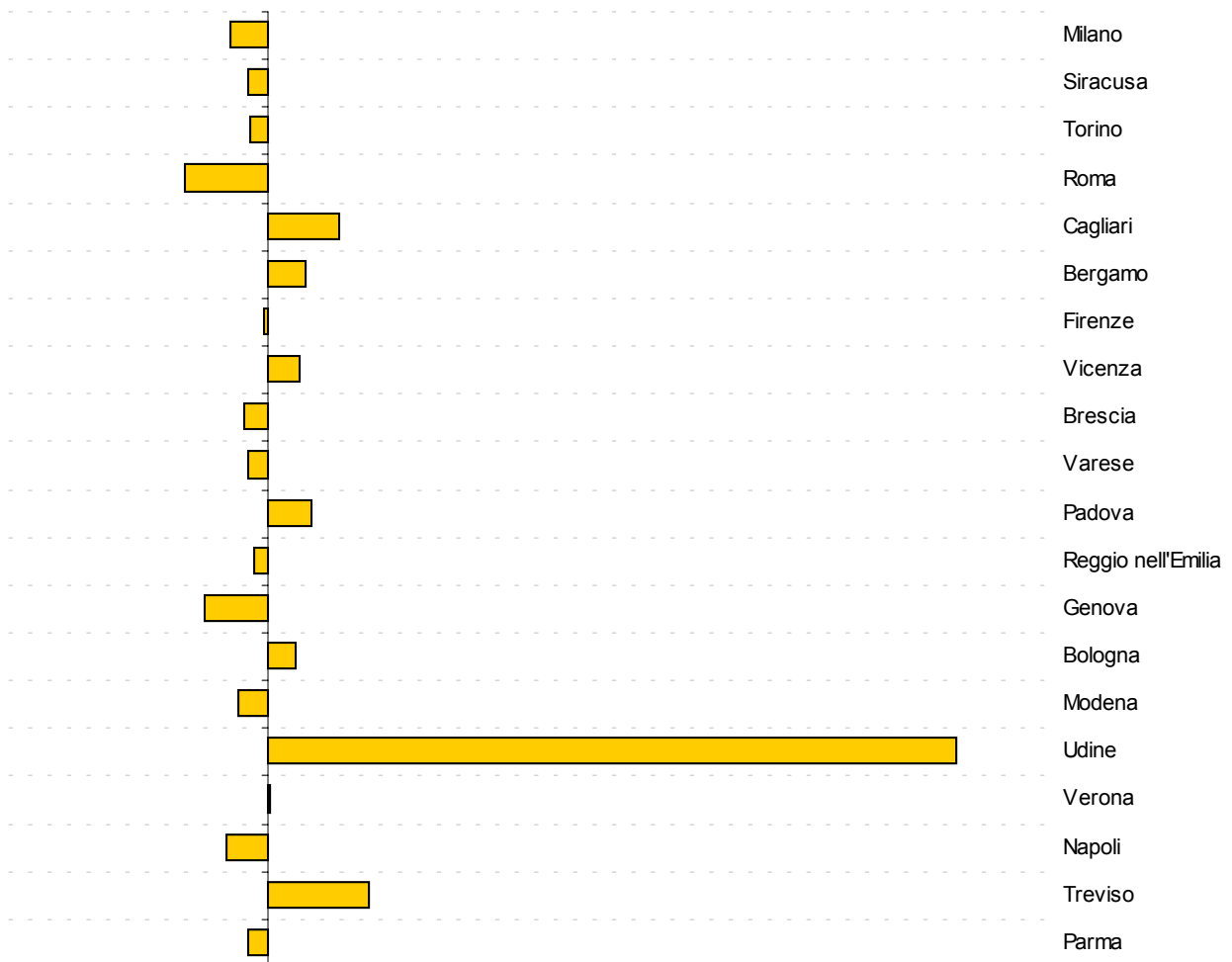
Regione provincia	incidenza sul tot.					Regione provincia	incidenza sul tot.				
	Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato		Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato
Toscana	2,3%	44,6%	5	1	-0,33	Marche	2,1%	86,4%	12	0	0,21
Arezzo	1,2%	137,8%	43	7	0,86	Ancona	1,9%	94,2%	31	6	0,33
Firenze	2,8%	64,9%	4	1	-0,07	Ascoli Piceno	1,7%	96,7%	44	3	0,33
Grosseto	2,8%	550,9%	83	6	6,32	Macerata	2,0%	409,6%	53	20	4,34
Livorno	3,4%	-31,9%	49	-18	-1,30	Pesaro Urbino	3,0%	30,5%	36	-3	-0,52
Lucca	1,5%	-41,7%	41	-21	-1,43	Lazio	2,0%	-37,9%	8	-4	-1,38
Massa Carrara	6,5%	62,5%	28	4	-0,11	Frosinone	1,6%	289,5%	40	17	2,89
Pisa	1,4%	189,4%	48	11	1,56	Latina	1,5%	23,9%	45	-6	-0,60
Pistoia	2,5%	290,6%	42	16	2,85	Rieti	0,3%	-10,3%	88	-7	-1,01
Siena	0,6%	-17,4%	78	-13	-1,09	Roma	2,5%	-55,1%	13	-11	-1,60
Umbria	1,5%	41,7%	15	0	-0,36	Viterbo	2,7%	139,5%	74	6	0,89
Perugia	2,0%	74,6%	47	1	0,08						
Terni	0,6%	-33,5%	81	-14	-1,34						

La provincia di Firenze comprende Prato

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Come si legge: vedi tabella 2.12

FIGURA 6.3. Quote di mercato. Le prime 20 province per export verso l'Africa settentrionale e variazioni delle quote di mercato.



Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

TABELLA 6.8 Indicatori delle esportazioni e indice della quota di mercato. Province e regioni del Sud e Isole verso Africa settentrionale.

Regione provincia	incidenza sul tot.					Regione provincia	incidenza sul tot.				
	Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato		Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato
Abruzzo	1,5%	168,0%	14	0	1,27	Basilicata	0,4%	88,5%	19	-1	0,28
Chieti	1,0%	237,6%	52	12	2,11	Matera	0,4%	97,4%	91	0	0,30
L'Aquila	0,5%	72,1%	82	0	0,05	Potenza	0,4%	85,7%	84	2	0,27
Pescara	3,6%	7,3%	66	-13	-0,79	Calabria	4,6%	-14,0%	17	0	-1,10
Teramo	2,9%	567,9%	50	28	6,38	Catanzaro	11,2%	-2,9%	72	-18	-0,98
Molise	1,2%	868,5%	18	2	10,19	Cosenza	0,7%	166,7%	92	3	1,12
Campobasso	1,5%	1194,3%	86	8	14,39	Reggio Calabria	1,6%	-55,4%	89	-10	-1,59
Isernia	1,0%	682,4%	85	7	7,81	Sicilia	8,5%	35,0%	6	1	-0,42
Campania	2,2%	48,7%	10	1	-0,28	Agrigento	0,7%	-62,7%	95	-8	-1,67
Avellino	0,9%	66,8%	73	1	-0,08	Caltanissetta	9,8%	36,6%	46	-4	-0,38
Benevento	4,0%	637,8%	87	6	7,19	Catania	1,6%	-25,2%	65	-21	-1,21
Caserta	1,6%	288,8%	59	17	2,82	Enna	3,1%	-76,3%	94	-9	-1,87
Napoli	2,3%	7,9%	19	-9	-0,80	Messina	2,8%	-34,3%	68	-23	-1,34
Salerno	3,3%	245,8%	38	14	2,28	Palermo	3,1%	129,1%	61	7	0,80
Puglia	2,8%	-14,5%	11	-3	-1,08	Ragusa	4,0%	490,5%	79	9	5,68
Bari	0,7%	-26,8%	55	-21	-1,24	Siracusa	13,8%	37,6%	2	1	-0,38
Brindisi	8,8%	506,8%	35	28	5,74	Trapani	5,9%	395,5%	67	16	4,05
Foggia	1,1%	-89,0%	77	-54	-2,04	Sardegna	13,5%	149,6%	7	3	1,05
Lecce	1,3%	2,0%	71	-15	-0,85	Cagliari	14,8%	175,7%	5	7	1,39
Taranto	8,6%	-10,6%	25	-11	-1,03	Nuoro	0,6%	-14,1%	93	-3	-1,05
						Oristano	42,3%	30,5%	56	-7	-0,46
						Sassari	6,2%	111,3%	57	3	0,55

La provincia di Catanzaro comprende Croton e Vibo Valentia

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Come si legge: vedi tabella 2.12

7. Esportazioni e quote di mercato per provincia e per regione: Africa centrale e meridionale

Nell'ultimo decennio le esportazioni italiane verso l'Africa centrale e meridionale hanno avuto un andamento altalenante, caratterizzato da variazioni negative e positive abbastanza sostenute, favorite da valori di partenza modesti. In generale si può affermare che si è in presenza di dinamiche legate alle strategie di commercializzazione di poche imprese. Complessivamente la crescita nel periodo considerato, triennio 1999-2001 rispetto al triennio 1991-1993 è stata del 51 per cento, trainata dal settore alimentare e dei mezzi di trasporto. Il comparto meccanico incide sul portafoglio export per oltre il 60 per cento.

TABELLA 7.1 Composizione percentuale media del periodo 1999-2001 e variazioni percentuali, in termini reali, periodo 1991-1993 rispetto al triennio 1999-2001. Import ed export verso l'Africa centrale e meridionale.

	ESPORTAZIONI		IMPORTAZIONI	
	Composizione % 1999-2001	Variatz.1991-93 su 1999-2001	Composizione % 1999-2001	Variatz.1991-93 su 1999-2001
Agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca	0,2%	-51,0%	10,3%	3,1%
Minerali energetici e non energetici	0,1%	-52,4%	34,8%	37,7%
Alimentari, bevande e tabacco	7,5%	116,0%	6,8%	20,6%
Tessile Abbigliamento	2,9%	11,9%	2,8%	20,4%
Cuoio, pelli e calzature	1,8%	29,7%	4,4%	43,0%
Legno e prodotti in legno	0,2%	52,5%	5,1%	116,7%
Carta, stampa editoria	1,2%	23,7%	0,6%	16,1%
Prodotti petroliferi	1,9%	46,9%	0,8%	-56,7%
Prodotti chimici	7,4%	29,5%	0,5%	36,1%
Gomma, materie plastiche	3,0%	36,0%	0,1%	432,1%
Lavorazione minerali non metalliferi	2,7%	11,1%	0,0%	45,1%
Metalli, prodotti in metallo	7,1%	1,6%	30,5%	-21,0%
Macchine e apparecchi meccanici	23,7%	6,1%	2,1%	780,8%
Macchine elettriche, elettronica	10,6%	56,7%	0,2%	47,5%
Mezzi trasporto	26,4%	245,4%	0,3%	246,5%
Altri prodotti industria manifatturiera	3,3%	94,1%	0,4%	418,1%
Altri settori	0,0%	138,1%	0,0%	118,3%
TOTALE	100,0%	51,2%	100,0%	10,1%

Fonte: ns. Elaborazione su dati Istat

Come si legge: vedi tabella 3.1

Poco più dell'uno per cento dell'export italiano è commercializzato nei Paesi dell'Africa centrale e meridionale, le importazioni non raggiungono il 2 per cento. Sono, comunque, quote superiori a quelle rilevate mediamente negli altri Paesi dell'Unione europea.

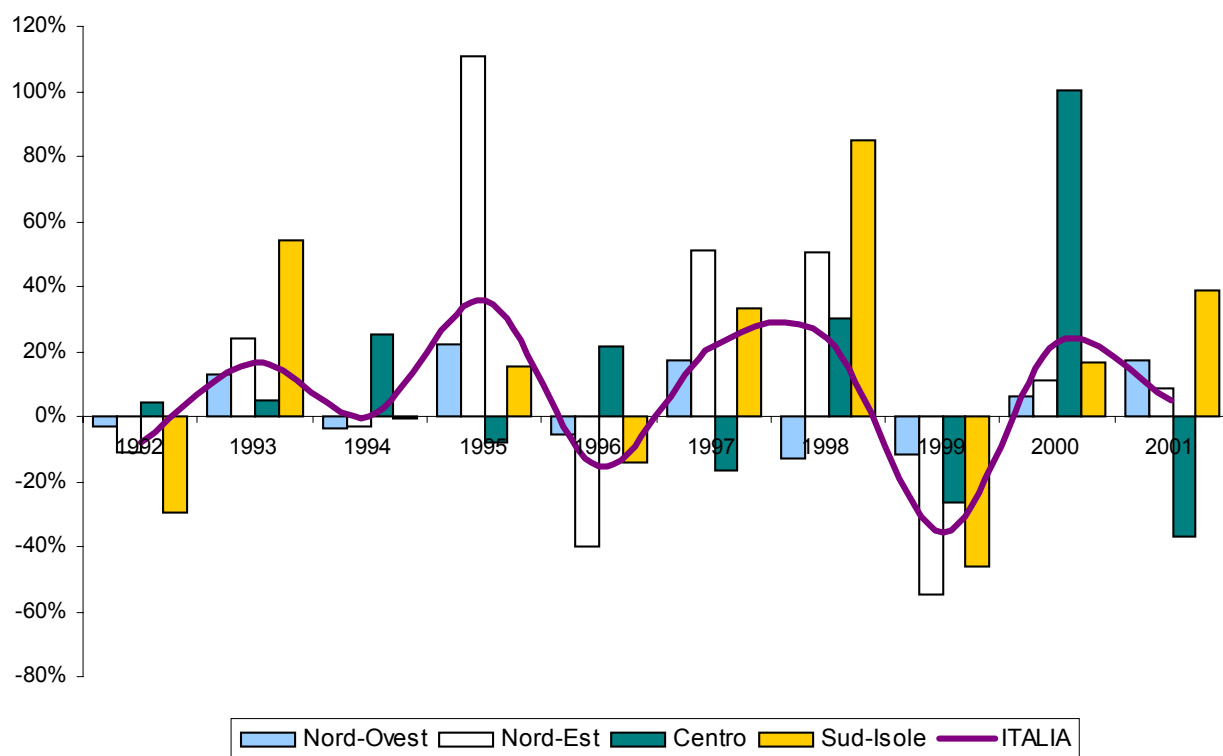
TABELLA 7.2 Incidenza degli altri Paesi africani sulle esportazioni ed importazioni italiane

	Esportazioni		Importazioni	
	1991-1993	1999-2001	1991-1993	1999-2001
Nord-Ovest	1,4%	1,1%	1,5%	1,2%
Nord-Est	1,1%	0,9%	3,7%	2,3%
Centro	1,4%	1,3%	3,7%	3,3%
Sud-Isole	1,9%	1,8%	3,2%	1,8%
ITALIA	1,4%	1,2%	2,5%	1,9%
Unione Europea	1,2%	0,7%	1,3%	1,0%

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Come si legge: vedi tabella 3.2

FIGURA 7.1. Variazioni, in termini reali, delle esportazioni verso l’Africa centrale e meridionale. Macro ripartizioni territoriali.



Fonte: ns. Elaborazione su dati ISTAT

Per alcuni Paesi l’Italia rappresenta un partner importante: il 30 per cento delle esportazioni del Camerun sono commercializzate in Italia (*“petrolio greggio e legno”*), il 26 per cento di quelle della Mauritania (*“minerali di ferro e pesci”*), il 15 per cento dell’export delle Seychelles (*“pesci”*).

Con riferimento alle importazioni, cinque Paesi si rivolgono al mercato italiano per una quota superiore al 10 per cento: Gibuti (in particolare importa prodotti alimentari da Brescia), Eritrea (*“macchine per impieghi speciali”* da Perugia, Milano e Varese), Congo (*“preparati e conserve di frutta”* da Salerno), Etiopia (prodotti meccanici da Torino, Bologna e Padova) e Liberia (navi e imbarcazioni da Ravenna, Napoli e Genova). Salerno e Nuoro esportano verso i Paesi dell’Africa centro meridionale più del 10 per cento del loro export totale, circa un quinto del valore delle importazioni di Arezzo è costituito da gioielli e articoli di oreficeria provenienti dal Sud Africa.

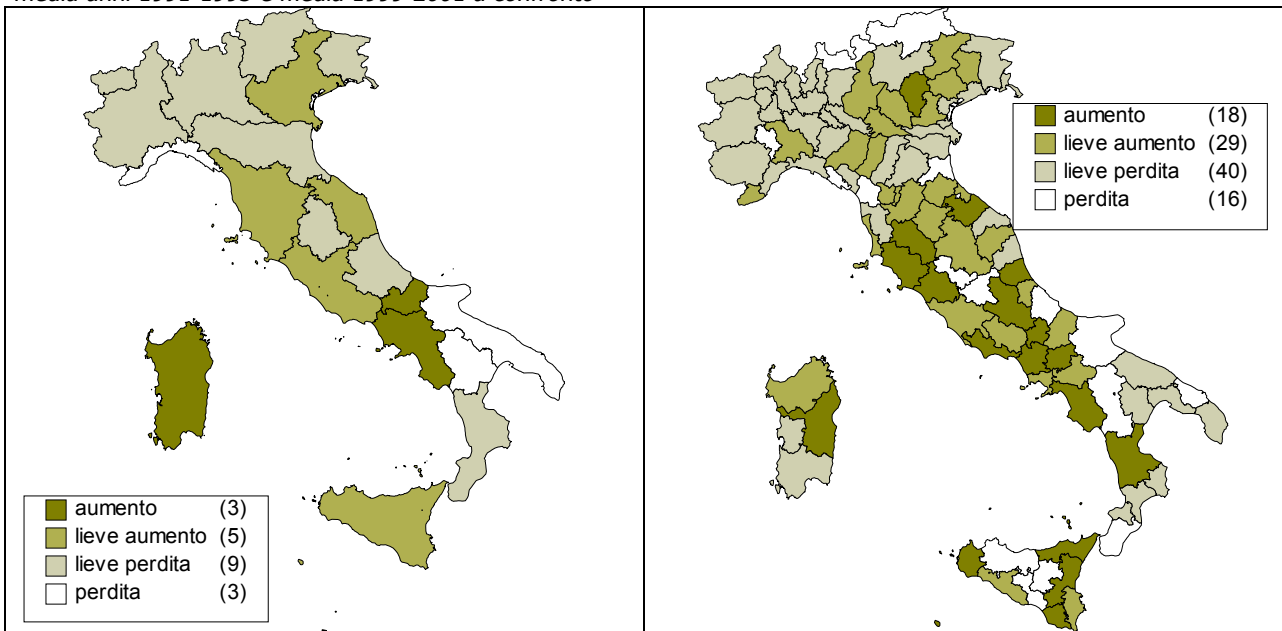
TABELLA 7.3 Quota delle esportazioni italiane sul totale delle importazioni dell’Africa centrale e meridionale e quota delle importazioni italiane sul totale delle esportazioni dell’Africa centrale e meridionale. Ripartizioni geografiche, media anni 1991-1993 e media 1999-2001 a confronto

	Esportazioni		Importazioni	
	1991-1993	1999-2001	1991-1993	1999-2001
Nord-Ovest	3,3%	2,0%	1,2%	1,1%
Nord-Est	1,6%	1,2%	1,2%	0,9%
Centro	1,0%	0,9%	0,9%	1,0%
Sud-Isole	0,8%	0,8%	0,6%	0,4%
ITALIA	6,8%	4,9%	3,9%	3,4%
Unione Europea	29,6%	19,9%	28,8%	18,9%

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT
Come si legge: vedi tabella 3.3

Le uniche regioni che crescono in misura apprezzabile sui mercati dell’Africa centro meridionale sono la Sardegna, il Molise e la Campania. Tra le province si distinguono Siena (la voce merceologica “prodotti farmaceutici” costituisce la voce export più rilevante), Cosenza (“prodotti farmaceutici”), Salerno (“preparati e conserve di frutta”), Catania (“pesticidi e altri prodotti chimici”), Pesaro-Urbino (“mobili”).

FIGURA 7.2. Quota delle esportazioni italiane sul totale delle importazioni dell’Africa centrale. Regioni e province, media anni 1991-1993 e media 1999-2001 a confronto



Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

TABELLA 7.4 Quote di mercato. Regioni e province che guadagnano o perdono le maggiori quote di mercato verso l’Africa centro meridionale e classe merceologica maggiormente esportata verso l’Africa centro meridionale.

AFRICA CENTRO MERIDIONALE	
Chi guadagna di più	SARDEGNA (prodotti chimici di base), MOLISE (prodotti alimentari), CAMPANIA (preparati e conserve di frutta) NUORO (macchine per impieghi speciali), MESSINA (autoveicoli), ISERNIA (articoli di abbigliamento), TRAPANI (bevande), COSENZA (prodotti farmaceutici)
Chi perde di più	LIGURIA (navi ed imbarcazioni), BASILICATA (mobili). PUGLIA (macchine per impieghi speciali) FOGGIA (preparati e conserve di frutta), LA SPEZIA (armi e munizioni), CALTANISSETTA , (prodotti chimici di base) TERNI (ferro, acciaio e ferroleghie), PALERMO (navi ed imbarcazioni)

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Salerno (preparati e conserve di frutta), Firenze (macchine per la produzione di energia mecc.), Vicenza (gioielli e articoli di oreficeria), Reggio Emilia (prodotti in metallo), Padova (macchine per impieghi speciali) e Treviso (mobili) sono i principali partner commerciali dell’Africa centro meridionale che conquistano nuove quote di mercato. Ravenna (macchine per impieghi speciali), Genova (navi ed imbarcazioni) e Torino (parti e accessori per autoveicoli) le province con le perdite più sostenute.

TABELLA 7.5 Indicatori delle esportazioni e indice della quota di mercato. Province e regioni del Nord Ovest verso Africa centro meridionale.

Regione provincia	incidenza sul tot.					Regione provincia	incidenza sul tot.				
	Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato		Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato
Piemonte	0,8%	0,7%	6	-3	-0,73	Valle d'Aosta	0,3%	37,7%	20	0	-0,26
Alessandria	0,7%	73,6%	34	7	0,20	Aosta	0,3%	37,7%	80	2	-0,26
Asti	0,7%	-71,9%	63	-38	-1,66	Lombardia	1,2%	30,6%	1	0	-0,35
Cuneo	0,6%	31,8%	29	2	-0,34	Bergamo	0,9%	44,9%	11	-3	-0,16
Novara	0,6%	8,7%	32	-2	-0,62	Brescia	0,9%	70,1%	13	1	0,16
Torino	1,0%	-4,2%	3	-1	-0,80	Como	0,6%	12,3%	20	-3	-0,58
Vercelli	1,0%	49,4%	26	2	-0,11	Cremona	1,1%	31,7%	40	-2	-0,30
Liguria	1,6%	-35,5%	9	-1	-1,20	Mantova	0,8%	87,0%	25	9	0,35
Genova	2,0%	0,9%	19	-4	-0,71	Milano	1,6%	26,4%	1	0	-0,40
Imperia	0,3%	60,4%	81	4	0,04	Pavia	1,0%	31,1%	30	2	-0,34
La Spezia	2,5%	-78,1%	57	-44	-1,75	Sondrio	0,2%	-53,8%	83	-11	-1,44
Savona	0,7%	11,2%	66	-3	-0,58	Varese	1,0%	21,1%	14	-8	-0,47

La provincia di Vercelli comprende Biella, la provincia di Novara comprende Verbania, la provincia di Milano comprende Lodi, la provincia di Como e Bergamo comprendono Lecco.

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Come si legge: vedi tabella 2.12

TABELLA 7.6 Indicatori delle esportazioni e indice della quota di mercato. Province e regioni del Nord Est verso Africa centro meridionale.

Regione provincia	incidenza sul tot.					Regione provincia	incidenza sul tot.				
	Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato		Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato
Trentino-A.A.	0,3%	-3,7%	16	-1	-0,79	Friuli-V.G.	0,6%	34,8%	11	0	-0,28
Bolzano	0,1%	-50,2%	71	-17	-1,39	Gorizia	0,4%	55,3%	65	1	-0,06
Trento	0,4%	45,0%	58	0	-0,16	Pordenone	0,5%	111,5%	43	7	0,73
Emilia-Romagna	1,3%	40,9%	2	0	-0,22	Trieste	1,2%	12,4%	46	-7	-0,55
Bologna	1,0%	41,4%	12	-5	-0,20	Udine	0,5%	13,3%	36	-3	-0,57
Ferrara	0,6%	-3,8%	56	-14	-0,80	Veneto	0,8%	87,1%	4	1	0,37
Forlì	1,0%	122,3%	27	10	0,83	Belluno	0,7%	88,2%	55	5	0,38
Modena	1,4%	41,5%	7	-3	-0,21	Padova	1,2%	93,5%	15	3	0,46
Parma	1,6%	71,1%	18	5	0,16	Rovigo	0,9%	35,5%	64	-2	-0,29
Piacenza	1,7%	7,8%	33	-4	-0,64	Treviso	0,6%	90,0%	16	8	0,41
Ravenna	2,2%	-23,8%	21	-12	-1,05	Venezia	1,0%	36,7%	17	3	-0,28
Reggio Emilia	1,6%	108,2%	10	6	0,65	Verona	0,6%	87,6%	22	4	0,39
						Vicenza	0,7%	135,2%	9	10	0,99

La provincia di Forlì-Cesena comprende Rimini

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Come si legge: vedi tabella 2.12

TABELLA 7.7 Indicatori delle esportazioni e indice della quota di mercato. Province e regioni del Centro verso Africa centro meridionale.

Regione provincia	incidenza sul tot.					Regione provincia	incidenza sul tot.				
	Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato		Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato
Toscana	1,2%	57,9%	5	-1	0,00	Marche	0,7%	69,3%	10	2	0,14
Arezzo	0,4%	95,3%	47	6	0,49	Ancona	0,7%	33,8%	35	0	-0,31
Firenze	1,2%	117,9%	6	4	0,79	Ascoli Piceno	0,6%	54,0%	50	-1	-0,05
Grosseto	1,5%	190,4%	76	7	1,72	Macerata	1,1%	92,8%	44	4	0,44
Livorno	4,3%	81,6%	23	4	0,29	Pesaro Urbino	0,7%	196,1%	53	14	1,78
Lucca	1,0%	-17,8%	28	-6	-0,97	Lazio	1,9%	86,8%	7	0	0,37
Massa Carrara	3,2%	-6,2%	24	-3	-0,82	Frosinone	0,4%	97,5%	52	9	0,54
Pisa	0,7%	23,9%	48	-5	-0,42	Latina	1,0%	205,8%	31	21	1,88
Pistoia	0,7%	58,8%	54	1	0,00	Rieti	0,4%	-41,3%	74	-10	-1,26
Siena	1,6%	315,2%	41	24	3,34	Roma	3,0%	82,8%	2	1	0,32
Umbria	0,9%	15,6%	15	-2	-0,55	Viterbo	1,4%	145,9%	68	8	1,15
Perugia	1,2%	106,8%	39	8	0,62						
Terni	0,4%	-62,4%	70	-24	-1,55						

La provincia di Firenze comprende Prato

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Come si legge: vedi tabella 2.12

TABELLA 7.8 Indicatori delle esportazioni e indice della quota di mercato. Province e regioni del Sud e Isole verso Africa centro meridionale.

Regione provincia	incidenza sul tot.					Regione provincia	incidenza sul tot.				
	Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato		Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato
Abruzzo	0,4%	37,2%	14	0	-0,26	Basilicata	0,1%	-28,1%	19	-1	-1,09
Chieti	0,3%	-23,7%	60	-16	-1,04	Matera	0,2%	-9,6%	88	-2	-0,84
L'Aquila	0,4%	199,9%	69	11	1,81	Potenza	0,1%	-35,5%	84	-7	-1,19
Pescara	0,8%	80,1%	72	3	0,28	Calabria	1,3%	23,7%	17	0	-0,44
Teramo	0,7%	173,3%	62	7	1,47	Catanzaro	2,4%	33,0%	77	-3	-0,33
Molise	0,5%	148,1%	18	1	1,06	Cosenza	0,5%	400,9%	90	2	4,42
Campobasso	1,0%	115,4%	78	3	0,64	Reggio Calabria	1,1%	-14,2%	82	-4	-0,91
Isernia	0,2%	466,7%	87	4	5,15	Sicilia	2,2%	70,7%	8	1	0,20
Campania	3,8%	139,2%	3	3	1,02	Agrigento	0,2%	81,4%	93	2	0,25
Avellino	0,5%	99,6%	67	3	0,52	Caltanissetta	0,3%	-72,5%	85	-17	-1,69
Benevento	0,8%	175,1%	89	1	1,48	Catania	0,8%	254,1%	61	12	2,58
Caserta	1,5%	184,5%	38	21	1,67	Enna	0,6%	-58,5%	94	-5	-1,49
Napoli	3,1%	92,2%	4	1	0,41	Messina	2,8%	809,9%	49	30	9,53
Salerno	10,4%	214,3%	5	7	1,99	Palermo	0,5%	-61,2%	75	-18	-1,52
Puglia	0,6%	-6,9%	12	-2	-0,82	Ragusa	0,2%	393,5%	92	1	4,34
Bari	0,5%	11,1%	42	-6	-0,61	Siracusa	3,4%	67,8%	8	3	0,18
Brindisi	0,4%	-13,6%	79	-8	-0,93	Trapani	1,4%	415,6%	73	14	4,51
Foggia	0,1%	-94,7%	91	-35	-1,95	Sardegna	1,5%	155,0%	13	3	1,31
Lecce	0,9%	12,9%	59	-8	-0,59	Cagliari	1,1%	53,6%	37	3	-0,05
Taranto	1,3%	13,7%	51	-6	-0,52	Nuoro	16,1%	1826,4%	45	39	23,89
						Oristano	0,1%	7,9%	95	-1	-0,64
						Sassari	0,2%	65,0%	86	2	0,10

La provincia di Catanzaro comprende Crotona e Vibo Valentia

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Come si legge: vedi tabella 2.12

FIGURA 7.3. Quote di mercato. Le prime 20 province per export verso l'Africa centro meridionale e variazioni delle quote di mercato.



Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

8. Esportazioni e quote di mercato per provincia e per regione: America settentrionale

L'America settentrionale costituisce il secondo mercato per ordine di importanza per l'Italia, raccogliendo oltre il 10 per cento delle esportazioni totali. I settori più rilevanti nella composizione dell'export sono quelli delle macchine ed apparecchi meccanici, i mezzi di trasporto e "altri prodotti industria manifatturiera": all'interno di quest'ultima voce rivestono un ruolo determinante i gioielli e gli articoli di oreficeria (Vicenza, Arezzo, Milano e Alessandria i principali partner commerciali degli Stati Uniti per questi prodotti). Se si eccettua il comparto agricolo, tutte le classi merceologiche considerate presentano tassi di crescita sostenuti nell'ultimo decennio.

TABELLA 8.1 Composizione percentuale media del periodo 1999-2001 e variazioni percentuali, in termini reali, periodo 1991-1993 rispetto al triennio 1999-2001. Import ed export verso l'America settentrionale.

	ESPORTAZIONI		IMPORTAZIONI	
	Composizione % 1999-2001	Variatz.1991-93 su 1999-2001	Composizione % 1999-2001	Variatz.1991-93 su 1999-2001
Agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca	0,3%	9,3%	5,5%	0,3%
Minerali energetici e non energetici	0,1%	57,1%	3,8%	-7,2%
Alimentari, bevande e tabacco	6,2%	104,7%	1,4%	-19,2%
Tessile Abbigliamento	8,6%	65,4%	0,7%	-14,7%
Cuoio, pelli e calzature	7,5%	85,1%	0,6%	39,0%
Legno e prodotti in legno	0,5%	132,0%	1,1%	-44,2%
Carta, stampa editoria	1,3%	79,1%	5,4%	34,9%
Prodotti petroliferi	1,4%	51,0%	1,3%	-2,5%
Prodotti chimici	8,1%	107,6%	11,7%	72,2%
Gomma, materie plastiche	1,8%	89,8%	1,0%	47,3%
Lavorazione minerali non metalliferi	5,7%	112,1%	0,4%	18,3%
Metalli, prodotti in metallo	4,4%	51,4%	4,7%	13,6%
Macchine e apparecchi meccanici	20,2%	103,3%	11,0%	111,4%
Macchine elettriche, elettronica	9,1%	69,3%	18,9%	27,2%
Mezzi trasporto	11,1%	78,6%	30,8%	152,6%
Altri prodotti industria manifatturiera	13,5%	92,3%	0,9%	32,3%
Altri settori	0,2%	231,1%	0,8%	548,5%
TOTALE	100,0%	86,8%	100,0%	54,2%

Fonte: ns. Elaborazione su dati Istat
Come si legge: vedi tabella 3.1

TABELLA 8.2 Incidenza dell'America settentrionale sulle esportazioni ed importazioni italiane

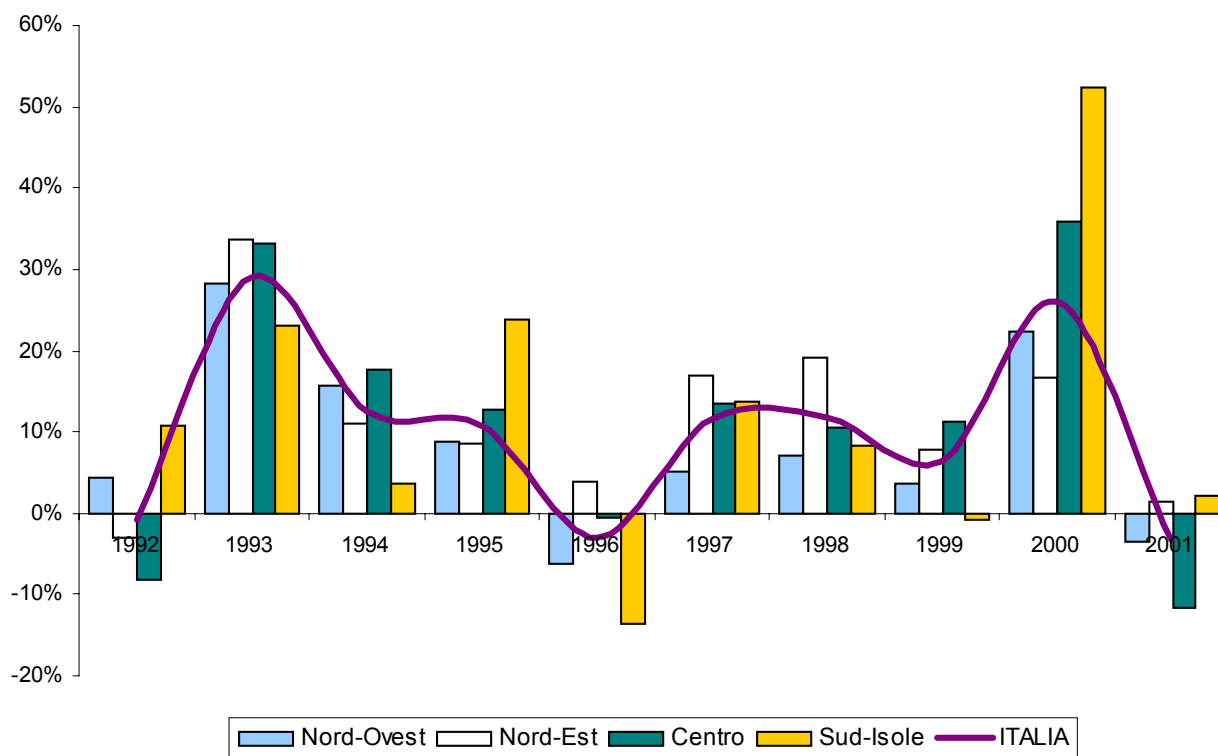
	Esportazioni		Importazioni	
	1991-1993	1999-2001	1991-1993	1999-2001
Nord-Ovest	6,8%	8,5%	5,8%	4,9%
Nord-Est	8,0%	11,2%	4,7%	4,2%
Centro	10,1%	14,6%	9,0%	9,8%
Sud-Isole	10,2%	10,9%	7,0%	5,6%
ITALIA	8,0%	10,6%	6,2%	5,7%
Unione Europea	7,6%	10,1%	8,2%	8,1%

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT
Come si legge: vedi tabella 3.2

Alcune province – Arezzo, Massa Carrara, Sassari, Nuoro, Benevento – commercializzano verso Stati Uniti e Canada circa un quarto del loro export totale. Il confronto con la media degli altri

Paesi dell'Unione europea indica che l'Italia si rivolge maggiormente al mercato nord americano ma, mentre l'Unione europea conquista quote di mercato (quasi in quarto delle importazioni statunitensi e canadesi provengono dall'Europa comunitaria), l'Italia fatica a mantenere quelle esistenti.

FIGURA 8.1. Variazioni, in termini reali, delle esportazioni verso l'America settentrionale. Macro ripartizioni territoriali.



Fonte: ns. Elaborazione su dati ISTAT

Nelle analisi degli interscambi commerciali tra Italia e America settentrionale è opportuno sottolineare che l'Italia incide per meno del due per cento sulle importazioni nord americane e per poco più dell'uno per cento per quanto riguarda le esportazioni. In crescita, quasi quadruplicate le importazioni nord americane dalla Cina; quasi un terzo dell'import proviene dai mercati dell'Asia (il 10 per cento dal Giappone), il 15 per cento dall'America Latina.

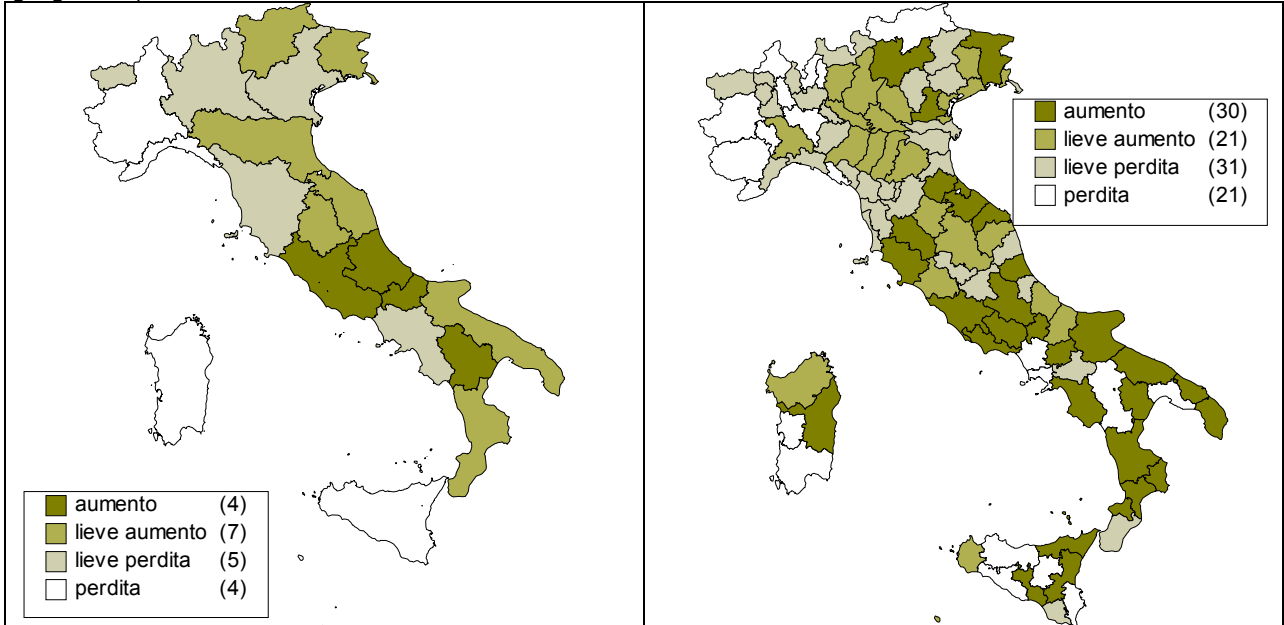
TABELLA 8.3 Quota delle esportazioni italiane sul totale delle importazioni dell'America settentrionale e quota delle importazioni italiane sul totale delle esportazioni dell'America settentrionale. Ripartizioni geografiche, media anni 1991-1993 e media 1999-2001 a confronto

	Esportazioni		Importazioni	
	1991-1993	1999-2001	1991-1993	1999-2001
Nord-Ovest	0,7%	0,4%	0,9%	0,8%
Nord-Est	0,5%	0,4%	0,3%	0,3%
Centro	0,3%	0,3%	0,5%	0,5%
Sud-Isole	0,2%	0,1%	0,3%	0,2%
ITALIA	1,8%	1,3%	2,0%	1,8%
Unione Europea	16,8%	16,5%	20,6%	23,7%

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT
Come si legge: vedi tabella 3.3

Abruzzo, Lazio, Basilicata e Molise hanno registrato un incremento consistente delle esportazioni verso Stati Uniti e Canada, aumentando la propria quota di mercato. Diminuzioni sensibili per Piemonte, Liguria, Sardegna e Sicilia. Matera ("mobili"), Roma ("aeromobili e veicoli spaziali"), Foggia ("aeromobili e veicoli spaziali"), Rimini ("articoli di abbigliamento") e Frosinone ("tubi e valvole elettronici") tra le province con i tassi di crescita superiori.

FIGURA 8.2. Quota delle esportazioni italiane sul totale delle importazioni dell'America settentrionale. Ripartizioni geografiche, media anni 1991-1993 e media 1999-2001 a confronto



Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

TABELLA 8.4 Quote di mercato. Regioni e province che guadagnano o perdono le maggiori quote di mercato verso l'America settentrionale e classe merceologica maggiormente esportata verso l'America settentrionale.

AMERICA SETTENTRIONALE	
Chi guadagna di più	BASILICATA (mobili), LAZIO (aeromobili e veicoli spaziali), ABRUZZO (tubi e valvole elettronici) MATERA (mobili), FOGGIA (aeromobili e veicoli spaziali), NUORO (prodotti lattiero-caseari), LECCE (calzature), FROSINONE (tubi e valvole elettronici)
Chi perde di più	SARDEGNA (prodotti petroliferi raffinati), PIEMONTE (macchine produzione energia mecc.), LIGURIA (aeromobili e veicoli spaziali) ENNA (articoli di abbigliamento), ASTI (bevande), POTENZA (parti e accessori per autoveicoli), IMPERIA (silvicoltura), TARANTO (ferro, ghisa e acciaio)

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Tra i principali partner commerciali degli Stati Uniti e del Canada sono molte le province che guadagnano nuove quote di mercato: Roma (aeromobili e veicoli spaziali), Padova (strumenti ottici), Bari (mobili), Modena (piastrelle e lastre in ceramica), Reggio Emilia (piastrelle e lastre in ceramica), Verona (bevande) e Venezia (aeromobili e veicoli spaziali) quelle con i tassi di incremento più elevati. Perdono consistenti quote di mercato Torino (macchine produzione energia mecc.), Napoli (aeromobili e veicoli spaziali), Como (tessuti) e Siracusa (prodotti petroliferi raffinati).

TABELLA 8.5 Indicatori delle esportazioni e indice della quota di mercato. Province e regioni del Nord Ovest verso America settentrionale.

Regione provincia	incidenza sul tot.					Regione provincia	incidenza sul tot.				
	Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato		Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato
Piemonte	6,8%	43,7%	5	-1	-1,21	Valle d'Aosta	7,1%	88,0%	19	0	-0,65
Alessandria	10,4%	152,2%	24	5	0,18	Aosta	7,1%	88,0%	81	-6	-0,65
Asti	4,6%	-56,4%	73	-38	-2,49	Lombardia	9,3%	106,0%	1	0	-0,41
Cuneo	5,8%	53,1%	34	-11	-1,09	Bergamo	7,1%	150,6%	12	0	0,15
Novara	7,1%	53,3%	28	-7	-1,09	Brescia	7,8%	171,3%	13	1	0,43
Torino	6,3%	27,4%	5	-2	-1,42	Como	9,3%	47,8%	11	-6	-1,16
Vercelli	8,5%	97,7%	33	-6	-0,52	Cremona	7,3%	206,0%	53	4	0,85
Liguria	8,1%	45,3%	14	-2	-1,19	Mantova	7,0%	155,5%	31	2	0,19
Genova	7,7%	84,6%	44	-6	-0,69	Milano	10,8%	104,9%	1	0	-0,43
Imperia	6,2%	-36,5%	82	-26	-2,24	Pavia	6,4%	55,4%	45	-9	-1,07
La Spezia	8,8%	-17,0%	77	-24	-1,99	Sondrio	5,2%	108,4%	83	-4	-0,37
Savona	9,6%	99,7%	66	-6	-0,50	Varese	8,1%	98,4%	19	-8	-0,51

La provincia di Vercelli comprende Biella, la provincia di Novara comprende Verbania, la provincia di Milano comprende Lodi, la provincia di Como e Bergamo comprendono Lecco.

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Come si legge: vedi tabella 2.12

TABELLA 8.6 Indicatori delle esportazioni e indice della quota di mercato. Province e regioni del Nord Est verso America settentrionale.

Regione provincia	incidenza sul tot.					Regione provincia	incidenza sul tot.				
	Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato		Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato
Trentino-A.A	8,0%	170,5%	13	1	0,41	Friuli-V.G.	6,5%	194,5%	10	1	0,73
Bolzano	4,2%	54,0%	55	-9	-1,08	Gorizia	2,2%	172,1%	76	1	0,44
Trento	12,1%	276,3%	29	16	1,77	Pordenone	5,8%	176,4%	43	4	0,50
Emilia-Romagna	11,5%	175,6%	4	1	0,48	Trieste	4,8%	136,8%	69	-3	-0,00
Bologna	12,6%	151,6%	7	0	0,18	Udine	9,7%	221,2%	21	11	1,07
Ferrara	15,2%	138,3%	30	1	-0,00	Veneto	12,5%	130,1%	2	0	-0,11
Forlì	9,5%	294,3%	25	17	2,00	Belluno	19,5%	107,8%	22	3	-0,40
Modena	14,0%	193,1%	4	4	0,70	Padova	10,8%	255,8%	15	7	1,50
Parma	8,2%	151,2%	35	2	0,16	Rovigo	4,3%	120,8%	78	-4	-0,22
Piacenza	6,9%	132,5%	59	-1	-0,07	Treviso	8,3%	126,6%	9	1	-0,14
Ravenna	6,4%	123,8%	50	0	-0,17	Venezia	12,6%	184,1%	17	-1	0,59
Reggio Emilia	10,6%	201,2%	18	0	0,81	Verona	10,1%	197,0%	14	1	0,76
						Vicenza	17,3%	90,2%	2	0	-0,62

La provincia di Forlì-Cesena comprende Rimini

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Come si legge: vedi tabella 2.12

TABELLA 8.7 Indicatori delle esportazioni e indice della quota di mercato. Province e regioni del Centro verso America settentrionale.

Regione provincia	incidenza sul tot.					Regione provincia	incidenza sul tot.				
	Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato		Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato
Toscana	17,0%	114,8%	3	0	-0,29	Marche	9,3%	186,2%	9	0	0,62
Arezzo	26,5%	172,8%	8	1	0,44	Ancona	6,1%	315,5%	42	10	2,30
Firenze	15,2%	87,9%	3	1	-0,64	Ascoli Piceno	10,0%	121,5%	40	0	-0,20
Grosseto	16,6%	583,4%	80	7	5,78	Macerata	9,3%	138,3%	48	1	0,01
Livorno	10,9%	106,3%	57	-6	-0,41	Pesaro Urbino	13,8%	223,4%	36	7	1,08
Lucca	14,3%	106,9%	20	-1	-0,39	Lazio	14,5%	302,3%	6	1	2,07
Massa Carrara	20,3%	83,6%	39	-9	-0,67	Frosinone	10,5%	805,3%	26	38	8,32
Pisa	13,2%	106,9%	27	-1	-0,40	Latina	14,5%	245,6%	23	16	1,35
Pistoia	16,3%	102,7%	32	-4	-0,43	Rieti	10,9%	99,5%	60	-5	-0,50
Siena	18,8%	250,0%	41	7	1,43	Roma	16,6%	301,1%	6	7	2,05
Umbria	12,0%	168,5%	15	0	0,37	Viterbo	15,3%	188,1%	71	2	0,63
Perugia	14,2%	203,8%	38	6	0,84						
Terni	8,1%	99,1%	65	-6	-0,53						

La provincia di Firenze comprende Prato

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Come si legge: vedi tabella 2.12

TABELLA 8.8 Indicatori delle esportazioni e indice della quota di mercato. Province e regioni del Sud e Isole verso America settentrionale.

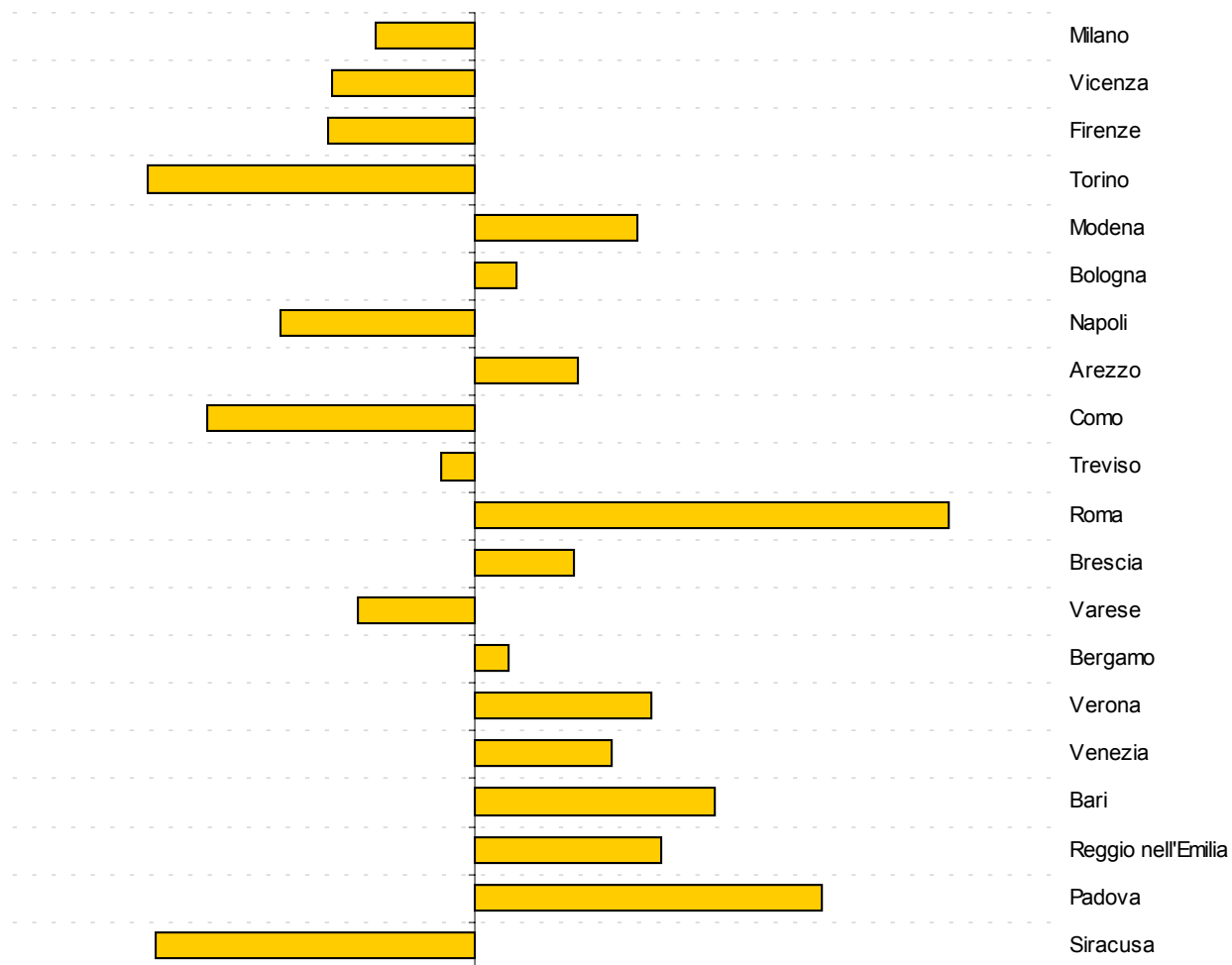
Regione provincia	incidenza sul tot.					Regione provincia	incidenza sul tot.				
	Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato		Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato
Abruzzo	7,3%	293,1%	12	4	1,99	Basilicata	6,9%	352,5%	17	1	2,77
Chieti	4,2%	196,5%	51	3	0,74	Matera	22,4%	3899,5%	62	30	48,47
L'Aquila	13,1%	684,4%	49	23	7,05	Potenza	0,9%	-51,1%	90	-20	-2,42
Pescara	11,3%	119,9%	72	-3	-0,24	Calabria	8,9%	186,9%	20	0	0,64
Teramo	9,3%	348,2%	56	11	2,72	Catanzaro	7,1%	402,3%	92	2	3,35
Molise	12,8%	221,2%	18	-1	1,05	Cosenza	9,2%	314,1%	91	0	2,30
Campobasso	17,9%	180,8%	75	1	0,56	Reggio Calabria	10,3%	93,8%	88	-4	-0,56
Isernia	9,4%	293,4%	79	4	1,91	Sicilia	8,4%	67,3%	11	-1	-0,88
Campania	11,9%	76,9%	8	-2	-0,77	Agrigento	4,0%	17,7%	93	-3	-1,52
Avellino	8,1%	128,0%	63	-2	-0,12	Caltanissetta	13,4%	304,8%	74	6	2,26
Benevento	19,5%	323,9%	86	2	2,33	Catania	5,1%	439,8%	70	12	3,89
Caserta	6,0%	-7,8%	67	-26	-1,88	Enna	12,6%	-79,2%	94	-13	-2,78
Napoli	15,1%	70,8%	10	-4	-0,84	Messina	15,7%	309,8%	68	3	2,13
Salerno	8,0%	332,0%	54	11	2,44	Palermo	3,1%	-19,4%	85	-17	-2,01
Puglia	16,3%	207,1%	7	1	0,86	Ragusa	6,3%	102,3%	89	-4	-0,44
Bari	18,5%	219,6%	16	1	1,04	Siracusa	9,2%	27,8%	37	-17	-1,38
Brindisi	20,4%	288,0%	52	11	1,95	Trapani	5,6%	156,6%	87	-1	0,26
Foggia	13,2%	3211,5%	61	28	39,21	Sardegna	10,4%	20,2%	16	-3	-1,53
Lecce	16,9%	1167,1%	46	32	13,16	Cagliari	7,4%	-18,1%	47	-23	-2,02
Taranto	7,9%	-25,5%	64	-30	-2,11	Nuoro	17,9%	2461,8%	84	11	29,98
						Oristano	3,5%	1,4%	95	-2	-1,73
						Sassari	25,0%	158,7%	58	4	0,26

La provincia di Catanzaro comprende Crotona e Vibo Valentia

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Come si legge: vedi tabella 2.12

FIGURA 8.3. Quote di mercato. Le prime 20 province per export verso l'America settentrionale e variazioni delle quote di mercato.



Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

9. Esportazioni e quote di mercato per provincia e per regione: America centrale e meridionale

L'Italia esporta il 3,9 per cento delle proprie merci verso l'America latina, importando beni per un valore del 2,4 per cento dell'import complessivo. Quasi due terzi delle esportazioni commercializzate nell'America del sud appartengono al settore meccanico. La crescita delle esportazioni nel periodo considerato è stato in linea con quello complessivo, con tassi di incremento maggiori per i prodotti in legno, il settore della carta stampa editoria e prodotti petroliferi. Quasi un quarto delle importazioni dall'America latina riguardano il settore alimentare, "oli grassi vegetali e animali" diretti a Roma e Ravenna, "pesci trasformati e conservati" verso Piacenza, Milano e Forlì-Cesena.

TABELLA 9.1 Composizione percentuale media del periodo 1999-2001 e variazioni percentuali, in termini reali, periodo 1991-1993 rispetto al triennio 1999-2001. Import ed export verso l'America centrale e meridionale.

	ESPORTAZIONI		IMPORTAZIONI	
	Composizione % 1999-2001	Variaz.1991-93 su 1999-2001	Composizione % 1999-2001	Variaz.1991-93 su 1999-2001
Agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca	0,3%	-14,0%	12,5%	4,3%
Minerali energetici e non energetici	0,1%	39,4%	13,3%	-7,4%
Alimentari, bevande e tabacco	2,3%	102,7%	22,6%	53,4%
Tessile Abbigliamento	4,4%	49,6%	2,1%	-23,4%
Cuoio, pelli e calzature	1,2%	68,0%	9,8%	284,7%
Legno e prodotti in legno	0,2%	334,5%	1,0%	9,0%
Carta, stampa editoria	1,5%	152,8%	4,3%	134,5%
Prodotti petroliferi	1,2%	150,9%	3,2%	195,6%
Prodotti chimici	7,4%	90,0%	3,4%	37,7%
Gomma, materie plastiche	2,4%	122,9%	0,4%	30,7%
Lavorazione minerali non metalliferi	2,1%	65,0%	0,3%	24,7%
Metalli, prodotti in metallo	6,2%	117,5%	16,0%	52,9%
Macchine e apparecchi meccanici	39,7%	47,0%	1,6%	189,4%
Macchine elettriche, elettronica	10,5%	68,3%	2,9%	188,2%
Mezzi di trasporto	12,3%	26,8%	6,0%	55,5%
Altri prodotti industria manifatturiera	8,1%	67,1%	0,5%	85,5%
Altri settori	0,1%	470,8%	0,0%	-77,1%
TOTALE	100,0%	58,1%	100,0%	43,7%

Fonte: ns. Elaborazione su dati Istat

Come si legge: vedi tabella 3.1

TABELLA 9.2 Incidenza dell'America centrale e meridionale sulle esportazioni ed importazioni italiane

	Esportazioni		Importazioni	
	1991-1993	1999-2001	1991-1993	1999-2001
Nord-Ovest	3,1%	4,2%	1,9%	1,8%
Nord-Est	2,8%	4,1%	2,5%	2,8%
Centro	2,7%	3,7%	2,8%	3,0%
Sud-Isole	1,7%	2,4%	4,1%	3,5%
ITALIA	2,8%	3,9%	2,4%	2,4%
Unione Europea	3,4%	2,6%	2,3%	2,1%

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

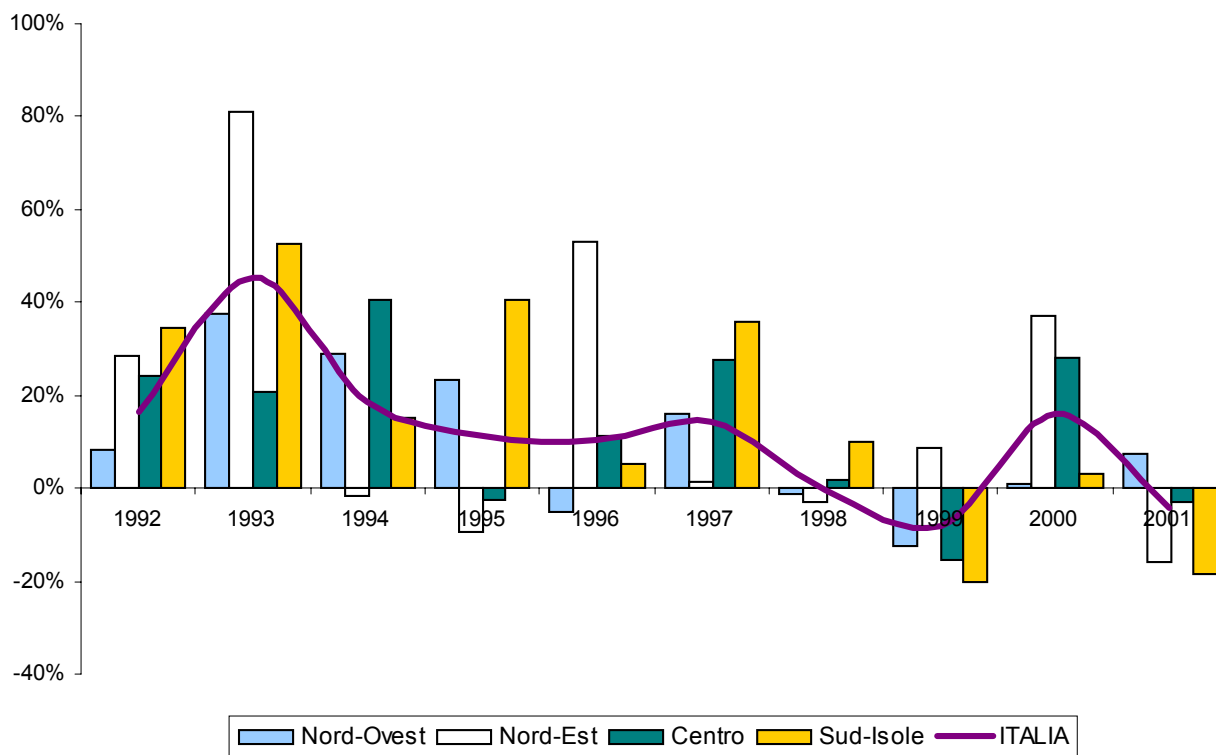
Come si legge: vedi tabella 3.2

Negli ultimi tre anni Gorizia ha esportato verso i Paesi sud americani quasi la metà delle proprie esportazioni: si tratta di navi ed imbarcazioni vendute alle Bermuda. Quota di rilevanza anche

per Vibo Valentia, costituita in larga parte da prodotti della meccanica rivolti al mercato messicano.

L'Unione europea destina l'America del sud il 2,6 per cento delle proprie esportazioni. Nel triennio 1991-93 l'incidenza dell'Europa comunitaria sulle importazioni sud americane era pari ad un terzo, nel triennio 1999-2001 la quota si è dimezzata. L'Italia, in proporzione, ha perso meno posizioni, alcune regioni – tra le quali Calabria, Trentino, Umbria – hanno incrementato la propria quota di mercato.

FIGURA 9.1. Variazioni, in termini reali, delle esportazioni verso l'America centro meridionale. Macro ripartizioni territoriali.



Fonte: ns. Elaborazione su dati ISTAT

Per quanto riguarda le importazioni, i Paesi con un più elevato tasso di dipendenza dalle esportazioni italiane sono le Bahamas (il 14 per cento delle importazioni di questo Paese sono costituite da navi ed imbarcazioni prodotte dalla cantieristica navale italiana), e Panama.

TABELLA 9.3 Quota delle esportazioni italiane sul totale delle importazioni dell'America centrale e meridionale e quota delle importazioni italiane sul totale delle esportazioni dell'America centrale e meridionale. Ripartizioni geografiche, media anni 1991-1993 e media 1999-2001 a confronto

	Esportazioni		Importazioni	
	1991-1993	1999-2001	1991-1993	1999-2001
Nord-Ovest	1,4%	0,8%	1,1%	0,9%
Nord-Est	0,8%	0,6%	0,6%	0,6%
Centro	0,4%	0,3%	0,5%	0,5%
Sud-Isole	0,1%	0,1%	0,6%	0,5%
ITALIA	2,8%	1,7%	2,8%	2,5%
Unione Europea	29,9%	16,1%	34,9%	18,1%

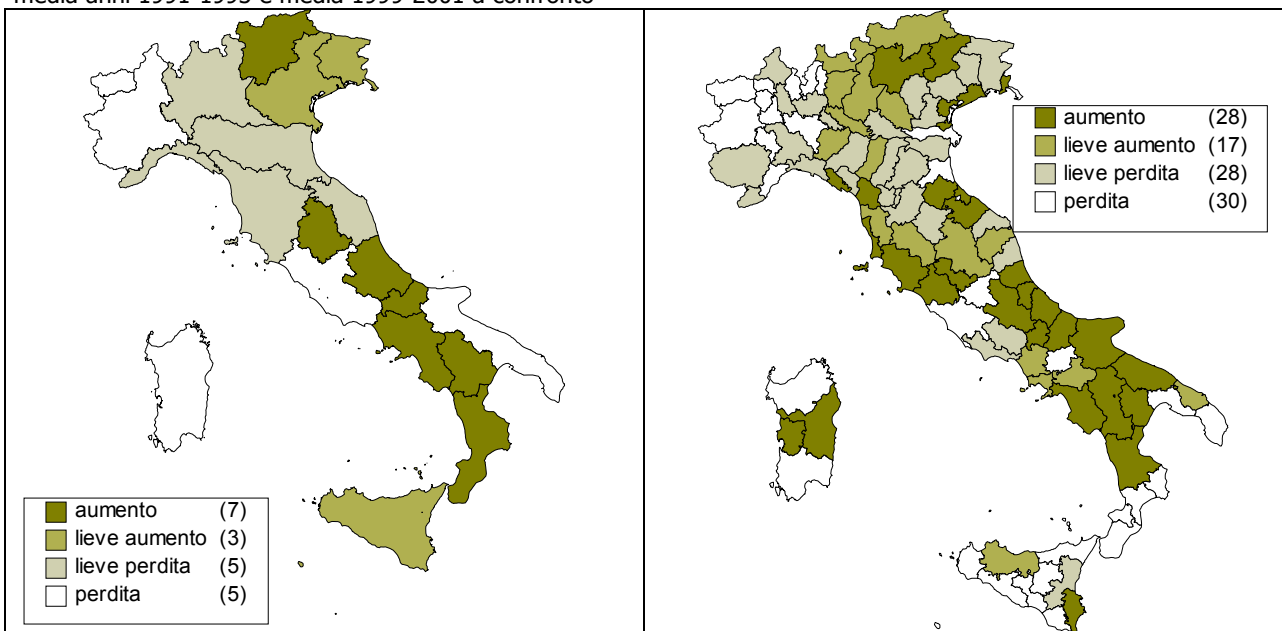
Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT
Come si legge: vedi tabella 3.3

Nel triennio 1999-2001 l'Argentina ha importato dall'Italia beni per circa il 5 per cento delle proprie importazioni totali, esportando verso imprese italiane per un valore del 3,5 per cento del proprio export complessivo.

Sono sette le regioni che nel triennio 1999-2001, rispetto al triennio 1991-1993, aumentano in maniera apprezzabile la propria presenza sul mercato latino americano: Campania, Trentino-Alto Adige, Umbria, Basilicata, Abruzzo, Calabria e Molise.

Numerose anche le province che acquisiscono nuove quote di mercato: Terni ("ferro, ghisa e acciaio" la voce merceologica maggiormente esportata), Teramo ("mobili"), Salerno ("preparati e conserve di frutta"), Potenza ("macchine per impiego generale"), Nuoro ("articoli di abbigliamento"), Venezia ("navi ed imbarcazioni"), Foggia ("parti ed accessori per autoveicoli"), L'Aquila ("prodotti farmaceutici"), Isernia ("articoli di abbigliamento"), Lucca ("navi ed imbarcazioni") tra le province con i tassi di crescita più elevati.

FIGURA 9.2. Quota delle esportazioni italiane sul totale delle importazioni dell'America centrale. Regioni e province, media anni 1991-1993 e media 1999-2001 a confronto



Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

TABELLA 9.4 Quote di mercato. Regioni e province che guadagnano o perdono le maggiori quote di mercato verso l'America centrale e meridionale e classe merceologica maggiormente esportata verso l'America centrale e meridionale.

AMERICA CENTRALE E MERIDIONALE	
Chi guadagna di più	MOLISE , (articoli di abbigliamento) CALABRIA (macchine impiego generale), ABRUZZO (macchine per impieghi speciali) TERNI (ferro, ghisa e acciaio), TERAMO (mobili), SALERNO (preparati e conserve di frutta), VENEZIA (navi ed imbarcazioni), FOGGIA (parti ed accessori per autoveicoli)
Chi perde di più	SARDEGNA (prodotti chimici di base), PUGLIA (parti e accessori per autoveicoli), PIEMONTE (parti e accessori per autoveicoli) ENNA (articoli sportivi), TRIESTE (bevande), TARANTO (ferro, ghisa e acciaio), ASTI (macchine produzione energia mecc.), REGGIO CALABRIA (prodotti chimici)

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Tra le 20 province che esportano maggiormente verso il mercato dell'America Latina acquisiscono nuove quote di mercato Venezia (navi ed imbarcazioni), Gorizia (navi ed imbarcazioni), Lucca (navi ed imbarcazioni), Brescia (macchine per impieghi speciali), Firenze (macchine produzione energia mecc.) e Bergamo (macchine per impieghi speciali). Torino (parti ed accessori per autoveicoli), Roma (prodotti farmaceutici), Varese (macchine per

impieghi speciali), Bologna (*macchine per impieghi speciali*) e Parma (*macchine per impiego generale*) le province che presentano una contrazione delle quote di mercato

FIGURA 9.3. Quote di mercato. Le prime 20 province per export verso l'America centrale e meridionale e variazioni delle quote di mercato.

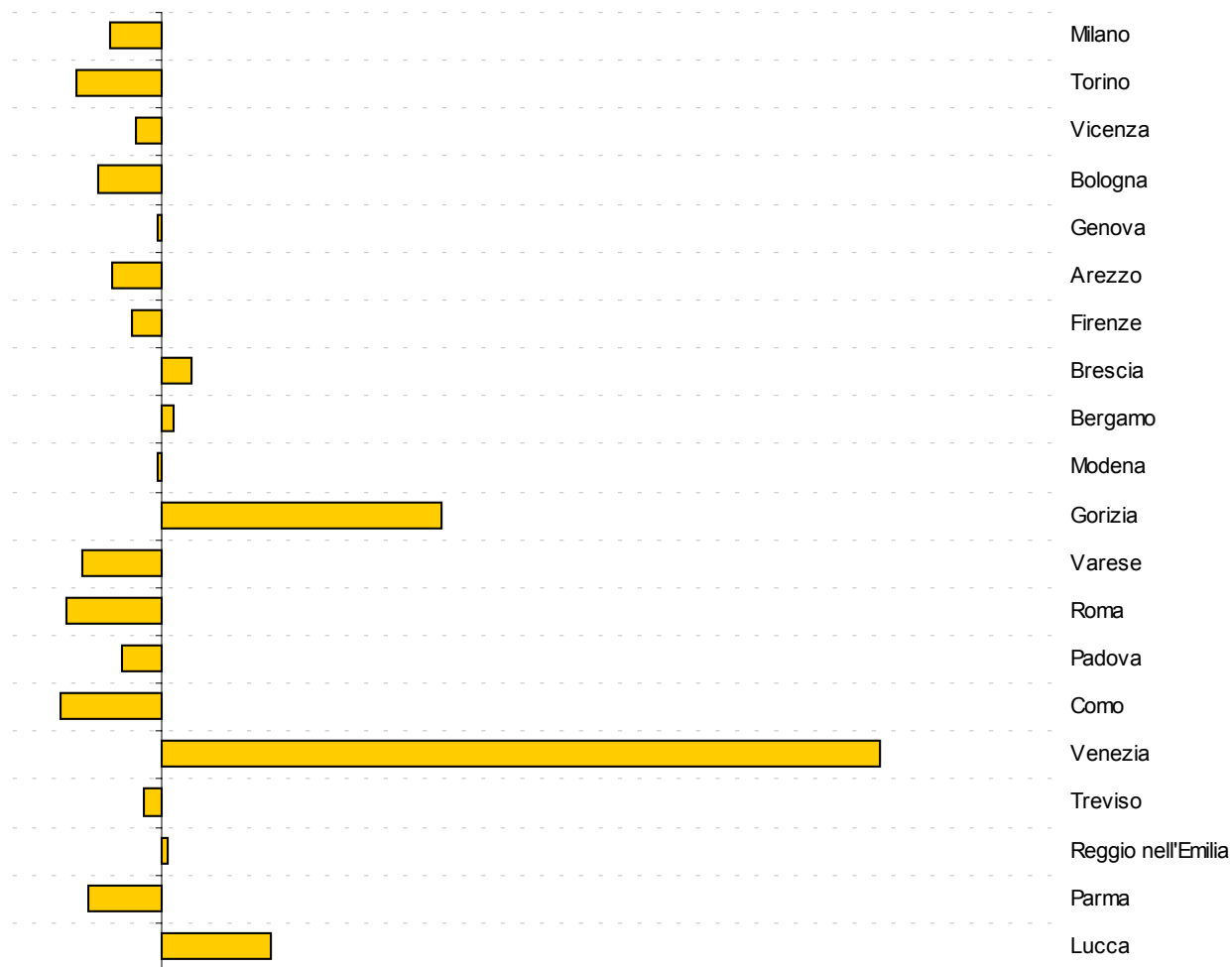


TABELLA 9.5 Indicatori delle esportazioni e indice della quota di mercato. Province e regioni del Nord Ovest verso America centro meridionale.

Regione provincia	incidenza sul tot.					Regione provincia	incidenza sul tot.				
	Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato		Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato
Piemonte	4,1%	63,7%	3	-1	-1,09	Valle d'Aosta	1,4%	67,8%	19	-2	-1,00
Alessandria	3,1%	130,2%	29	2	-0,23	Aosta	1,4%	67,8%	79	-4	-1,00
Asti	1,8%	-60,7%	63	-34	-2,68	Lombardia	4,0%	106,5%	1	0	-0,54
Cuneo	2,4%	110,0%	26	-1	-0,52	Bergamo	3,3%	168,0%	9	2	0,17
Novara	2,7%	95,1%	27	-3	-0,68	Brescia	3,7%	179,9%	8	4	0,41
Torino	5,5%	58,6%	2	0	-1,16	Como	2,6%	104,7%	15	1	-1,36
Vercelli	2,3%	115,3%	33	1	-1,64	Cremona	3,1%	179,9%	43	1	0,42
Liguria	8,4%	135,8%	7	1	-0,11	Mantova	3,2%	120,8%	24	-1	-0,41
Genova	10,7%	140,0%	12	2	-0,06	Milano	4,7%	96,4%	1	0	-0,67
Imperia	1,0%	98,6%	81	-2	-0,63	Pavia	3,8%	56,3%	30	-9	-1,19
La Spezia	13,3%	224,4%	40	6	1,00	Sondrio	3,1%	184,4%	67	0	0,44
Savona	2,4%	19,4%	61	-14	-1,62	Varese	3,1%	65,5%	13	-6	-1,06

La provincia di Vercelli comprende Biella, la provincia di Novara comprende Verbania, la provincia di Milano comprende Lodi, la provincia di Como e Bergamo comprendono Lecco.

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Come si legge: vedi tabella 2.12

TABELLA 9.6 Indicatori delle esportazioni e indice della quota di mercato. Province e regioni del Nord Est verso America centro meridionale.

Regione provincia	incidenza sul tot.					Regione provincia	incidenza sul tot.				
	Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato		Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato
Trentino-A.A	1,4%	271,8%	15	1	1,59	Friuli-V.G.	8,7%	157,9%	6	0	0,04
Bolzano	0,6%	162,7%	66	-1	0,20	Gorizia	38,6%	464,4%	3	10	3,78
Trento	2,3%	320,5%	41	11	2,21	Pordenone	1,9%	102,5%	37	-1	-0,57
Emilia-Romagna	3,5%	115,8%	4	-1	-0,42	Trieste	1,7%	-81,7%	60	-50	-2,95
Bologna	3,9%	81,5%	10	-5	-0,86	Udine	3,7%	99,6%	23	-3	-0,63
Ferrara	3,2%	143,5%	38	2	-0,05	Veneto	3,8%	199,5%	2	2	0,64
Forlì	2,2%	237,4%	34	8	1,12	Belluno	4,3%	495,6%	32	21	4,36
Modena	3,5%	144,8%	11	-2	-0,05	Padova	3,4%	107,0%	14	1	-0,53
Parma	5,0%	73,4%	20	-3	-0,98	Rovigo	1,8%	11,8%	68	-18	-1,68
Piacenza	4,1%	196,7%	39	6	0,57	Treviso	2,1%	131,7%	16	2	-0,23
Ravenna	2,1%	64,8%	49	-11	-1,05	Venezia	9,3%	913,2%	5	22	9,68
Reggio Emilia	3,3%	157,0%	17	2	0,09	Verona	2,3%	158,2%	21	1	0,10
						Vicenza	3,9%	121,0%	4	-1	-0,35

La provincia di Forlì-Cesena comprende Rimini

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Come si legge: vedi tabella 2.12

TABELLA 9.7 Indicatori delle esportazioni e indice della quota di mercato. Province e regioni del Centro verso America centro meridionale.

Regione provincia	incidenza sul tot.					Regione provincia	incidenza sul tot.				
	Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato		Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato
Toscana	4,7%	144,8%	5	0	-0,05	Marche	2,3%	148,5%	10	-1	-0,01
Arezzo	10,0%	96,9%	7	-3	-0,68	Ancona	2,6%	87,9%	31	-1	-0,78
Firenze	3,9%	168,9%	6	0	0,27	Ascoli Piceno	1,3%	97,8%	58	-9	-0,67
Grosseto	3,4%	398,5%	78	5	3,33	Macerata	2,2%	220,0%	55	4	0,90
Livorno	2,0%	223,8%	62	4	1,09	Pesaro Urbino	2,9%	403,6%	44	16	3,23
Lucca	5,8%	262,9%	19	9	1,47	Lazio	2,4%	66,3%	8	-1	-1,04
Massa Carrara	4,1%	79,7%	47	-8	-0,90	Frosinone	1,6%	96,4%	46	-5	-0,59
Pisa	2,5%	159,0%	42	1	0,15	Latina	2,7%	110,7%	36	1	-0,52
Pistoia	1,7%	132,1%	57	-2	-0,22	Rieti	0,2%	-21,1%	88	-8	-2,14
Siena	3,4%	206,0%	51	5	0,71	Roma	2,9%	47,9%	18	-10	-1,28
Umbria	5,5%	384,7%	13	1	2,99	Viterbo	2,4%	346,3%	75	6	2,46
Perugia	2,3%	180,9%	52	-1	0,39						
Terni	10,9%	554,4%	28	20	5,17						

La provincia di Firenze comprende Prato

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Come si legge: vedi tabella 2.12

TABELLA 9.8 Indicatori delle esportazioni e indice della quota di mercato. Province e regioni del Sud e Isole verso America centro meridionale.

Regione provincia	incidenza sul tot.					Regione provincia	incidenza sul tot.				
	Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato		Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato
Abruzzo	2,9%	551,1%	12	3	5,17	Basilicata	0,4%	450,4%	20	-1	3,88
Chieti	2,1%	439,8%	35	19	3,69	Matera	0,5%	234,0%	87	0	1,11
L'Aquila	3,8%	1190,4%	50	27	13,98	Potenza	0,4%	700,4%	83	6	7,05
Pescara	6,2%	387,9%	59	9	3,08	Calabria	5,6%	684,4%	17	1	6,91
Teramo	2,8%	620,5%	56	16	6,01	Catanzaro	14,3%	4436,8%	65	25	53,33
Molise	2,3%	1570,2%	18	2	17,78	Cosenza	2,0%	241,8%	86	0	1,24
Campobasso	1,0%	398,2%	84	4	3,10	Reggio Calabria	0,5%	-53,6%	92	-10	-2,58
Isernia	3,1%	3206,3%	72	19	37,97	Sicilia	3,0%	170,8%	11	1	0,26
Campania	2,8%	254,2%	9	1	1,30	Agrigento	0,3%	31,5%	94	0	-1,48
Avellino	1,1%	192,7%	71	2	0,55	Caltanissetta	0,6%	-47,4%	85	-11	-2,52
Benevento	0,9%	-40,6%	90	-6	-2,41	Catania	0,9%	85,6%	74	-4	-0,87
Caserta	2,7%	198,9%	54	3	0,62	Enna	0,8%	-95,4%	95	-19	-3,12
Napoli	3,0%	226,0%	22	4	0,95	Messina	0,8%	59,7%	82	-4	-1,21
Salerno	3,2%	672,3%	45	19	6,46	Palermo	3,0%	154,9%	64	-1	0,07
Puglia	1,3%	32,3%	14	-3	-1,48	Ragusa	0,2%	35,0%	93	-1	-1,47
Bari	1,3%	447,7%	48	13	3,75	Siracusa	4,6%	260,9%	25	10	1,43
Brindisi	2,1%	205,8%	69	2	0,73	Trapani	3,1%	44,5%	76	-7	-1,30
Foggia	1,8%	1050,5%	70	15	11,30	Sardegna	1,7%	-10,4%	16	-3	-2,07
Lecce	0,7%	-32,9%	77	-19	-2,31	Cagliari	1,8%	-10,0%	53	-20	-2,07
Taranto	1,0%	-74,8%	73	-41	-2,85	Nuoro	1,2%	873,4%	89	6	9,37
						Oristano	1,2%	267,6%	91	2	1,61
						Sassari	1,3%	-34,7%	80	-18	-2,37

La provincia di Catanzaro comprende Crotona e Vibo Valentia

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Come si legge: vedi tabella 2.12

10. Esportazioni e quote di mercato per provincia e per regione: medio oriente

L'Italia destina al medio oriente il 3,4 per cento del proprio export complessivo. Nell'ultimo decennio la crescita del commercio estero verso i Paesi medio orientali è stata piuttosto contenuta, circa il 15 per cento in termini reali, con variazioni di segno negativo per il comparto delle pelli, cuoio calzature, dei prodotti petroliferi, dei metalli e dei mezzi di trasporto.

Genova, Massa Carrara, Vibo Valentia e Trapani le province per le quali il mercato medio orientale è più rilevante. Macchine per impieghi speciali e articoli di oreficeria i prodotti maggiormente esportati.

Oltre tre quarti delle importazioni riguardano "petrolio greggio, gas naturale".

TABELLA 10.1 Composizione percentuale media del periodo 1999-2001 e variazioni percentuali, in termini reali, periodo 1991-1993 rispetto al triennio 1999-2001. Import ed export verso il Medio Oriente.

	ESPORTAZIONI		IMPORTAZIONI	
	Composizione % 1999-2001	Variaz.1991-93 su 1999-2001	Composizione % 1999-2001	Variaz.1991-93 su 1999-2001
Agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca	0,5%	131,2%	1,7%	-12,9%
Minerali energetici e non energetici	0,3%	1,5%	77,9%	106,2%
Alimentari, bevande e tabacco	3,0%	13,5%	1,4%	16,5%
Tessile Abbigliamento	4,4%	2,0%	1,5%	43,8%
Cuoio, pelli e calzature	1,8%	-25,3%	0,9%	928,1%
Legno e prodotti in legno	0,8%	200,9%	0,0%	452,8%
Carta, stampa editoria	1,3%	66,1%	0,1%	320,0%
Prodotti petroliferi	2,4%	-37,1%	4,1%	-27,8%
Prodotti chimici	8,7%	42,6%	5,1%	104,9%
Gomma, materie plastiche	2,7%	19,1%	0,5%	189,1%
Lavorazione minerali non metalliferi	5,7%	8,2%	0,4%	1835,6%
Metalli, prodotti in metallo	9,3%	-13,6%	1,6%	196,0%
Macchine e apparecchi meccanici	33,9%	32,2%	1,2%	382,5%
Macchine elettriche, elettronica	10,2%	20,3%	2,2%	91,4%
Mezzi di trasporto	4,4%	-8,3%	0,1%	-70,4%
Altri prodotti industria manifatturiera	10,6%	16,3%	1,2%	607,0%
Altri settori	0,0%	47,5%	0,1%	205,2%
TOTALE	100,0%	14,7%	100,0%	89,0%

Fonte: ns. Elaborazione su dati Istat

Come si legge: vedi tabella 3.1

Le importazioni dal Medio Oriente riguardano soprattutto il petrolio, prodotti chimici di base e i prodotti petroliferi raffinati e hanno come principale destinazione le maggiori città portuali italiane, ma anche Mantova ed Avellino.

TABELLA 10.2 Incidenza del Medio Oriente sulle esportazioni ed importazioni italiane

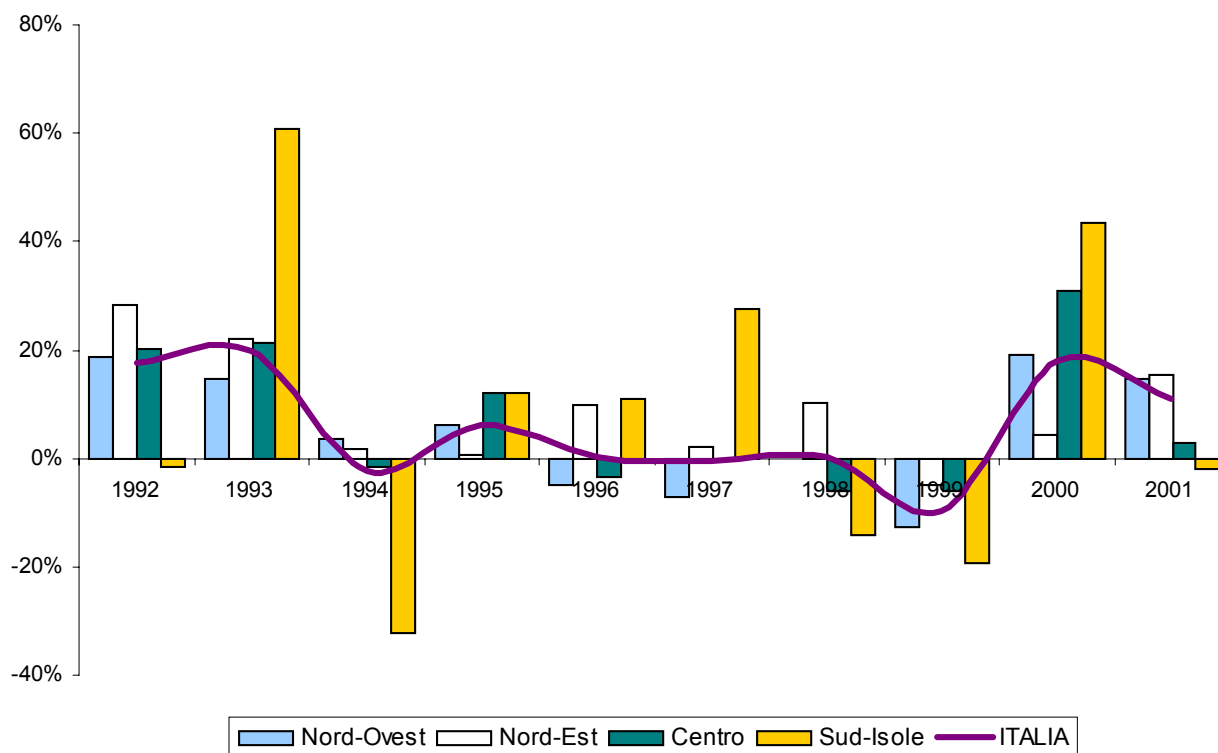
	Esportazioni		Importazioni	
	1991-1993	1999-2001	1991-1993	1999-2001
Nord-Ovest	4,6%	3,6%	1,4%	1,4%
Nord-Est	3,5%	3,1%	0,8%	0,8%
Centro	4,6%	3,6%	3,6%	3,7%
Sud-Isole	4,6%	2,9%	9,5%	11,7%
ITALIA	4,3%	3,4%	2,8%	3,0%
Unione Europea	2,7%	2,6%	2,2%	1,9%

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Come si legge: vedi tabella 3.2

Libano e Siria sono i Paesi che presentano il tasso di dipendenza dall'Italia più elevato, importando dal nostro Paese beni per oltre il 10 per cento dell'import complessivo. La Siria importa, oltre a macchinari da utilizzare per l'estrazione e la lavorazione del petrolio, prodotti chimici di base e strumenti ottici, il Libano importa dall'Italia prodotti petroliferi raffinati. Oltre un quinto delle esportazioni siriane sono destinate al mercato italiano.

FIGURA 10.1 Variazioni, in termini reali, delle esportazioni verso il Medio Oriente. Macro ripartizioni territoriali.



Fonte: ns. Elaborazione su dati ISTAT

TABELLA 10.3 Quota delle esportazioni italiane sul totale delle importazioni del Medio Oriente e quota delle importazioni italiane sul totale delle esportazioni del Medio Oriente. Ripartizioni geografiche, media anni 1991-1993 e media 1999-2001 a confronto

	Esportazioni		Importazioni	
	1991-1993	1999-2001	1991-1993	1999-2001
Nord-Ovest	1,9%	1,4%	1,5%	1,1%
Nord-Est	0,9%	0,9%	0,4%	0,3%
Centro	0,6%	0,5%	1,2%	1,0%
Sud-Isole	0,4%	0,3%	2,5%	2,5%
ITALIA	3,8%	3,1%	5,9%	4,8%
Unione Europea	32,7%	35,2%	33,3%	26,6%

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

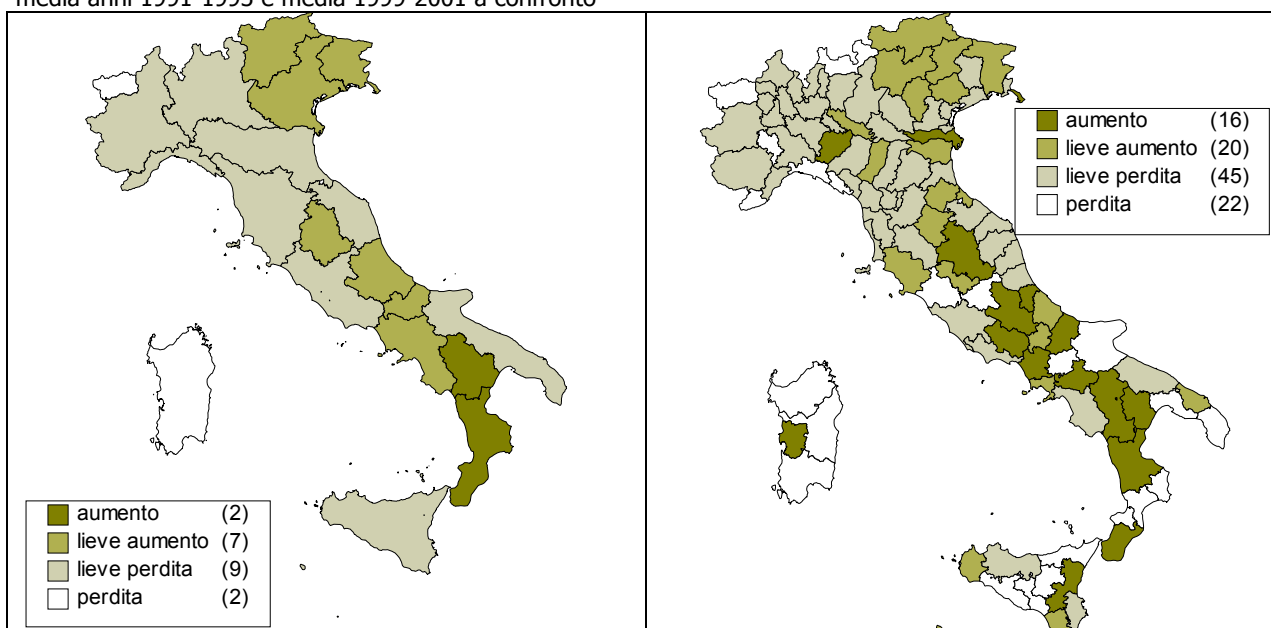
Come si legge: vedi tabella 3.3

Quasi il 5 per cento delle importazioni medio orientali provengono dall'Italia, in prevalenza dai porti meridionali.

Solo la Calabria attraverso le esportazioni di prodotti chimici e la Basilicata con la commercializzazione di autoveicoli aumentano in maniera significativa la propria presenza sul mercato medio orientale. Tra le province, nel nord Italia, solo Trieste (esportazioni di "prodotti

alimentari' e "macchine per la produzione di energia"), Rovigo ("tubi") e Piacenza ("macchine per la produzione di energia").

FIGURA 10.2 Quota delle esportazioni italiane sul totale delle importazioni del Medio Oriente. Regioni e province, media anni 1991-1993 e media 1999-2001 a confronto



Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

TABELLA 10.4 Quote di mercato. Regioni e province che guadagnano o perdono le maggiori quote di mercato verso il medio oriente e classe merceologica maggiormente esportata verso il medio oriente.

	MEDIO ORIENTE
Chi guadagna di più	CALABRIA (macchine impiego generale), BASILICATA (autoveicoli) ORISTANO (prodotti della macinazione), POTENZA (autoveicoli); L'AQUILA (metalli preziosi), MATERA (mobili), CATANIA (orologi)
Chi perde di più	VALLE D'AOSTA (articoli in materie plastiche), SARDEGNA (prodotti petroliferi raffinati) NUORO (articoli a maglia), RIETI (strumenti di misurazione) CALTANISSETTA (prodotti petroliferi raffinati)

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Arezzo (gioielli e articoli di oreficeria), Vicenza (gioielli e articoli di oreficeria), Treviso (mobili), Reggio Emilia (apparecchi per uso domestico) e Firenze (macchine produzione energia mecc.) le province maggiormente export oriented che acquisiscono nuove quote di mercato nei Paesi dell'Asia medio orientale.

Genova (macchine produzione energia mecc.), Pesaro-Urbino (mobili) e Milano (macchine produzione energia mecc.) le province che perdono maggiori quote di mercato.

TABELLA 10.5 Indicatori delle esportazioni e indice della quota di mercato. Province e regioni del Nord Ovest verso Medio oriente.

Regione provincia	incidenza sul tot.					Regione provincia	incidenza sul tot.				
	Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato		Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato
Piemonte	1,9%	6,9%	5	0	-0,65	Valle d'Aosta	0,3%	-43,7%	20	0	-1,30
Alessandria	3,8%	21,4%	24	2	-0,47	Aosta	0,3%	-43,7%	89	-3	-1,30
Asti	1,3%	-82,4%	73	-40	-1,80	Lombardia	4,1%	21,2%	1	0	-0,47
Cuneo	1,7%	36,3%	35	3	-0,28	Bergamo	3,5%	54,9%	4	4	-0,08
Novara	2,3%	3,5%	29	0	-0,70	Brescia	3,6%	34,2%	5	0	-0,30
Torino	1,7%	15,7%	7	-4	-0,54	Como	2,9%	44,0%	15	-3	-0,65
Vercelli	1,9%	36,6%	38	2	-0,75	Cremona	2,9%	83,6%	44	5	0,35
Liguria	7,5%	-16,7%	9	-3	-0,94	Mantova	3,0%	30,1%	23	5	-0,37
Genova	10,4%	-14,2%	11	-9	-0,91	Milano	4,8%	13,6%	1	0	-0,57
Imperia	1,5%	-35,6%	82	-12	-1,20	Pavia	4,0%	2,4%	28	-3	-0,72
La Spezia	7,3%	-31,6%	57	-16	-1,16	Sondrio	1,6%	-20,6%	79	-8	-1,01
Savona	2,0%	-9,4%	70	-10	-0,86	Varese	3,8%	15,7%	9	-3	-0,54

La provincia di Vercelli comprende Biella, la provincia di Novara comprende Verbania, la provincia di Milano comprende Lodi, la provincia di Como e Bergamo comprendono Lecco.

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT
Come si legge: vedi tabella 2.12

TABELLA 10.6 Indicatori delle esportazioni e indice della quota di mercato. Province e regioni del Nord Est verso Medio oriente.

Regione provincia	incidenza sul tot.					Regione provincia	incidenza sul tot.				
	Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato		Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato
Trentino-A.A	1,4%	76,1%	16	-1	0,23	Friuli-V.G.	3,8%	89,8%	6	4	0,39
Bolzano	1,1%	63,3%	60	2	0,05	Gorizia	1,3%	23,7%	67	-8	-0,44
Trento	1,8%	85,0%	47	7	0,36	Pordenone	2,4%	19,0%	36	-1	-0,49
Emilia-Romagna	3,5%	47,0%	3	-1	-0,14	Trieste	2,9%	339,1%	51	22	3,59
Bologna	3,1%	24,0%	10	-1	-0,44	Udine	6,3%	122,4%	13	8	0,79
Ferrara	2,7%	63,4%	43	3	0,07	Veneto	2,9%	63,0%	2	1	0,06
Forlì	2,6%	79,6%	31	8	0,26	Belluno	3,2%	122,9%	40	11	0,81
Modena	4,2%	43,4%	3	1	-0,19	Padova	3,4%	55,6%	16	0	-0,03
Parma	3,4%	50,2%	27	7	-0,10	Rovigo	2,8%	137,7%	65	7	1,03
Piacenza	5,8%	204,6%	34	18	1,88	Treviso	2,5%	67,6%	14	0	0,12
Ravenna	3,1%	4,6%	37	-1	-0,69	Venezia	3,0%	24,4%	20	-3	-0,44
Reggio Emilia	3,3%	62,6%	18	1	0,06	Verona	2,4%	53,3%	19	3	-0,07
						Vicenza	3,3%	79,5%	2	5	0,27

La provincia di Forlì-Cesena comprende Rimini

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT
Come si legge: vedi tabella 2.12

TABELLA 10.7 Indicatori delle esportazioni e indice della quota di mercato. Province e regioni del Centro verso Medio oriente.

Regione provincia	incidenza sul tot.					Regione provincia	incidenza sul tot.				
	Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato		Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato
Toscana	4,1%	42,4%	4	0	-0,20	Marche	3,6%	23,7%	8	0	-0,44
Arezzo	7,7%	102,9%	8	5	0,57	Ancona	3,9%	46,0%	22	8	-0,16
Firenze	3,0%	61,4%	6	5	0,03	Ascoli Piceno	1,9%	15,3%	49	-6	-0,55
Grosseto	1,7%	94,6%	88	-1	0,48	Macerata	2,7%	53,3%	50	0	-0,07
Livorno	6,1%	-0,4%	41	-4	-0,74	Pesaro Urbino	6,0%	1,5%	26	-3	-0,72
Lucca	3,1%	-8,1%	30	-3	-0,84	Lazio	2,9%	28,3%	7	0	-0,38
Massa Carrara	12,5%	16,6%	21	-3	-0,54	Frosinone	1,7%	303,8%	45	23	3,09
Pisa	1,5%	-6,2%	55	-11	-0,81	Latina	2,4%	30,1%	42	0	-0,36
Pistoia	2,2%	50,0%	53	0	-0,11	Rieti	0,5%	-67,1%	84	-17	-1,60
Siena	2,5%	23,6%	59	-4	-0,45	Roma	3,7%	23,8%	12	-2	-0,43
Umbria	2,9%	119,1%	15	1	0,77	Viterbo	7,0%	-17,9%	66	-18	-0,97
Perugia	2,2%	164,9%	54	11	1,36						
Terni	4,0%	89,0%	52	4	0,38						

La provincia di Firenze comprende Prato

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Come si legge: vedi tabella 2.12

TABELLA 10.8 Indicatori delle esportazioni e indice della quota di mercato. Province e regioni del Sud e Isole verso Medio oriente.

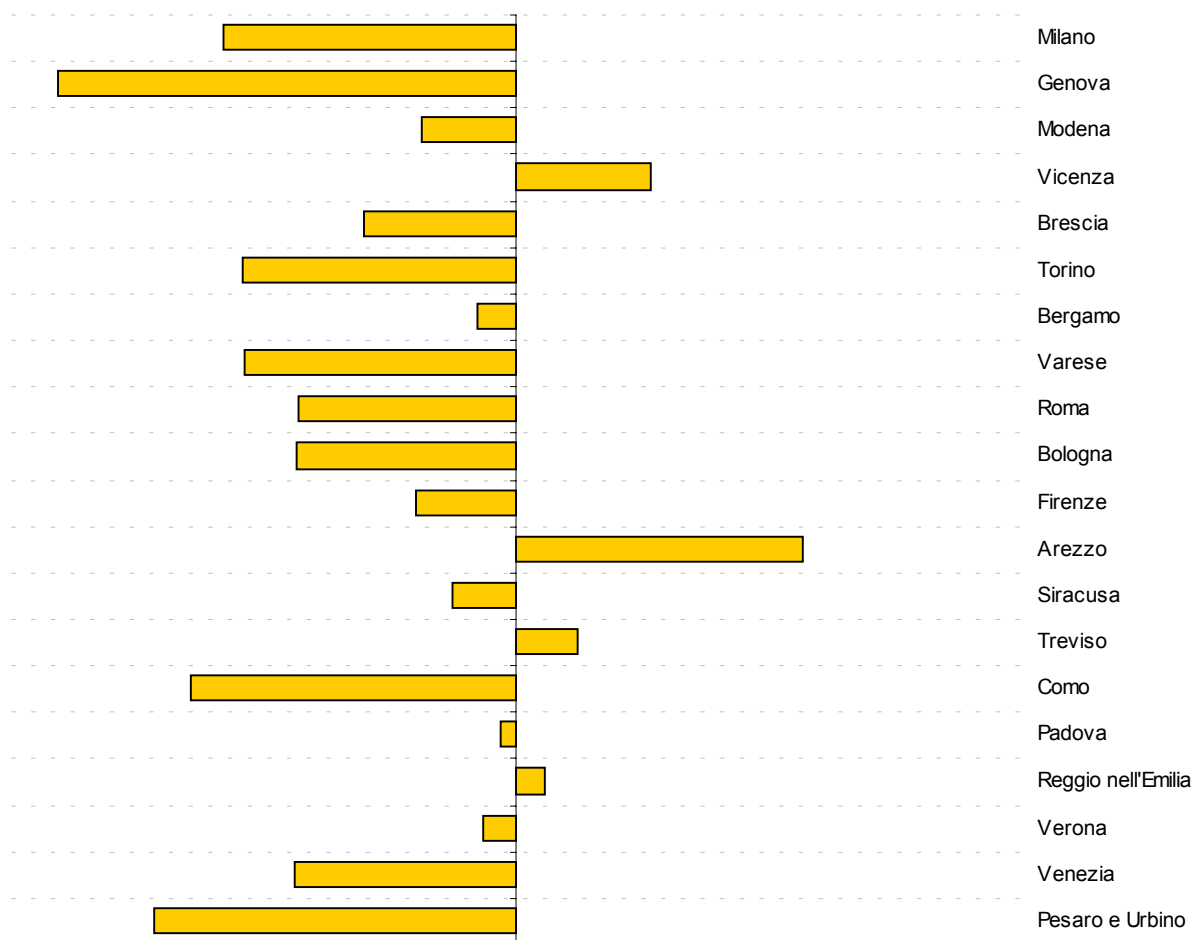
Regione provincia	incidenza sul tot.					Regione provincia	incidenza sul tot.				
	Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato		Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato
Abruzzo	1,8%	119,5%	13	1	0,78	Basilicata	2,4%	428,8%	17	1	4,64
Chieti	0,9%	95,5%	58	5	0,46	Matera	2,1%	397,1%	78	10	4,37
L'Aquila	2,3%	418,9%	64	14	4,67	Potenza	2,5%	439,6%	62	17	4,73
Pescara	3,8%	159,3%	71	5	1,30	Calabria	7,1%	157,2%	18	-1	1,22
Teramo	2,9%	58,2%	56	1	-0,01	Catanzaro	12,7%	130,1%	72	3	0,86
Molise	1,7%	118,4%	19	0	0,75	Cosenza	1,4%	240,2%	90	5	2,28
Campobasso	1,5%	222,2%	87	2	2,03	Reggio Calabria	6,7%	205,9%	77	8	1,89
Isernia	1,8%	85,2%	81	2	0,34	Sicilia	5,1%	47,1%	10	1	-0,13
Campania	2,2%	62,8%	11	2	0,05	Agrigento	0,5%	-25,5%	94	0	-1,06
Avellino	1,1%	212,3%	74	7	1,94	Caltanissetta	2,1%	-49,6%	80	-16	-1,39
Benevento	1,4%	-67,0%	91	-7	-1,60	Catania	1,8%	383,3%	68	14	4,12
Caserta	1,9%	147,9%	61	8	1,15	Enna	3,4%	-34,4%	93	-2	-1,19
Napoli	2,3%	60,2%	25	7	0,01	Messina	2,2%	-22,4%	76	-10	-1,02
Salerno	3,0%	38,1%	46	-1	-0,25	Palermo	1,0%	-3,2%	83	-6	-0,77
Puglia	2,7%	-19,9%	12	-3	-0,99	Ragusa	0,5%	64,6%	92	1	0,09
Bari	2,2%	0,8%	33	-2	-0,72	Siracusa	7,3%	46,6%	17	-2	-0,13
Brindisi	2,6%	134,3%	69	5	0,91	Trapani	18,1%	129,1%	48	10	0,90
Foggia	0,6%	-17,1%	86	-6	-0,96	Sardegna	3,9%	-21,6%	14	-2	-1,04
Lecce	2,5%	-19,5%	63	-16	-0,99	Cagliari	4,2%	-22,2%	32	-8	-1,05
Taranto	5,9%	-44,7%	39	-19	-1,31	Nuoro	0,3%	-67,3%	95	-5	-1,61
						Oristano	6,4%	544,2%	85	7	6,00
						Sassari	3,0%	-34,1%	75	-14	-1,20

La provincia di Catanzaro comprende Crotona e Vibo Valentia

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Come si legge: vedi tabella 2.12

FIGURA 10.3 Quote di mercato. Le prime 20 province per export verso il medio oriente e variazioni delle quote di mercato.



11. Esportazioni e quote di mercato per provincia e per regione: Asia centrale e meridionale

Il mercato dell'Asia centrale è di scarsa importanza per il commercio estero italiano, la quota export non raggiunge l'uno per cento, le importazioni si collocano su un valore di poco superiore. "Macchine ed apparecchi meccanici" compongono poco meno della metà del portafoglio export diretto verso i Paesi asiatici, rilevante anche l'incidenza del comparto "macchine elettriche, elettronica" e "prodotti chimici".

TABELLA 11.1 Composizione percentuale media del periodo 1999-2001 e variazioni percentuali, in termini reali, periodo 1991-1993 rispetto al triennio 1999-2001. Import ed export verso l'Asia centrale e meridionale.

	ESPORTAZIONI		IMPORTAZIONI	
	Composizione % 1999-2001	Variatz.1991-93 su 1999-2001	Composizione % 1999-2001	Variatz.1991-93 su 1999-2001
Agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca	0,2%	46,2%	7,3%	51,9%
Minerali energetici e non energetici	0,6%	200,9%	18,8%	330,7%
Alimentari, bevande e tabacco	1,3%	136,6%	3,2%	-17,2%
Tessile Abbigliamento	2,9%	172,2%	29,5%	139,4%
Cuoio, pelli e calzature	2,7%	122,5%	9,4%	51,7%
Legno e prodotti in legno	0,6%	1727,8%	0,2%	-17,0%
Carta, stampa editoria	1,1%	100,2%	0,0%	91,2%
Prodotti petroliferi	1,2%	-75,3%	4,6%	254,5%
Prodotti chimici	12,5%	54,2%	6,3%	371,0%
Gomma, materie plastiche	1,4%	48,9%	1,3%	318,7%
Lavorazione minerali non metalliferi	1,7%	156,9%	1,2%	433,5%
Metalli, prodotti in metallo	6,6%	-18,6%	10,6%	791,3%
Macchine e apparecchi meccanici	44,7%	67,5%	1,5%	435,8%
Macchine elettriche, elettronica	14,6%	161,8%	2,0%	590,5%
Mezzi di trasporto	4,3%	35,9%	1,3%	-73,4%
Altri prodotti industria manifatturiera	3,4%	370,4%	2,7%	112,1%
Altri settori	0,1%	396,2%	0,1%	595,5%
TOTALE	100,0%	59,8%	100,0%	132,6%

Fonte: ns. Elaborazione su dati Istat

Come si legge: vedi tabella 3.1

TABELLA 11.2 Incidenza del Asia centrale sulle esportazioni ed importazioni italiane

	Esportazioni		Importazioni	
	1991-1993	1999-2001	1991-1993	1999-2001
Nord-Ovest	0,6%	0,8%	0,7%	1,0%
Nord-Est	0,4%	0,6%	0,8%	1,2%
Centro	0,7%	1,0%	1,2%	1,6%
Sud-Isole	1,1%	0,4%	0,6%	1,5%
ITALIA	0,6%	0,7%	0,8%	1,2%
Unione Europea	0,8%	1,0%	0,8%	1,1%

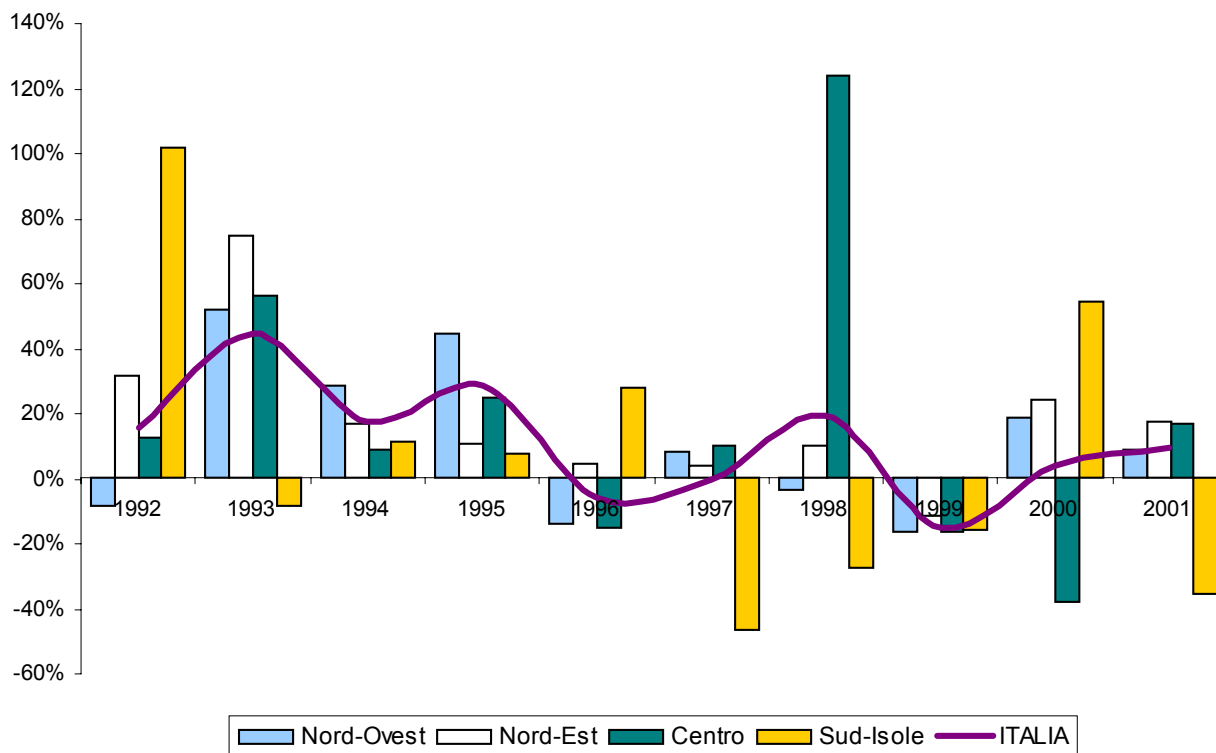
Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Come si legge: vedi tabella 3.2

L'unica provincia che nel corso degli ultimi anni sembra avere un rilevante flusso di importazioni è Lecce: circa il 12 per cento delle importazioni leccesi degli ultimi tre anni sono costituite da calzature e cuoio provenienti da India, Pakistan e Bangladesh. Quasi il 5 per cento delle esportazioni del Bangladesh, sono commercializzate in Italia.

Le esportazioni principali sono macchine per impieghi speciali e prodotto chimici, le importazioni sono costituite da articoli di abbigliamento, tessuti, cuoio e calzature.

FIGURA 11.1. Variazioni, in termini reali, delle esportazioni verso l'Asia centrale e meridionale. Macro ripartizioni territoriali.



Fonte: ns. Elaborazione su dati ISTAT

TABELLA 11.3 Quota delle esportazioni italiane sul totale delle importazioni dell'Asia centrale e quota delle importazioni italiane sul totale delle esportazioni dell'Asia centrale. Ripartizioni geografiche, media anni 1991-1993 e media 1999-2001 a confronto

	Esportazioni		Importazioni	
	1991-1993	1999-2001	1991-1993	1999-2001
Nord-Ovest	1,8%	2,1%	1,0%	0,9%
Nord-Est	0,8%	1,1%	0,5%	0,4%
Centro	0,7%	1,0%	0,6%	0,5%
Sud-Isole	0,7%	0,2%	0,2%	0,3%
ITALIA	4,1%	4,5%	2,4%	2,1%
Unione Europea	28,6%	28,2%	37,6%	36,3%

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT
Come si legge: vedi tabella 3.3

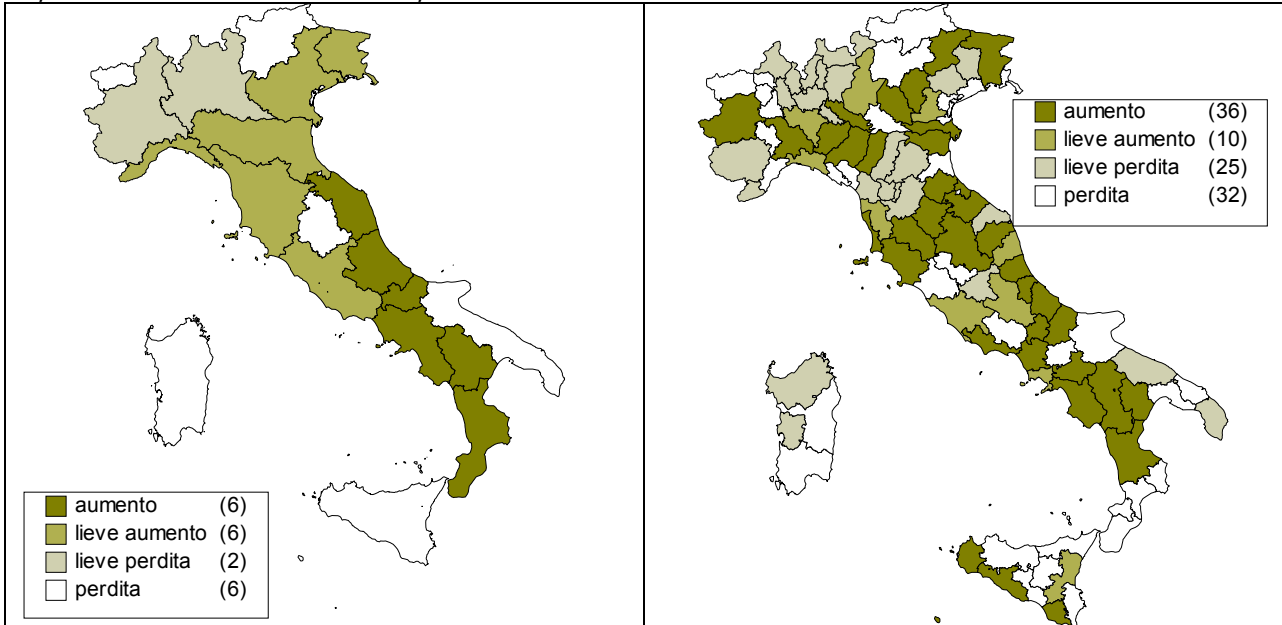
TABELLA 11.4 Quote di mercato. Regioni e province che guadagnano o perdono le maggiori quote di mercato verso l'Asia centrale e meridionale e classe merceologica maggiormente esportata verso l'Asia centrale e meridionale.

ASIA CENTRALE E MERIDIONALE	
Chi guadagna di più	ABRUZZO (prodotti farmaceutici), BASILICATA (parti e accessori per autoveicoli) GROSSETO (prodotti chimici di base), TRAPANI (pietre da costruzione), SIENA (prodotti farmaceutici), ROVIGO (tubi)
Chi perde di più	VALLE D'AOSTA (ferro, acciaio e ferroleghhe), SICILIA (prodotti chimici di base) TARANTO (articoli di abbigliamento), SIRACUSA (prodotti chimici di base)

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

46 province italiane stanno conquistando quote di mercato nei Paesi dell'Asia centrale e meridionale, anche se il valore delle transazioni rimane su livelli modesti. Grosseto (la voce merceologica maggiormente esportata è "prodotti chimici di base"), Siena ("prodotti farmaceutici"), Perugia ("macchine per impieghi speciali"), Teramo ("apparecchi medico chirurgici") i principali partner commerciali dei Paesi dell'Asia centrale e meridionale.

FIGURA 11.2. Quota delle esportazioni italiane sul totale delle importazioni dell'Asia centrale e quota delle importazioni italiane sul totale delle esportazioni dell'Asia centrale.



Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Tra i principali partners commerciali dell'Asia centrale guadagnano quote di mercato Verona (*macchine per impieghi speciali*), Udine (*macchine per impieghi speciali*), Vicenza (*cuoio*), Roma (*armi e munizioni*), Torino (*macchine produzione energia mecc.*), Genova (*macchine produzione energia mecc.*), Pavia (*macchine per impieghi speciali*), Firenze (*macchine produzione energia mecc.*) e Brescia (*macchine per impieghi speciali*). Forti contrazioni per Siracusa (*prodotti petroliferi raffinati*), Massa Carrara (*macchine produzione energia mecc.*), e Cagliari (*prodotti petroliferi raffinati*).

TABELLA 11.5 Indicatori delle esportazioni e indice della quota di mercato. Province e regioni del Nord Ovest verso l'Asia centro meridionale.

Regione provincia	incidenza sul tot.					Regione provincia	incidenza sul tot.				
	Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato		Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato
Piemonte	0,6%	118,8%	6	-2	-0,12	Valle d'Aosta	0,1%	-79,2%	20	-4	-2,65
Alessandria	0,6%	264,9%	28	13	1,81	Aosta	0,1%	-79,2%	86	-37	-2,65
Asti	0,5%	-73,3%	53	-38	-2,57	Lombardia	0,8%	101,8%	1	0	-0,34
Cuneo	0,3%	55,7%	36	-5	-0,86	Bergamo	0,8%	75,5%	5	-1	-0,70
Novara	0,5%	88,0%	25	-2	-0,52	Brescia	0,5%	148,9%	12	4	0,21
Torino	0,7%	209,3%	3	2	1,02	Como	0,4%	142,5%	18	3	-0,73
Vercelli	0,5%	154,3%	30	3	-0,96	Cremona	0,5%	512,9%	45	17	4,83
Liguria	1,9%	138,8%	7	2	0,16	Mantova	0,2%	43,3%	43	-9	-1,10
Genova	2,9%	179,5%	7	3	0,71	Milano	1,0%	90,8%	1	0	-0,48
Imperia	0,3%	80,9%	78	-3	-0,56	Pavia	1,8%	195,8%	11	8	0,83
La Spezia	1,8%	13,6%	47	-12	-1,49	Sondrio	0,4%	81,2%	72	-5	-0,61
Savona	0,2%	13,4%	75	-9	-1,48	Varese	0,8%	122,2%	9	0	-0,08

La provincia di Vercelli comprende Biella, la provincia di Novara comprende Verbania, la provincia di Milano comprende Lodi, la provincia di Como e Bergamo comprendono Lecco.

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Come si legge: vedi tabella 2.12

FIGURA 11.3. Quote di mercato. Le prime 20 province per export verso l'Asia centrale e variazioni delle quote di mercato.

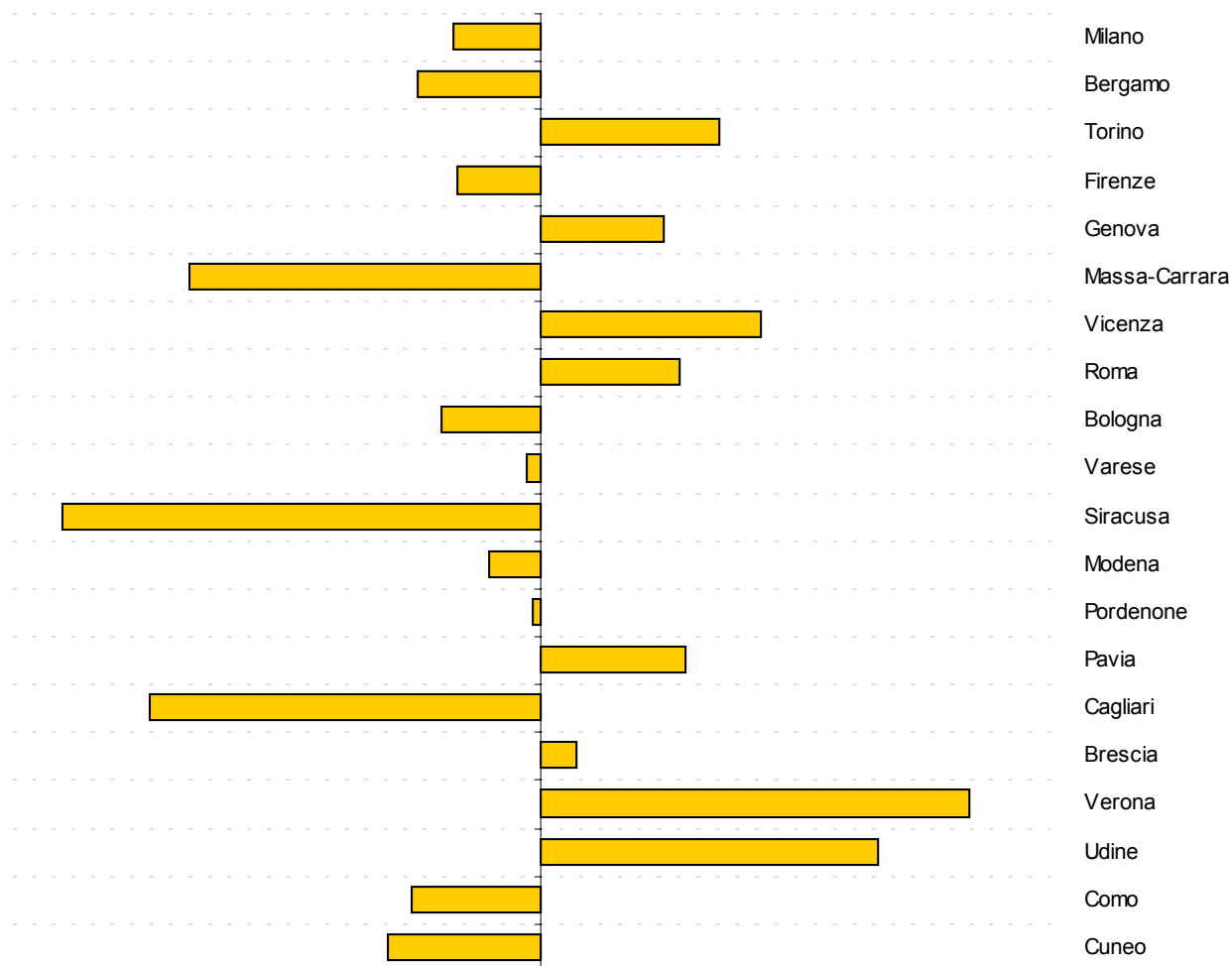


TABELLA 11.6 Indicatori delle esportazioni e indice della quota di mercato. Province e regioni del Nord Est verso l'Asia centro meridionale.

Regione provincia	incidenza sul tot.					Regione provincia	incidenza sul tot.				
	Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato		Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato
Trentino-A.A.	0,1%	-32,4%	17	-3	-2,06	Friuli-V.G.	0,7%	138,7%	8	3	0,14
Bolzano	0,0%	-72,9%	79	-31	-2,58	Gorizia	0,1%	-13,0%	69	-14	-1,84
Trento	0,2%	3,0%	56	-12	-1,60	Pordenone	1,2%	123,5%	14	3	-0,04
Emilia-Romagna	0,7%	152,1%	2	1	0,28	Trieste	0,2%	8,9%	64	-10	-1,54
Bologna	0,8%	86,2%	8	-1	-0,56	Udine	0,7%	276,6%	20	12	1,93
Ferrara	0,7%	351,2%	34	16	2,87	Veneto	0,5%	183,5%	4	2	0,68
Forlì	0,4%	366,9%	35	18	3,13	Belluno	0,1%	442,2%	68	10	4,01
Modena	0,6%	105,2%	10	3	-0,29	Padova	0,6%	200,7%	16	6	0,89
Parma	1,2%	268,3%	15	11	1,66	Rovigo	0,4%	966,0%	61	22	10,88
Piacenza	1,0%	221,3%	32	13	1,19	Treviso	0,3%	116,4%	19	1	-0,18
Ravenna	0,3%	31,7%	49	-10	-1,24	Venezia	0,5%	51,0%	21	-3	-1,00
Reggio Emilia	0,6%	293,9%	17	12	2,08	Verona	0,6%	323,3%	13	15	2,45
						Vicenza	0,6%	230,1%	6	5	1,26

La provincia di Forlì-Cesena comprende Rimini

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Come si legge: vedi tabella 2.12

TABELLA 11.7 Indicatori delle esportazioni e indice della quota di mercato. Province e regioni del Centro verso l'Asia centro meridionale.

Regione provincia	incidenza sul tot.					Regione provincia	incidenza sul tot.				
	Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato		Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato
Toscana	0,9%	137,7%	3	-1	0,15	Marche	0,5%	245,8%	9	3	1,43
Arezzo	0,2%	874,0%	44	26	9,34	Ancona	0,3%	106,7%	40	-3	-0,32
Firenze	0,9%	173,1%	4	2	0,61	Ascoli Piceno	0,5%	192,9%	39	8	0,76
Grosseto	3,1%	10421,1%	51	39	128,70	Macerata	0,7%	407,3%	42	14	3,52
Livorno	1,4%	200,1%	33	10	1,03	Pesaro Urbino	0,6%	607,9%	37	23	5,88
Lucca	0,8%	103,8%	23	1	-0,35	Lazio	1,6%	183,8%	5	2	0,60
Massa Carrara	1,5%	-29,7%	31	-19	-2,00	Frosinone	0,1%	-23,0%	58	-18	-1,94
Pisa	1,0%	130,8%	24	3	0,02	Latina	0,8%	272,0%	26	16	1,87
Pistoia	0,6%	114,5%	41	-3	-0,18	Rieti	0,1%	124,3%	87	-1	-0,04
Siena	2,0%	1225,7%	22	37	14,05	Roma	2,8%	201,6%	2	1	0,80
Umbria	0,3%	-25,9%	16	-3	-1,96	Viterbo	0,2%	-67,8%	85	-27	-2,51
Perugia	0,2%	924,7%	60	21	9,96						
Terni	0,5%	-55,0%	54	-29	-2,33						

La provincia di Firenze comprende Prato

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Come si legge: vedi tabella 2.12

TABELLA 11.8 Indicatori delle esportazioni e indice della quota di mercato. Province e regioni del Sud e Isole verso l'Asia centro meridionale.

Regione provincia	incidenza sul tot.					Regione provincia	incidenza sul tot.				
	Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato		Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato
Abruzzo	0,2%	553,6%	13	5	5,37	Basilicata	0,3%	538,5%	18	1	5,11
Chieti	0,1%	850,0%	62	20	9,06	Matera	0,3%	234,0%	74	5	1,10
L'Aquila	0,1%	190,3%	80	0	0,69	Potenza	0,3%	978,0%	63	21	11,37
Pescara	1,0%	404,4%	57	15	3,55	Calabria	2,7%	246,0%	15	2	1,58
Teramo	0,4%	885,2%	55	22	9,58	Catanzaro	7,0%	463,9%	46	17	4,69
Molise	0,3%	8860,8%	19	1	107,69	Cosenza	0,1%	605,6%	91	2	5,96
Campobasso	0,5%	5388,6%	77	15	64,87	Reggio Calabria	0,9%	-5,4%	76	-11	-1,74
Isernia	0,2%	-	84	11	-	Sicilia	0,4%	-76,5%	12	-7	-2,62
Campania	0,4%	307,8%	10	5	2,24	Agrigento	0,0%	322,1%	94	0	2,33
Avellino	0,5%	814,3%	52	24	9,06	Caltanissetta	0,0%	-99,6%	92	-62	-2,92
Benevento	0,0%	-7,3%	93	-2	-1,76	Catania	0,4%	173,1%	59	5	0,54
Caserta	0,2%	325,7%	66	8	2,53	Enna	0,0%	-99,7%	95	-7	-2,92
Napoli	0,3%	200,4%	27	9	0,87	Messina	0,1%	30,7%	88	-3	-1,27
Salerno	0,4%	828,2%	50	23	8,74	Palermo	0,3%	-45,5%	73	-21	-2,22
Puglia	0,2%	-64,9%	14	-4	-2,48	Ragusa	0,6%	605,3%	81	8	5,94
Bari	0,2%	90,8%	48	-2	-0,49	Siracusa	0,4%	-84,5%	38	-36	-2,72
Brindisi	0,1%	-64,2%	83	-26	-2,46	Trapani	1,1%	1520,9%	65	22	17,51
Foggia	0,0%	-95,8%	90	-39	-2,87	Sardegna	0,9%	-36,6%	11	-3	-2,11
Lecce	0,3%	77,2%	67	-6	-0,67	Cagliari	0,9%	-44,8%	29	-21	-2,22
Taranto	0,1%	-96,5%	82	-68	-2,88	Nuoro	0,2%	-78,3%	89	-18	-2,64
						Oristano	3,5%	118,6%	71	-2	-0,19
						Sassari	0,6%	121,0%	70	-2	-0,08

La provincia di Catanzaro comprende Crotona e Vibo Valentia

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Come si legge: vedi tabella 2.12

12. Esportazioni e quote di mercato per provincia e per regione: Asia orientale

Il 6,5 per cento delle esportazioni italiane sono commercializzate nei Paesi dell'Asia orientale, percentuale leggermente inferiore a quella ascrivibile alla media dei Paesi dell'Unione europea (6,8 per cento). Disaggregando il dato emerge come vi siano specifici settori di alcune province che hanno fatto del mercato dell'est asiatico il principale punto di riferimento.

TABELLA 12.1 Composizione percentuale media del periodo 1999-2001 e variazioni percentuali, in termini reali, periodo 1991-1993 rispetto al triennio 1999-2001. Import ed export verso l'Asia orientale.

	ESPORTAZIONI		IMPORTAZIONI	
	Composizione % 1999-2001	Variatz.1991-93 su 1999-2001	Composizione % 1999-2001	Variatz.1991-93 su 1999-2001
Agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca	0,5%	88,8%	2,7%	18,5%
Minerali energetici e non energetici	0,4%	10,7%	1,1%	465,2%
Alimentari, bevande e tabacco	3,3%	203,6%	3,0%	71,1%
Tessile Abbigliamento	11,8%	6,1%	11,1%	80,2%
Cuoio, pelli e calzature	8,3%	38,3%	4,0%	123,0%
Legno e prodotti in legno	0,9%	182,7%	0,9%	-4,8%
Carta, stampa editoria	0,9%	93,2%	0,8%	240,8%
Prodotti petroliferi	0,8%	-28,9%	0,1%	-92,1%
Prodotti chimici	8,8%	28,0%	7,3%	96,7%
Gomma, materie plastiche	1,6%	33,3%	3,0%	89,9%
Lavorazione minerali non metalliferi	2,9%	-17,8%	1,1%	103,7%
Metalli, prodotti in metallo	4,0%	-19,2%	4,0%	257,3%
Macchine e apparecchi meccanici	27,6%	-2,3%	10,8%	131,4%
Macchine elettriche, elettronica	17,8%	128,7%	27,6%	46,6%
Mezzi di trasporto	4,6%	1,3%	16,7%	512,3%
Altri prodotti industria manifatturiera	5,8%	40,6%	5,6%	60,0%
Altri settori	0,0%	-34,0%	0,2%	763,5%
TOTALE	100,0%	22,0%	100,0%	95,4%

Fonte: ns. Elaborazione su dati Istat
Come si legge: vedi tabella 3.1

Oltre il 20 per cento delle esportazioni biellesi degli ultimi tre anni sono state commercializzate su questi mercati, export costituito nella quasi totalità da filati per cucire. Un quarto delle esportazioni della provincia de L'Aquila è diretto verso l'est asiatico, in gran parte costituita da tubi e valvole venduti a Singapore. Anche Catania esporta tubi e valvole verso la Malaysia e Singapore, Pisa e Avellino esportano cuoio in Corea, in Cina e ad Hong Kong.

TABELLA 12.2 Incidenza del Asia orientale sulle esportazioni ed importazioni italiane

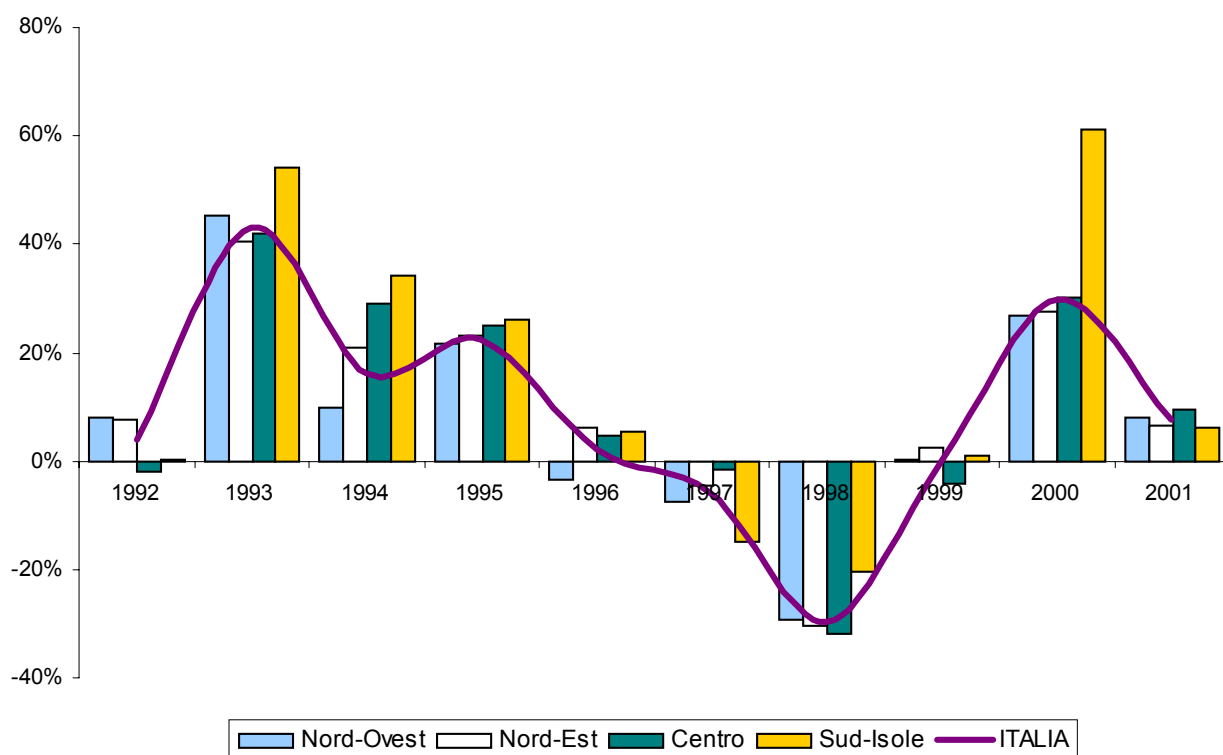
	Esportazioni		Importazioni	
	1991-1993	1999-2001	1991-1993	1999-2001
Nord-Ovest	7,8%	7,0%	8,2%	9,2%
Nord-Est	6,5%	6,0%	5,9%	8,0%
Centro	7,0%	6,6%	5,4%	8,2%
Sud-Isole	5,1%	5,7%	4,6%	5,3%
ITALIA	7,1%	6,5%	6,7%	8,3%
Unione Europea	6,4%	6,8%	9,3%	10,4%

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT
Come si legge: vedi tabella 3.2

Complessivamente l'Italia destina al mercato orientale il 6,5 per cento del proprio export, valore in linea con la media dell'Unione europea. Il settore della meccanica e il tessile abbigliamento rappresentano le principali voci commerciali. Nell'ultimo decennio la crescita, in termini reali, delle esportazioni è stata inferiore rispetto a quanto rilevato nelle altre aree geografiche, rallentamento determinato principalmente dalla flessione della meccanica tradizionale e dalla lavorazione di minerali non metalliferi, in particolare della ceramica. Tra i settori più importanti crescono alimentare e macchine elettriche ed elettroniche.

Le importazioni incidono per l'8,3 per cento, quota in crescita rispetto al passato anche se inferiore al 10,4 per cento rilevato per gli altri Paesi comunitari.

FIGURA 12.1. Variazioni, in termini reali, delle esportazioni verso l'Asia orientale. Macro ripartizioni territoriali.



Fonte: ns. Elaborazione su dati ISTAT

TABELLA 12.3 Quota delle esportazioni italiane sul totale delle importazioni dell'Asia. Ripartizioni geografiche, media anni 1991-1993 e media 1999-2001 a confronto

	Esportazioni		Importazioni	
	1991-1993	1999-2001	1991-1993	1999-2001
Nord-Ovest	0,8%	0,6%	1,0%	0,7%
Nord-Est	0,4%	0,4%	0,3%	0,3%
Centro	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%
Sud-Isole	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%
ITALIA	1,5%	1,4%	1,7%	1,3%
Unione Europea	13,4%	12,6%	12,6%	11,3%

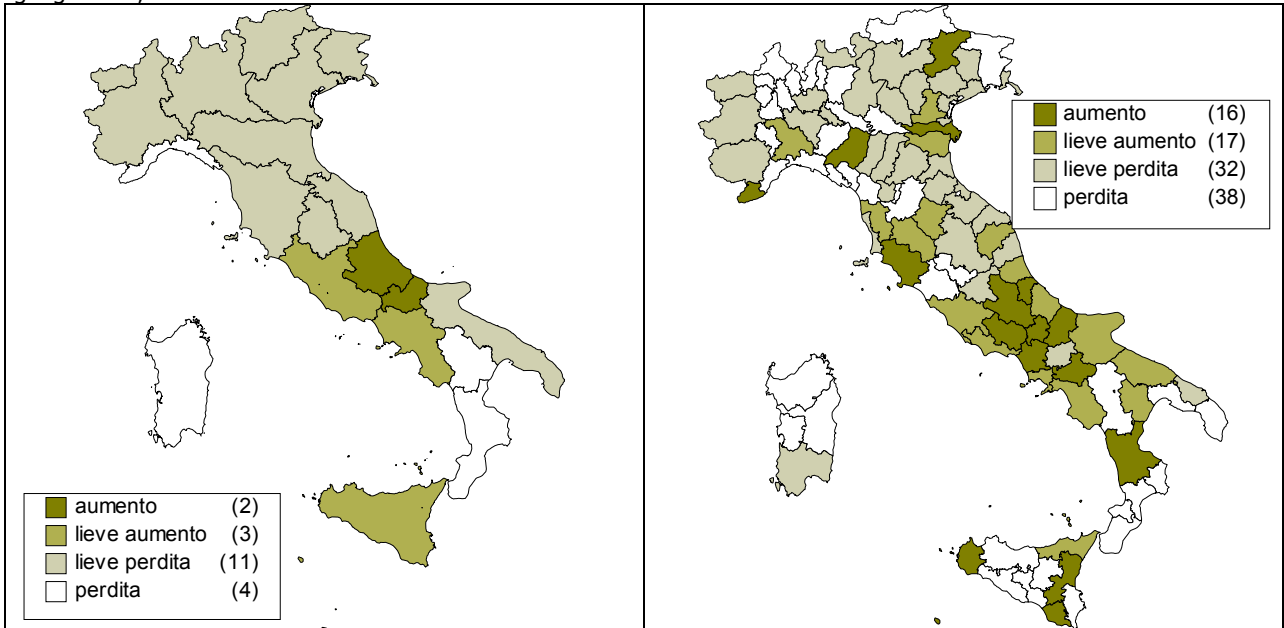
Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT
Come si legge: vedi tabella 3.3

L'incidenza italiana sul commercio estero dei Paesi dell'est asiatico è di scarsa rilevanza, attorno all'uno per cento. L'unico valore di un certo peso riguarda le esportazioni della Mongolia: quasi

il 5 per cento dell'export mongolo è diretto in Italia. Si tratta per lo più di animali vivi importati dalle province di Biella e Vercelli.

Abruzzo e Molise aumentano in misura apprezzabile sui mercati orientali, grazie, rispettivamente, alla vendita di "tubi e valvole elettronici" e "articoli di abbigliamento". Tra le province con i tassi di crescita superiori ci sono L'Aquila, Latina ("prodotti farmaceutici" e "mobili"), Grosseto ("prodotti chimici di base") e Ragusa ("articoli di abbigliamento").

FIGURA 12.2. Quota delle esportazioni italiane sul totale delle importazioni dell'Asia orientale. Ripartizioni geografiche, media anni 1991-1993 e media 1999-2001 a confronto



Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

TABELLA 12.4 Quote di mercato. Regioni e province che guadagnano o perdono le maggiori quote di mercato verso l'Asia orientale e classe merceologica maggiormente esportata verso l'Asia orientale.

ASIA ORIENTALE	
Chi guadagna di più	ABRUZZO (<i>tubi e valvole elettronici</i>), MOLISE (<i>articoli di abbigliamento</i>), CAMPANIA (<i>cuoio</i>) L'AQUILA (<i>tubi e valvole elettronici</i>), CATANIA (<i>tubi e valvole elettronici</i>), GROSSETO (<i>prodotti chimici di base</i>), RAGUSA (<i>articoli di abbigliamento</i>), ISERNIA (<i>articoli di abbigliamento</i>)
Chi perde di più	SARDEGNA (<i>prodotti petroliferi raffinati</i>), LIGURIA (<i>apparecchi trasmettenti</i>), CALABRIA (<i>preparati e conserve di frutta</i>) SASSARI (<i>bevande</i>), ORISTANO (<i>bevande</i>), REGGIO CALABRIA (<i>preparati e conserve di frutta</i>)

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Tra le prime 20 province per esportazioni verso l'Asia orientale solamente Pisa (*cuoio*) e Roma (*articoli da viaggio, borse*) guadagnano nuove quote di mercato. Perdite consistenti per Genova (*macchine per impieghi speciali*), Massa Carrara (*pietre da taglio o da costruzione*), Vercelli (*tessuti*) e Novara (*macchine per impieghi speciali*).

TABELLA 12.5 Indicatori delle esportazioni e indice della quota di mercato. Province e regioni del Nord Ovest verso l'Asia orientale.

Regione provincia	incidenza sul tot.					Regione provincia	incidenza sul tot.				
	Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato		Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato
Piemonte	6,0%	52,7%	5	-1	-0,57	Valle d'Aosta	3,8%	29,1%	18	1	-0,87
Alessandria	6,6%	103,0%	26	5	0,09	Aosta	3,8%	29,1%	76	-4	-0,87
Asti	3,8%	-51,2%	63	-27	-1,89	Lombardia	7,5%	33,3%	1	0	-0,82
Cuneo	3,2%	37,3%	32	-3	-0,77	Bergamo	5,7%	19,6%	8	-2	-1,02
Novara	6,2%	4,0%	21	-7	-1,20	Brescia	3,9%	44,9%	15	-2	-0,68
Torino	4,8%	58,5%	4	-1	-0,49	Como	6,2%	25,9%	10	-1	-1,20
Vercelli	16,3%	105,0%	9	3	-1,62	Cremona	4,8%	25,3%	46	-9	-0,93
Liguria	5,7%	-42,3%	12	-6	-1,78	Mantova	4,4%	23,1%	30	-9	-0,96
Genova	5,9%	-55,6%	33	-22	-1,95	Milano	10,0%	37,0%	1	0	-0,77
Imperia	6,5%	195,4%	67	12	1,27	Pavia	5,4%	67,0%	34	0	-0,38
La Spezia	8,8%	-26,8%	64	-21	-1,59	Sondrio	3,3%	46,4%	77	-2	-0,63
Savona	3,0%	27,1%	69	-3	-0,90	Varese	5,6%	16,8%	11	-1	-1,02

La provincia di Vercelli comprende Biella, la provincia di Novara comprende Verbania, la provincia di Milano comprende Lodi, la provincia di Como e Bergamo comprendono Lecco.

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Come si legge: vedi tabella 2.12

TABELLA 12.6 Indicatori delle esportazioni e indice della quota di mercato. Province e regioni del Nord Est verso l'Asia orientale.

Regione provincia	incidenza sul tot.					Regione provincia	incidenza sul tot.				
	Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato		Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato
Trentino-A.A.	3,1%	45,2%	14	-1	-0,64	Friuli-V.G.	4,0%	22,9%	9	-2	-0,94
Bolzano	2,7%	19,6%	48	-10	-0,97	Gorizia	1,0%	40,9%	75	-2	-0,73
Trento	3,5%	75,5%	45	2	-0,26	Pordenone	4,7%	41,3%	31	-3	-0,70
Emilia-Romagna	6,9%	61,7%	3	-1	-0,46	Trieste	3,8%	72,0%	55	3	-0,32
Bologna	8,5%	32,3%	5	-1	-0,83	Udine	4,7%	2,3%	27	-8	-1,21
Ferrara	6,5%	142,2%	36	6	0,58	Veneto	6,1%	78,5%	2	1	-0,23
Forlì	5,4%	71,6%	29	1	-0,32	Belluno	6,1%	216,3%	38	18	1,53
Modena	7,3%	60,8%	6	2	-0,47	Padova	4,9%	127,3%	18	5	0,38
Parma	7,1%	186,3%	24	11	1,12	Rovigo	5,0%	198,9%	61	9	1,32
Piacenza	4,8%	15,3%	52	-13	-1,05	Treviso	6,6%	56,9%	7	0	-0,51
Ravenna	4,4%	80,1%	42	2	-0,22	Venezia	4,5%	34,9%	23	-3	-0,79
Reggio Emilia	6,6%	73,7%	14	1	-0,30	Verona	4,2%	48,5%	19	-2	-0,62
						Vicenza	7,9%	95,8%	3	2	-0,01

La provincia di Forlì-Cesena comprende Rimini

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Come si legge: vedi tabella 2.12

TABELLA 12.7 Indicatori delle esportazioni e indice della quota di mercato. Province e regioni del Centro verso l'Asia orientale.

Regione provincia	incidenza sul tot.					Regione provincia	incidenza sul tot.				
	Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato		Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato
Toscana	8,5%	56,9%	4	1	-0,51	Marche	4,0%	63,1%	11	-1	-0,43
Arezzo	6,0%	97,4%	25	2	0,01	Ancona	4,0%	51,8%	35	-2	-0,58
Firenze	10,4%	61,4%	2	0	-0,45	Ascoli Piceno	4,2%	64,5%	43	-2	-0,41
Grosseto	6,7%	872,4%	79	12	10,12	Macerata	4,8%	107,8%	47	8	0,14
Livorno	4,8%	66,0%	60	1	-0,42	Pesaro Urbino	3,2%	45,7%	54	-2	-0,64
Lucca	3,9%	-2,5%	37	-11	-1,26	Lazio	5,2%	115,6%	7	1	0,23
Massa Carrara	16,1%	-11,4%	28	-12	-1,38	Frosinone	3,3%	216,6%	41	18	1,48
Pisa	14,1%	141,8%	16	8	0,58	Latina	4,3%	148,5%	39	12	0,66
Pistoia	3,6%	45,6%	53	-3	-0,65	Rieti	8,2%	41,5%	51	-3	-0,71
Siena	4,1%	120,1%	59	4	0,30	Roma	6,1%	115,9%	12	6	0,24
Umbria	4,4%	30,3%	15	-1	-0,85	Viterbo	3,6%	18,2%	80	-2	-1,01
Perugia	4,0%	69,6%	50	4	-0,34						
Terni	5,2%	-0,1%	56	-11	-1,24						

La provincia di Firenze comprende Prato

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Come si legge: vedi tabella 2.12

TABELLA 12.8 Indicatori delle esportazioni e indice della quota di mercato. Province e regioni del Sud e Isole verso l'Asia orientale.

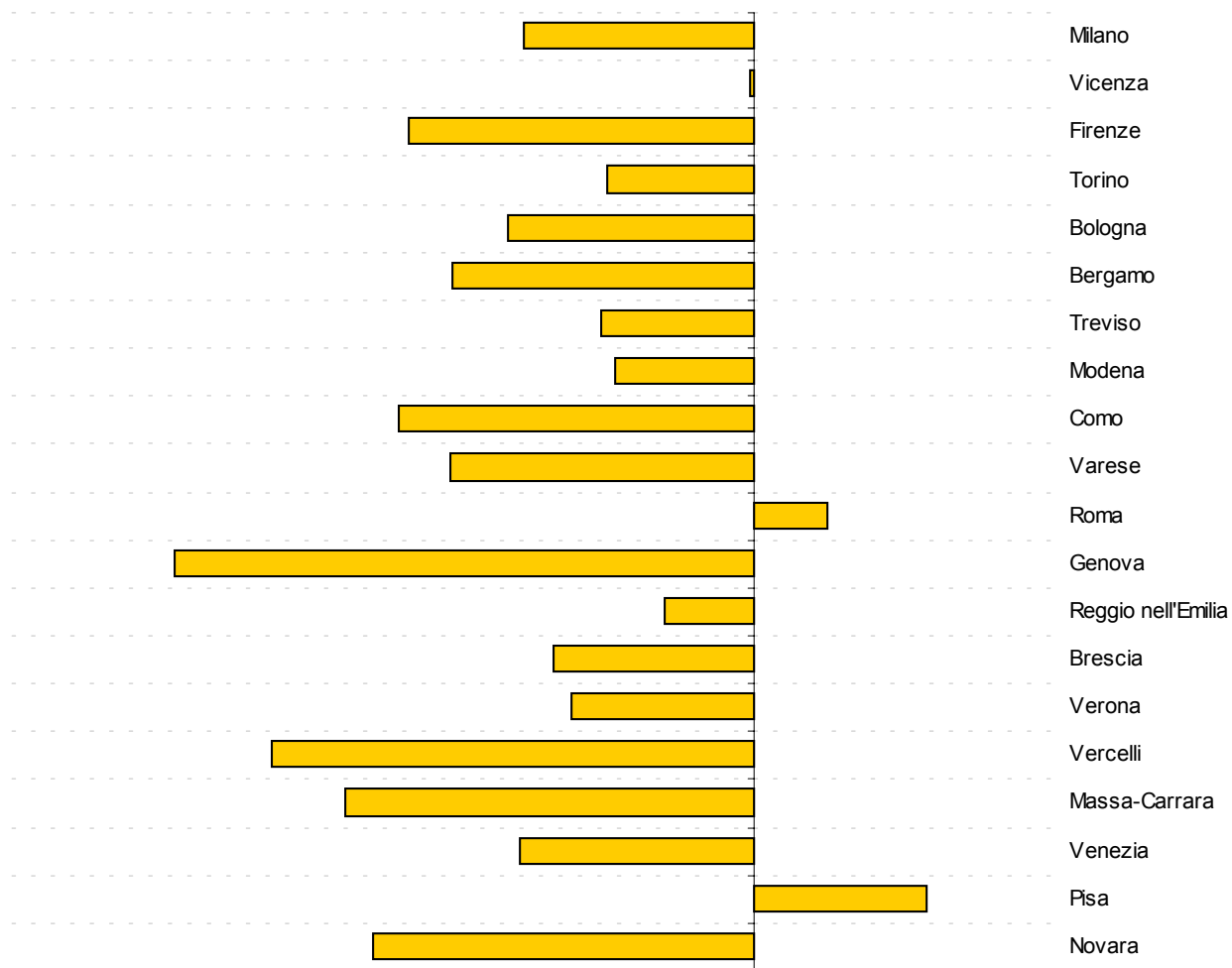
Regione provincia	incidenza sul tot.					Regione provincia	incidenza sul tot.				
	Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato		Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato
Abruzzo	6,4%	840,5%	10	6	9,54	Basilicata	1,2%	7,9%	19	-1	-1,13
Chieti	1,5%	168,2%	58	9	0,89	Matera	2,0%	103,2%	83	3	0,11
L'Aquila	25,9%	11062,1%	20	69	138,69	Potenza	0,8%	-25,0%	82	-6	-1,55
Pescara	5,1%	196,1%	72	9	1,28	Calabria	3,3%	-5,2%	20	0	-1,29
Teramo	2,4%	141,1%	68	6	0,57	Catanzaro	4,6%	23,9%	85	0	-0,92
Molise	9,6%	217,5%	16	1	1,52	Cosenza	3,5%	250,0%	86	6	1,91
Campobasso	9,6%	178,2%	70	10	1,01	Reggio Calabria	2,0%	-61,5%	88	-6	-2,02
Isernia	9,5%	250,7%	66	11	1,94	Sicilia	7,7%	104,7%	8	3	0,09
Campania	8,5%	152,2%	6	3	0,69	Agrigento	1,2%	-3,6%	92	1	-1,27
Avellino	36,4%	179,0%	13	9	1,01	Caltanissetta	0,6%	-32,9%	89	-2	-1,69
Benevento	1,4%	61,6%	91	3	-0,44	Catania	30,9%	953,5%	17	43	11,14
Caserta	3,8%	232,0%	57	12	1,76	Enna	4,6%	-98,4%	93	-47	-2,50
Napoli	4,8%	107,5%	22	3	0,13	Messina	2,8%	140,2%	78	5	0,57
Salerno	5,9%	170,8%	44	13	0,91	Palermo	3,2%	-6,5%	73	-8	-1,32
Puglia	2,5%	33,6%	13	-1	-0,80	Ragusa	0,8%	421,1%	90	5	4,30
Bari	2,7%	137,0%	40	13	0,51	Siracusa	2,5%	-28,9%	49	-17	-1,62
Brindisi	3,4%	46,8%	71	-3	-0,62	Trapani	7,4%	217,2%	74	10	1,48
Foggia	0,9%	136,3%	84	4	0,50	Sardegna	1,8%	-49,7%	17	-2	-1,86
Lecce	1,0%	-19,5%	81	-10	-1,48	Cagliari	2,1%	82,3%	62	0	-0,14
Taranto	3,4%	-37,2%	65	-25	-1,70	Nuoro	0,4%	-99,0%	94	-45	-2,51
						Oristano	0,5%	-80,3%	95	-5	-2,27
						Sassari	0,9%	-84,0%	87	-23	-2,31

La provincia di Catanzaro comprende Crotona e Vibo Valentia

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Come si legge: vedi tabella 2.12

FIGURA 12.3. Quote di mercato. Le prime 20 province per export verso l'Asia centrale e meridionale e variazioni delle quote di mercato.



13. Esportazioni e quote di mercato per provincia e per regione: Australia e Oceania

Il commercio estero dell'Italia con l'Australia ed Oceania è di dimensioni contenute. L'unica voce importante riguarda le esportazioni verso Biella. Negli ultimi tre anni circa un quinto delle importazioni biellesi hanno riguardato animali vivi provenienti dall'Australia e dalla Nuova Zelanda. Le merci del comparto "agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca" costituiscono oltre un quarto delle importazioni italiane totali.

TABELLA 13.1 Composizione percentuale media del periodo 1999-2001 e variazioni percentuali, in termini reali, periodo 1991-1993 rispetto al triennio 1999-2001. Import ed export verso l'Australia e Oceania.

	ESPORTAZIONI		IMPORTAZIONI	
	Composizione % 1999-2001	Variaz.1991-93 su 1999-2001	Composizione % 1999-2001	Variaz.1991-93 su 1999-2001
Agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca	0,3%	90,9%	28,8%	43,7%
Minerali energetici e non energetici	0,1%	-30,6%	22,3%	74,0%
Alimentari, bevande e tabacco	6,3%	89,1%	11,7%	162,7%
Tessile Abbigliamento	5,2%	61,1%	8,0%	46,7%
Cuoio, pelli e calzature	4,6%	95,9%	11,6%	152,2%
Legno e prodotti in legno	0,3%	44,3%	0,0%	314,5%
Carta, stampa editoria	3,2%	9,0%	0,1%	-57,0%
Prodotti petroliferi	0,0%	259,6%	0,0%	-81,1%
Prodotti chimici	12,2%	282,5%	1,8%	148,3%
Gomma, materie plastiche	3,6%	43,0%	0,2%	67,9%
Lavorazione minerali non metalliferi	5,8%	2,9%	0,1%	147,5%
Metalli, prodotti in metallo	4,7%	58,2%	11,0%	264,4%
Macchine e apparecchi meccanici	31,9%	86,9%	1,2%	179,2%
Macchine elettriche, elettronica	8,1%	68,4%	1,6%	-2,8%
Mezzi di trasporto	7,2%	16,0%	0,6%	1138,5%
Altri prodotti industria manifatturiera	6,5%	90,7%	0,7%	518,4%
Altri settori	0,1%	801,4%	0,3%	698,3%
TOTALE	100,0%	72,2%	100,0%	86,2%

Fonte: ns. Elaborazione su dati Istat

Come si legge: vedi tabella 3.1

TABELLA 13.2 Incidenza dell'Australia e Oceania sulle esportazioni ed importazioni italiane

	Esportazioni		Importazioni	
	1991-1993	1999-2001	1991-1993	1999-2001
Nord-Ovest	1,0%	1,1%	0,8%	0,7%
Nord-Est	0,9%	1,1%	0,6%	0,7%
Centro	1,5%	1,2%	0,8%	0,6%
Sud-Isole	1,4%	1,5%	1,2%	1,1%
ITALIA	1,1%	1,3%	0,8%	0,8%
Unione Europea	0,7%	0,8%	0,7%	1,3%

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

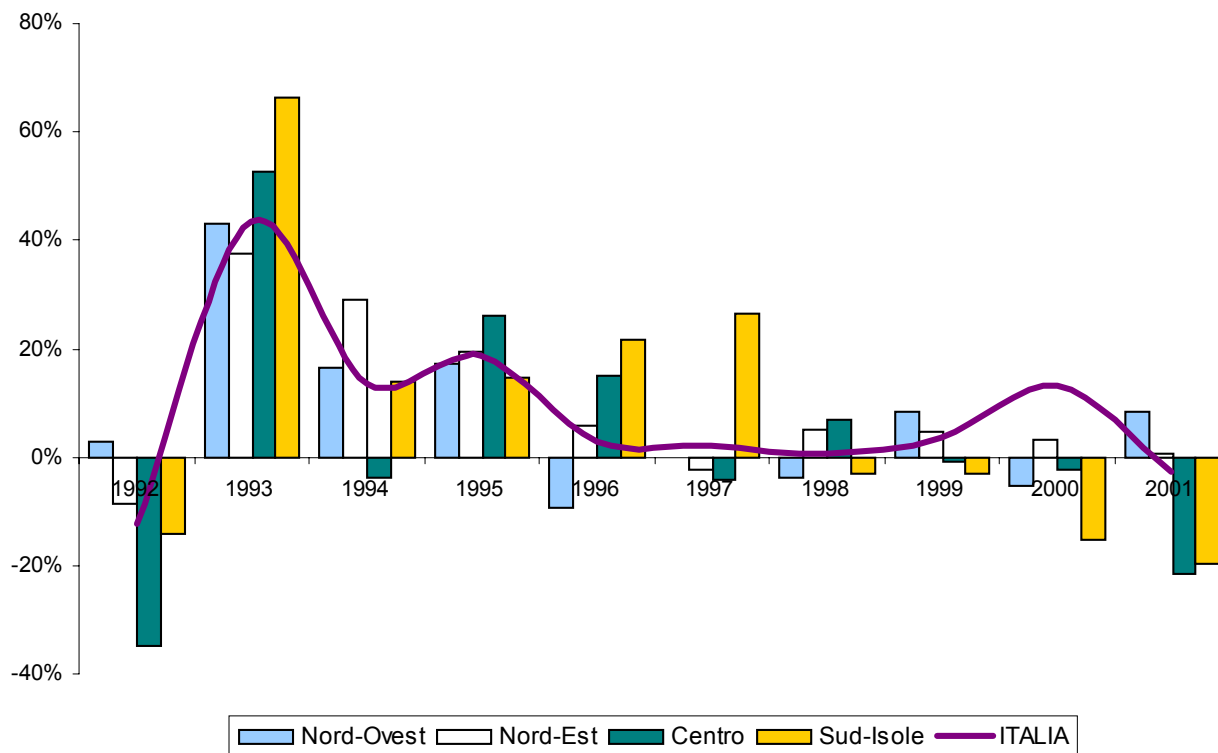
Come si legge: vedi tabella 3.2

Poco più dell'uno per cento delle esportazioni italiane sono commercializzate sul mercato australiano e dell'Oceania, valore di poco superiore alla media dell'Unione europea.

Merita una segnalazione il commercio estero della provincia di Treviso verso Tuvalu, isola situata nel sud del Pacifico. Negli ultimi tre anni le imprese trevigiane hanno esportato beni (da apparecchi per uso domestico a calzature, da prodotti ceramici a opere d'arte) verso Tuvalu per

un valore medio annuo di circa 200mila euro, valore modesto ma che rappresenta il 3 per cento delle importazioni totali dell'isola.

FIGURA 13.1. Variazioni, in termini reali, delle esportazioni verso l'Australia ed Oceania. Macro ripartizioni territoriali.



Fonte: ns. Elaborazione su dati ISTAT

Nonostante la dinamica contenuta degli ultimi anni, l'Italia, come gli altri Paesi dell'Unione europea ha incrementato la propria quota sui mercati australiani. Il portafoglio export italiano è costituito principalmente da prodotti farmaceutici e macchine industriali. Valle d'Aosta ("ferro, acciaio e ferroleghhe"), Basilicata ("mobilità") e Molise ("articoli di abbigliamento") le uniche regioni con tassi di crescita apprezzabili.

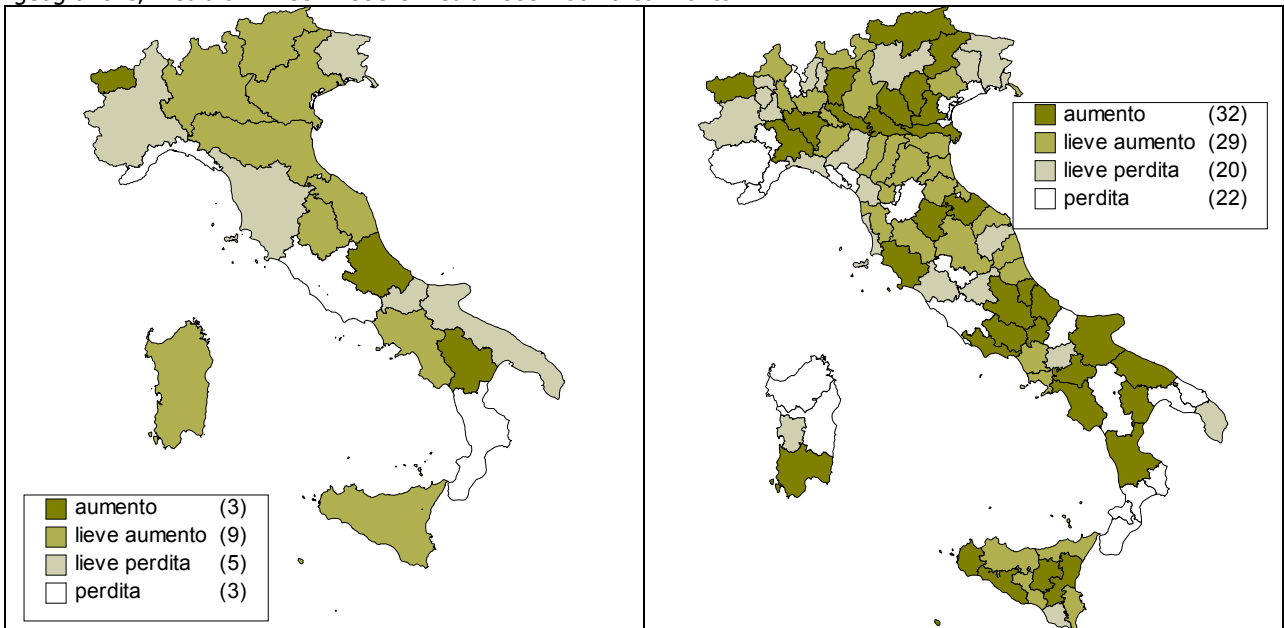
Tra le province aumentano la propria presenza Matera ("mobilità"), Cosenza ("oli grassi vegetali ed animali"), Enna ("articoli di abbigliamento"), Frosinone ("prodotti farmaceutici") e Vicenza ("gioielli e articoli di oreficeria").

TABELLA 13.3 Quota delle esportazioni italiane sul totale delle importazioni dell'Australia e Oceania e quota delle importazioni italiane sul totale delle esportazioni dell'Australia e Oceania. Ripartizioni geografiche, media anni 1991-1993 e media 1999-2001 a confronto

	Esportazioni		Importazioni	
	1991-1993	1999-2001	1991-1993	1999-2001
Nord-Ovest	1,1%	0,8%	1,7%	1,5%
Nord-Est	0,6%	0,6%	0,5%	0,7%
Centro	0,5%	0,3%	0,6%	0,5%
Sud-Isole	0,3%	0,3%	0,6%	0,7%
ITALIA	2,5%	2,3%	3,4%	3,7%
Unione Europea	19,0%	21,3%	19,9%	24,1%

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT
Come si legge: vedi tabella 3.3

FIGURA 13.2. Quota delle esportazioni italiane sul totale delle importazioni dell’Australia e Oceania. Ripartizioni geografiche, media anni 1991-1993 e media 1999-2001 a confronto



Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

TABELLA 13.4 Quote di mercato. Regioni e province che guadagnano o perdono le maggiori quote di mercato verso l’Australia ed Oceania e classe merceologica maggiormente esportata verso l’Australia ed Oceania.

	AUSTRALIA ED OCEANIA
Chi guadagna di più	BASILICATA (mobili), VALLE D’AOSTA (ferro, acciaio e ferroleghie), ABRUZZO (articoli in gomma) MATERA (mobili), COSENZA (oli grassi e vegetali), L’AQUILA (articoli in materie plastiche), ENNA (articoli di abbigliamento), FROSINONE (prodotti farmaceutici)
Chi perde di più	CALABRIA (prodotti alimentari), LAZIO (prodotti farmaceutici), LIGURIA (macchine produzione energia mecc.) ASTI (bevande), IMPERIA (articoli abbigliamento), VARESE (apparecchi per uso domestico)

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Tra le 20 province con la maggior quota export verso l’Australia ed Oceania crescono in misura apprezzabile Padova (macchine per impieghi speciali), Vicenza (gioielli e articoli di oreficeria), Arezzo (gioielli e articoli di oreficeria), Bergamo (macchine per l’agricoltura), Milano (prodotti farmaceutici), Treviso (apparecchi per uso domestico), Reggio Emilia (apparecchi per uso domestico), Napoli (autoveicoli) e Bologna (macchine impiego generale).

TABELLA 13.5 Indicatori delle esportazioni e indice della quota di mercato. Province e regioni del Nord Ovest verso l'Australia e Oceania.

Regione provincia	incidenza sul tot.					Regione provincia	incidenza sul tot.				
	Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato		Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato
Piemonte	0,7%	30,0%	5	-2	-0,61	Valle d'Aosta	0,5%	316,7%	20	0	3,09
Alessandria	1,0%	228,0%	30	14	1,91	Aosta	0,5%	316,7%	77	9	3,09
Asti	1,0%	-70,5%	60	-44	-1,90	Lombardia	1,1%	92,6%	1	0	0,19
Cuneo	0,9%	-1,0%	23	-10	-1,00	Bergamo	0,8%	177,1%	14	6	1,18
Novara	0,9%	116,7%	26	6	0,49	Brescia	0,7%	94,7%	18	-1	0,20
Torino	0,6%	37,9%	7	-1	-0,52	Como	0,8%	83,3%	16	-1	-0,46
Vercelli	0,7%	140,6%	39	3	-0,40	Cremona	1,2%	192,2%	40	10	1,46
Liguria	5,4%	13,7%	6	-1	-0,85	Mantova	1,2%	236,3%	22	12	1,99
Genova	7,3%	23,9%	2	1	-0,71	Milano	1,3%	145,9%	1	0	0,87
Imperia	0,5%	-63,7%	78	-24	-1,82	Pavia	1,1%	220,3%	33	10	1,80
La Spezia	5,9%	-7,5%	36	-13	-1,12	Sondrio	0,6%	96,9%	76	0	0,20
Savona	1,9%	-10,6%	50	-19	-1,16	Varese	0,9%	-50,2%	17	-13	-1,65

La provincia di Vercelli comprende Biella, la provincia di Novara comprende Verbania, la provincia di Milano comprende Lodi, la provincia di Como e Bergamo comprendono Lecco.

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Come si legge: vedi tabella 2.12

TABELLA 13.6 Indicatori delle esportazioni e indice della quota di mercato. Province e regioni del Nord Est verso l'Australia e Oceania.

Regione provincia	incidenza sul tot.					Regione provincia	incidenza sul tot.				
	Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato		Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato
Trentino-A.A.	0,5%	88,7%	14	-1	0,14	Friuli-V.G.	0,7%	72,3%	11	0	-0,07
Bolzano	0,2%	173,2%	69	4	1,22	Gorizia	0,3%	39,4%	70	-6	-0,51
Trento	0,8%	74,9%	46	-7	-0,04	Pordenone	0,4%	75,7%	54	-7	-0,02
Emilia-Romagna	1,5%	108,1%	2	0	0,38	Trieste	2,0%	106,0%	34	1	0,33
Bologna	1,3%	122,5%	9	1	0,58	Udine	0,8%	53,8%	31	-2	-0,29
Ferrara	0,8%	99,4%	51	-2	0,25	Veneto	1,0%	130,5%	3	3	0,67
Forlì	1,0%	147,6%	27	6	0,89	Belluno	1,1%	178,5%	43	3	1,28
Modena	1,7%	81,6%	3	2	0,03	Padova	1,3%	265,4%	13	12	2,41
Parma	1,0%	55,6%	29	-1	-0,30	Rovigo	0,6%	219,3%	68	7	1,78
Piacenza	0,7%	81,7%	61	-3	0,05	Treviso	0,8%	140,3%	15	3	0,81
Ravenna	2,8%	142,5%	19	5	0,82	Venezia	1,0%	-16,1%	21	-12	-1,22
Reggio Emilia	1,9%	139,8%	8	4	0,79	Verona	0,8%	156,0%	20	6	1,02
						Vicenza	1,0%	249,0%	5	9	2,19

La provincia di Forlì-Cesena comprende Rimini

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Come si legge: vedi tabella 2.12

TABELLA 13.7 Indicatori delle esportazioni e indice della quota di mercato. Province e regioni del Centro verso l'Australia e Oceania.

Regione provincia	incidenza sul tot.					Regione provincia	incidenza sul tot.				
	Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato		Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato
Toscana	1,3%	66,7%	4	0	-0,14	Marche	0,9%	125,5%	10	2	0,59
Arezzo	2,5%	243,0%	12	9	2,12	Ancona	0,8%	121,1%	37	0	0,52
Firenze	1,0%	31,0%	11	-4	-0,59	Ascoli Piceno	0,7%	127,1%	49	2	0,62
Grosseto	0,8%	221,9%	83	4	1,86	Macerata	0,6%	56,0%	62	-7	-0,27
Livorno	4,1%	32,6%	24	-5	-0,61	Pesaro Urbino	1,6%	165,0%	32	6	1,08
Lucca	0,9%	26,3%	35	-8	-0,66	Lazio	1,4%	3,9%	7	0	-0,95
Massa Carrara	1,5%	-7,7%	47	-17	-1,09	Frosinone	0,7%	642,0%	45	24	7,01
Pisa	0,9%	139,2%	42	3	0,80	Latina	0,7%	371,8%	48	18	3,75
Pistoia	0,8%	99,6%	53	-1	0,29	Rieti	0,1%	56,3%	87	-2	-0,29
Siena	0,7%	99,0%	65	-2	0,28	Roma	2,1%	-14,8%	4	-2	-1,19
Umbria	0,6%	81,7%	16	0	0,05	Viterbo	1,1%	41,7%	71	-1	-0,46
Perugia	0,8%	121,4%	55	1	0,56						
Terni	0,2%	-16,0%	80	-9	-1,21						

La provincia di Firenze comprende Prato

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Come si legge: vedi tabella 2.12

TABELLA 13.8 Indicatori delle esportazioni e indice della quota di mercato. Province e regioni del Sud e Isole verso l'Australia e Oceania.

Regione provincia	incidenza sul tot.					Regione provincia	incidenza sul tot.				
	Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato		Export 1999- 2001	var.% 99- 2001 su 1991-93	rank 1999- 2001	diff.rank 99-01 su 91-93	indice quota di mercato
Abruzzo	0,7%	242,3%	13	2	2,11	Basilicata	0,5%	477,1%	18	1	5,21
Chieti	0,4%	198,4%	57	4	1,52	Matera	1,5%	2317,6%	66	24	28,79
L'Aquila	1,4%	726,3%	52	22	8,52	Potenza	0,0%	-59,0%	91	-8	-1,74
Pescara	0,8%	170,9%	74	4	1,20	Calabria	1,0%	-29,5%	19	-2	-1,40
Teramo	0,7%	96,8%	64	-4	0,25	Catanzaro	1,0%	0,8%	84	-2	-1,03
Molise	1,1%	52,4%	17	1	-0,35	Cosenza	1,1%	1646,5%	85	10	20,14
Campobasso	1,4%	10,3%	72	-4	-0,89	Reggio Calabria	0,8%	-69,3%	86	-21	-1,90
Isernia	0,9%	166,8%	75	5	1,09	Sicilia	3,0%	99,8%	8	0	0,29
Campania	1,8%	143,4%	9	0	0,80	Agrigento	1,2%	203,7%	88	0	1,67
Avellino	0,8%	166,1%	63	4	1,11	Caltanissetta	0,2%	108,1%	89	0	0,35
Benevento	0,3%	61,7%	93	-1	-0,19	Catania	1,1%	192,8%	58	4	1,45
Caserta	0,8%	99,4%	59	-2	0,27	Enna	3,1%	654,0%	90	4	7,38
Napoli	2,1%	124,1%	10	1	0,56	Messina	4,3%	110,7%	41	0	0,34
Salerno	2,4%	248,1%	25	15	2,12	Palermo	2,0%	81,2%	56	-3	0,01
Puglia	1,0%	44,4%	12	-2	-0,46	Ragusa	0,1%	71,6%	94	-1	-0,08
Bari	1,0%	197,7%	28	8	1,49	Siracusa	4,3%	91,4%	6	2	0,20
Brindisi	0,8%	1,5%	67	-8	-0,99	Trapani	1,4%	187,2%	73	6	1,29
Foggia	0,3%	171,0%	79	5	1,23	Sardegna	0,9%	102,7%	15	-1	0,27
Lecce	0,2%	72,5%	81	0	-0,08	Cagliari	1,0%	178,4%	44	4	1,21
Taranto	2,2%	-17,4%	38	-16	-1,25	Nuoro	0,1%	-95,1%	95	-23	-2,22
						Oristano	0,5%	38,7%	92	-1	-0,56
						Sassari	0,4%	11,0%	82	-5	-0,87

La provincia di Catanzaro comprende Crotona e Vibo Valentia

Fonte: ns. Elaborazione su dati World Trade Organization e su dati ISTAT

Come si legge: vedi tabella 2.12

FIGURA 13.3. Quote di mercato. Le prime 20 province per export verso l'Australia ed Oceania e variazioni delle quote di mercato.



Appendice A

Elenco dei Paesi e rispettivi codici ISTAT per area geografica

UNIONE EUROPEA

1 Francia
3 Paesi Bassi
4 Germania
6 Regno Unito
7 Irlanda
8 Danimarca
9 Grecia
10 Portogallo
11 Spagna
17 Belgio
18 Lussemburgo
30 Svezia
32 Finlandia
38 Austria
951 Provviste di bordo UE

EUROPA CENTRO ORIENTALE

53 Estonia
54 Lettonia
55 Lituania
56 Unione Sovietica
60 Polonia
61 Ceca (Repubblica)
63 Slovacchia
64 Ungheria
66 Romania
68 Bulgaria
70 Albania
72 Ucraina
73 Bielorussia
74 Moldavia
75 Russia (Federazione di)
91 Slovenia
92 Croazia
93 Bosnia e Erzegovina
94 Serbia e Montenegro
96 Ex Repubblica iugoslava di
Macedonia

ALTRI PAESI D'EUROPA

24 Islanda
28 Norvegia
37 Liechtenstein
39 Svizzera
41 Færøer (Isole)
43 Andorra
44 Gibilterra
45 Vaticano

46 Malta
52 Turchia
600 Cipro

AFRICA SETTENTRIONALE

204 Marocco
208 Algeria
212 Tunisia
216 Libia
220 Egitto
23 Melilla
21 Isole Canarie / Ceuta

ALTRI PAESI AFRICANI

224 Sudan
228 Mauritania
232 Mali
236 Burkina Faso
240 Niger
244 Ciad
247 Capo verde
248 Senegal
252 Gambia
257 Guinea-Bissau
260 Guinea
264 Sierra Leone
268 Liberia
272 Costa d'Avorio
276 Ghana
280 Togo
284 Benin
288 Nigeria
302 Camerun
306 Centrafricana
(Repubblica)
310 Guinea equatoriale
311 São Tomé e Principe
314 Gabon
318 Congo
322 Ex Zaire
324 Ruanda
328 Burundi
329 Sant'Elena
330 Angola
334 Etiopia
336 Eritrea
338 Gibuti
342 Somalia
346 Kenia
350 Uganda

352 Tanzania
355 Seicelle
357 Territorio britannico
dell'Oceano Indiano
366 Mozambico
370 Madagascar
373 Maurizio
375 Comore
377 Mayotte
378 Zambia
382 Zimbabwe
386 Malawi
388 Repubblica Sudafricana
389 Namibia
391 Botswana
393 Swaziland
395 Lesotho

AMERICA SETTENTRIONALE

400 Stati Uniti
404 Canada
406 Groenlandia
408 Saint-Pierre e Miquelon

AMERICA CENTRO MERIDIONALE

412 Messico
413 Bermuda
416 Guatemala
421 Belize
424 Honduras
428 El Salvador
432 Nicaragua
436 Costa Rica
442 Panama
446 Anguilla
448 Cuba
449 Saint Kitts e Nevis
452 Haiti
453 Bahama
454 Turks e Caicos (Isole)
456 Dominicana (repubblica)
457 Vergini americane (Isole)
459 Antigua e Barbuda
460 Dominica
463 Cayman (Isole)
464 Giamaica
465 Santa Lucia
467 Saint Vincente e le
Grenadine

468 Vergini britanniche (Isole)
469 Barbados
470 Montserrat
472 Trinidad e Tobago
473 Grenada
474 Aruba
478 Antille Olandesi
480 Colombia
484 Venezuela
488 Guyana
492 Suriname
500 Ecuador
504 Peru'
508 Brasile
512 Cile
516 Bolivia
520 Paraguay
524 Uruguay
528 Argentina
529 Falkland (Isole)

MEDIO ORIENTE

76 Georgia
77 Armenia
78 Azerbaigian
604 Libano
608 Siria
612 Iraq
616 Iran (Repubblica islamica dell')
624 Israele
625 Cisgiordania/Striscia di Gaza
628 Giordania
632 Arabia Saudita
636 Kuwait
640 Bahrein
644 Qatar

647 Emirati Arabi Uniti
649 Oman
653 Yemen

ASIA CENTRALE

79 Kazakistan
80 Turkmenistan
81 Uzbekistan
82 Tagikistan
83 Kirghizistan
660 Afghanistan
662 Pakistan
664 India
666 Bangladesh
669 Sri Lanka
672 Nepal
675 Bhutan

ASIA ORIENTALE

626 Timor Est
667 Maldive
676 Birmania
680 Thailandia
684 Laos
690 Vietnam
696 Cambogia
700 Indonesia
701 Malaysia
703 Brunei
706 Singapore
708 Filippine
716 Mongolia
720 Cina
724 Corea del Nord
728 Corea del Sud
732 Giappone
736 Taiwan
740 Hong Kong
743 Macao

AUSTRALIA-OCEANIA

800 Australia
801 Papuasias Nuova Guinea
803 Nauru
804 Nuova Zelanda
806 Isole Salomone
807 Tuvalu
809 Nuova Caledonia
811 Wallis e Futuna
812 Kiribati
813 Pitcairn
815 Figi
816 Vanuatu
817 Tonga
819 Samoa
820 Marianne settentrionali (Isole)
822 Polinesia francese
823 Micronesia (Stati Federati di)
824 Marshall (Isole)
825 Palau
830 Samoa americane
831 Guam
832 Isole minori lontane degli Stati Uniti
833 Cocos (Isola) (o Isola Keeling)
834 Christmas (Isola)
835 Isole Heard e Isola McDonald
836 Norfolk (Isola)
837 Cook (Isole)
838 Niue (Isola)
839 Tokelau

Appendice B

Elenco dei prodotti per classi di contenuto tecnologico

PRODOTTI

DELL'AGRICOLTURA

Agricoltura e orticoltura
Animali vivi
Silvicoltura
Pesca

PRODOTTI ENERGETICI E LORO DERIVATI

Antracite
Ligniti
Torba
Produzione
energia/gas/acqua
Energia elettrica
Gas di carbon fossile ed altri

MATERIE PRIME E SIMILI, IND. ESTRATTIVE

Petrolio greggio, gas naturale
Minerali di uranio e di torio
Minerali di ferro
Min. di metalli non ferrosi
Pietre da costruzione
Ghiaia, sabbia e argilla
Minerali ind. Chimiche
Sale
Minerali, prod. delle miniere
Prodotti dello smaltimento
dei rifiuti

PRODOTTI TRADIZIONALI

Carne, prod. a base di carne
Pesci trasformati, conservati
Oli grassi vegetali e animali
Prodotti della macinazione
Altri prodotti alimentari
Bevande
Filati per cucire
Tessuti
Altri prodotti tessili
Stoffe a maglia
Pellicce e articoli in pelliccia
Cuoi
Legno tagliati, piallato
Fogli da impiallacciatura
lavori di falegnameria
Imballaggi in legno
Altri prodotti in legno
Pasta da carta

Articoli di carta e di cartone
Cemento, calce e gesso
Prodotti in calcestruzzo
Pietre da taglio o da
costruzione
Altri prodotti dei servizi
Provviste di bordo
Merci dichiarate come
provviste di bordo

PRODOTTI TRADIZIONALI IN EVOLUZIONE

Preparati e conserve di frutta
Prodotti lattiero-caseari e
gelati
Alimenti per animali
Prodotti a base di tabacco
Manufatti tessili
Articoli a maglia
Indumenti di cuoio
Altri articoli di abbigliamento
Articoli da viaggio, borse
Calzature
Libri giornali ed altri
stampati
Stampe
Supporti registrati
Prodotti di cokeria
Prodotti petroliferi raffinati
Combustibili nucleari
Prodotti chimici di base
Mattoni, tegole
Altri prod. minerali non
metallif.
Ferro, ghisa e acciaio
Tubi
Ferro, acciaio e ferroleghie
Metalli preziosi
Costruzioni metalliche
Cisterne, serbatoi
Generatori di vapore
Articoli di coltelleria
Altri prodotti in metallo
Cicli e motocicli

PRODOTTI STANDARD

Glicerina, saponi e detersivi
Altri prodotti chimici
Vetro e prodotti in vetro

Prodotti ceramici non
refrattari
Piastrille e lastre in ceramica
App. distribuzione energia
Accumulatori, pile
Strumenti ottici
Orologi
Carrozzerie per autoveicoli
Parti e accessori per
autoveicoli
Altri mezzi di trasporto
Mobili
Gioielli e articoli di oreficeria
Strumenti musicali
Articoli sportivi
Giochi e giocattoli
Manufatti vari, n.c.a.
Opere d'arte

PRODOTTI SPECIALIZZATI

Pitture, vernici e smalti
Articoli in gomma
Articoli in materie plastiche
Macchine produzione energia
mecc.
Altre macchine impiego
generale
Macchine per l'agricoltura
Macchine utensili
Altre macchine per impieghi
speciali
Armi e munizioni
Apparecchi per uso
domestico
Motori, generatori
Fili e cavi isolati
Apparecchi elettrici, n.c.a.
Navi e imbarcazioni
Locomotive e materiale
rotabile
Lastre, pellicole fotografiche
Pellicole cinematografiche

PRODOTTI "HIGH TECH"

Pesticidi ed altri prodotti
chimici
Prodotti farmaceutici
Fibre sintetiche e artificiali
Macchine per ufficio
Apparecchi di illuminazione

Tubi e valvole elettronici
Apparecchi trasmettenti
Apparecchi riceventi
Apparecchi medico chirurgici

Strumenti di misurazione
Autoveicoli
Aeromobili e veicoli spaziali

Mezzi registrati supporto
software

